Anno 108 Numero 198 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 53.99 [22 linee automatiche] - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Mercoledì 15 Settembre 1976

Charlie il profumo più originale di REVLON
da PROFUMI Servetti

ALTRI ABORTI SFIDA OGGI A TORINO

Servizio a pagina 5

STAMPA SERA BORSE

Il Friuli sconvolto da terribili scosse: 5 morti

ORE 12: LA GENTE FUGGE

Anche Udine è in pericolo

DAL NOSTRO INVIATO ELEONORA BERTOLOTTO

UDINE — Per il Friuli sembra la fine: due scosse terribili hanno provocato stamane danni, feriti, morti. La gente fugge anche da Udine in auto e in camion diretta verso la pianura che si spinge sino al mare.

Ma anche Venezia è in preda al panico. Il sisma sembra estendersi, crescere d'intensità: l'ultima scossa è stata avvertita a Bolzano, a Torino, Genova, Modena, Piacenza, in quasi tutta l'Italia e l'Europa.

Le vittime delle nuove scosse sarebbero cinque militari: una frana ha sepolto la camionetta su cui viaggiavano sulla strada fra Trasaghis e Bordano, in frazione Cavazzo. E' stato un loro compagno a gettare l'allarme: *« Sotto la frana ci sono cinque miei compagni, aiutateli »*.

Squadre di soccorso stanno scavando nel terriccio.

Ormai si vive nell'incubo di che cosa potrà accadere nelle prossime ore. Il segretario straordinario del governo Zamberletti ha dichiarato lo stato d'emergenza totale, mobilitando tutte le forze disponibili, lanciando un appello per l'evacuazione volontaria di tutti gli abitanti delle zone colpite dal terremoto; ha anche ordinato la requisizione degli alloggi disponibili *« senza il previo consenso dei proprietari »*.

Alle 5,15 una scossa di 33 secondi del 9°-10° grado della scala Mercalli, la più forte e la più lunga dalla catastrofe del 6 maggio scorso, ha fatto crollare due condomini a Majano, edifici a Bordano, Braulis, Trasaghis, Venzone e in tutti gli altri centri già colpiti; anche le caserme di Venzone e Ugovizza sono state danneggiate, cinque militari sono rimasti feriti. La strada Pontebbana è percorribile con grande difficoltà; interrotte le comunicazioni tra Ospedaletto e Gemona; una frana ha bloccato i treni tra Moggio e Stazione di Carnia sulla ferrovia Roma-Vienna. A Gorizia, un uomo, Edoardo Culot, di 73 anni, è stato colto da malore ed è morto.

Pattuglie di militari stanno perlustrando le zone devastate dalle nuove scosse per soccorrere i feriti, aiutare la gente impaurita che si aggira per la campagna. I radioamatori chiedono rinforzi, segnalano gli appelli di soccorso, ma parecchie località sono ora isolate e si sollecita l'intervento di ruspe per rimuovere altre macerie.

Alle 11,22 una nuova violenta scossa durata oltre 20 secondi, del 9° grado della scala Mercalli, ha prostrato tutti: popolazione e soccorritori. I danni sembrano ormai irreparabili, inefficace ogni intervento per arginare una situazione già di drammatica emergenza.

Il terremoto è stato avvertito con violenza anche a Udine: le strade si sono riempite di gente, le sirene di alcune ambulanze diretti verso le zone più colpite hanno provocato il panico. La gente ha cominciato ad abbandonare la città.

Il terremoto delle 11,22 è stato sentito in tutta l'Italia: da Bolzano a Modena, a Torino, a Genova, dove vi sono stati attimi di paura.

Nel Friuli, le scosse hanno inferto un colpo mortale alle strutture di tante case, edifici e opere civili. All'ospedale di Tolmezzo sono giunti dieci feriti, quindici sono stati trasportati a Udine, molte località sono isolate.

Le strade che da Udine si dirigono verso la pianura sono intasate dai veicoli, altri automezzi stanno giungendo dalle zone più colpite e dalla Carnia: è gente che ha deciso di abbandonare le case distrutte e le tende dove sinora è vissuta con la speranza di non dover lasciare la propria terra.

Il traffico sotto una pioggia battente, rende difficile il passaggio ai mezzi di soccorso: i radioamatori lanciano continui appelli. Colonne di camion militari stanno avviandosi lentamente verso Majano, Gemona, San Daniele e le frazioni da cui non sono ancora giunte notizie dopo la scossa delle 11,22.

Anche Udine non sembra più sicura, le autorità ora temono una fuga senza regole. Il senatore Mario Toros si è salvato per caso stamane dal crollo del soffitto della camera da letto nella sua abitazione: un armadio lo ha riparato.

Per migliaia di persone è l'inizio di un nuovo, più lungo incubo.

TERREMOTO AVVERTITO A TORINO

La scossa di terremoto delle 11,22, del nono grado Mercalli è stata avvertita in numerosi centri del Piemonte. A Torino negli edifici più alti, il fenomeno è stato registrato con particolare intensità. Il movimento sussultorio e ondulatorio ha provocato panico. Nelle case si sono visti oscillare i lampadari. Negli uffici il personale si è riversato nei corridoi cercando di raggiungere le uscite. Numerose telefonate, sono giunte al nostro giornale. Tutti chiedevano notizie. L'epicentro è Gemona in Friuli. Nella nostra città sono giunte le ultime frange dell'onda sismica. Secondo alcuni esperti il fenomeno è dovuto ad un assestamento; altri invece prevedono nuove scosse.

Toro e Juve in Coppa

Radice (nella foto) guiderà stasera il Torino nel debutto in Coppa Campioni. La Juventus è impegnata a Manchester (Servizi a pag. 10 e 11)

Che fare per l'economia

Il commercio va snellito all'ingrosso

Prosegue il dibattito aperto da « Stampa Sera » sulle prospettive e, soprattutto, sulle strade da battere per uscire dalla crisi e non rendere effimeri i sintomi di ripresa che si sono manifestati negli ultimi mesi. Partecipano, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, economisti, industriali, rappresentanti sindacali ed esperti dei vari settori. Oggi ospitiamo il parere del presidente della Camera di Commercio torinese, Enrico Salza.

ENRICO SALZA
Presidente della Camera di Commercio di Torino

Fra i tanti mali che affliggono la nostra economia, certamente il più grave è rappresentato dall'incalzante ritmo d'incremento del tasso di inflazione. Le previsioni formulate di recente dall'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) circa l'andamento dei prezzi al consumo nei principali Paesi occidentali in quest'ultimo scorcio d'anno e nella prima parte del 1977 dicono infatti che l'aumento su base annua sarà per l'Italia del 23 per cento, mentre per gli altri maggiori partners del mondo industriale oscillerà tra un minimo del 5 per la Repubblica Federale Tedesca ed un massimo del 10-11 per la Francia.

I nodi da sciogliere per evitare il pericolo sono ormai di dominio pubblico e non occorre nemmeno essere esperti di macroeconomia per arrivare alla conclusione che le misure più urgenti da adottare devono concernere il contenimento delle importazioni, l'incentivazione dell'export, l'aumento delle entrate fiscali correlativamente alla riduzione delle spese pubbliche improduttive, l'incremento della produttività, il rilancio degli investimenti, l'adeguamento della dinamica dei redditi alle reali possibilità dell'intero sistema economico.

Ci si rende anche conto che l'attuazione di un simile programma di interventi comporterà dei sacrifici. L'auspicio è che siano chiamate a dividerli equamente tutte le categorie di cittadini, in maniera ottenere, oltreché il consenso, l'impegno di ognuno a collaborare attivamente per rilanciare la produzione, ridurre il panico delle falle della bilancia dei pagamenti, consentire l'assortimento di larga parte della manodopera attualmente disoccupata od occupata marginalmente. E' cioè indispensabile che le misure di austerità varate siano finalizzate alla imposizione di un concreto programma di sana espansione dell'apparato produttivo, che non si risolva solo in un allettante stanziamento di alcune migliaia di miliardi, destinati almeno per i tre quarti ad andare a gonfiare le cifre dei residui passivi.

Per frenare la lievitazione del cosiddetto costo della vita, si potrebbe, più settorialmente, accelerare il processo di razionalizzazione della rete commerciale in tutte le sue molteplici componenti, cercando di ridare a tutto il settore un significato schiettamente economico e non principalmente di valvola di sfogo delle contraddizioni del crescere disordinato della nostra società.

Più in particolare, si ritiene che gli sforzi dovrebbero essere concentrati sul commercio all'ingrosso, strutturalmente non meno debole del comparto al dettaglio, come è dato rilevare da un rapido esame delle statistiche internazionali disponibili. Il numero di imprese grossiste esistenti in Italia supera infatti del 50 per cento quello operante in Francia e tende inoltre

(Continua a pagina 2)

Intervista con Zamberletti

IL PIANO DI SGOMBERO

UDINE — *Scatta oggi il piano d'evacuazione delle zone terremotate. Da stamane, comunque per comune, militari e civili censiscono i sensatetto.*

All'on. Zamberletti, 42 anni, democristiano, nominato lunedì, per la seconda volta, commissario governativo, abbiamo chiesto quali siano, nei particolari, le prime decisioni, adottate ieri, per lo sfollamento.

« Il piano d'intervento deve essere differenziato: ci sono infatti diverse categorie di lavoratori, nelle zone terremotate, con differenze evidenti. Pensiamo al contadino: non può lasciare la terra, non può permettersi andare a dormire a Lignano, perché la sua attività non ha orari fissi. La cura degli animali, ad esempio, richiede una presenza costante. Dunque pensiamo di sistemarlo, lui per primo, in loco: utilizzando baracche o delle roulottes che la Regione Piemonte ci dovrebbe inviare presto ».

«Se il contadino non può essere spostato, possono essere sfollate invece la sua famiglia e le famiglie degli operai. Nei trasferimenti, si cercherà naturalmente di mantenere il più possibile la compattezza dei gruppi per evitare che il tessuto sociale si disgreghi. Le zone prescelte sono Lignano, Grado e Bibbione. Qui si potrà subito disporre di servizi, come le scuole, che sono essenziali. Una volta sistemate le famiglie, si dovrà pensare anche agli operai che hanno lavoro nelle zone colpite. Per costoro occorre costruire le baracche nei paesi sinistrati: diventeranno pendolari ».

— Perché questa soluzione?

« Per evitare l'esodo di massa ».

— Il concetto qui ci si ispira è comunque quello dell'esodo volontario...

« Certamente. Non si può imporre una soluzione anche se dettata dalla necessità: ci rimettiamo al buon senso dei sinistrati ».

— Il piano scatta oggi?

« Oggi comincia il censimento ».

— Le ultime scosse hanno fatto capire che bisognava aspettare per la ricostruzione: sono andati distrutti quasi tutti gli alloggi riparati. Sarebbe stato meglio dedicare e sollecitamente sforzi e denaro ai prefabbricati. Quanto è costato al contribuente questo sbaglio?

« Non lo so. Penso miliardi. Ora, per la ricostruzione, occorreranno metodi più razionali ».

e. bert.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Nella sua enunciazione grafica più semplice questo marchio significa

BOIDI PROFUMERIA

una profumeria a livello europeo per concezione, strutture, assortimento, prestigio e dinamica di vendita. Tutto questo lo diciamo con orgoglio, nella ferma convinzione di non conoscere rivali, ma soprattutto nella certezza che i nostri clienti vogliono e meritano tutto questo.

BOIDI
PROFUMERIA
VIA MARCO POLO 15
TORINO

Sigarette aumenta il prezzo?

ROMA — *La Guardia di Finanza ha bloccato oggi i magazzini tabacchi in tutta Italia. Il provvedimento precede di solito a un rincaro di sigari, sigarette e tabacco da pipa. Anche questa volta ci sarà un aumento?*

L'ipotesi di un nuovo ritocco ai prezzi potrebbe essere avvalorata dalla concomitanza del « blocco » con la riunione del Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, chiamato oggi ad affrontare alcuni dei principali nodi economici del Paese. In altre parole il Cipe dovrà reperire nuovi fondi per rianimare la nostra economia. Si prevedono aumenti che dovrebbero riguardare i fertilizzanti, i medicinali.

IL PUNTO

Chè grana il grana!

ENNIO CARETTO

ABBIAMO incontrato il cugino di Polrino. Aveva una mano fasciata e l'umore che s'attribuisce generalmente al senatore Fanfani: nero. Con un certo imbarazzo, ci ha spiegato d'aver quasi lasciato un dito in una trappola per topi. « Il parmigiano » ha detto laconicamente.

Sembra che i vicini del cugino (evidentemente miliardari) usino il prezioso formaggio, ormai più caro dello champagne, per catturare i roditori. Il cugino, che ne è ghiottissimo, e non può più permetterselo, non ha resistito. « Meglio topi che uomini » ha sospirato.

L'incidente ha fatto nascere nel cugino una fredda determinazione. Quando l'abbiamo incontrato, stava per comprare una gigantesca gabbia e un fucile da caccia. «La prima è per i topi» ha asserito. «Voglio aprirne un allevamento». E il secondo? «Devo sterminare tutti i gatti».

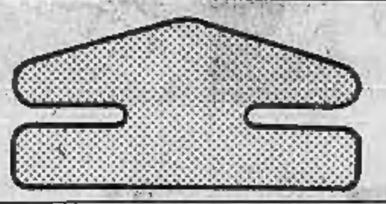
Il disegno del cugino, diabolico quasi come i disegni del ministro Fanfani, è di allevare eserciti di roditori, difendendoli dai felini. Intende poi guidarli fino a Parma e scatenarli contro i magazzini dove da qualche mese gli speculatori «imboscano» parmigiano.

Noi conosciamo il cugino come un uomo mite d'animo, ma capace d'ira tremenda. Temiamo perciò per il suo equilibrio psichico. Egli sta infatti anche raccogliendo pezzi del prezioso formaggio per grattugiarlo e prezzo. La moglie lo ha sorpreso di notte in piedi di fronte ad essi, in lacrime.

Non possiamo dare torti al cugino. Abbiamo sotto gli occhi la denuncia del Consorzio «La capitale», di Roma, che raggruppa dieci cooperative di dettaglianti. Dice la denuncia che una ditta produttrice, la Forgiara-Corradini, chiede 6500 lire al chilo contro 4400 di due mesi fa.

Ai lettori non vogliamo però di fare come il cugino. Consigliamo di boicottare il parmigiano. Non lo compriamo. E non lo comprino neppure i dettaglianti.

Concorso "STAMPA SERA"
Castellino Danze - Torino
1° Trofeo Regionale
di Acconciatura Femminile e Maschile
VOTO PER IL N. _____
Collaborano
MERLO PROFUMI - Ambientazioni parrucchieri - Torino
MOBILIFICIO CRISTOFARO - Torino



UN FATTO, PERCHÉ

Processo all'idea
(Il capitano sindacalista)

GIOVANNI CONSO

Ancora una volta, con un processo penale (militare, per giunta) e un paio di manette si cerca di sbarrare la strada alle idee e ai movimenti d'opinione. Anche, a causa della dura logica della giustizia militare, molto probabilmente il processo finirà con la condanna dell'uomo che impersona l'idea e il movimento di opinione oggetto, in questo caso, i nuovi principi avranno prima o poi partita vinta. E' il destino del mondo che cammina, all'insegna della democrazia e dei valori costituzionali vigenti nel nostro Paese.

L'aspetto più anacronistico del processo che inizia stamane davanti al tribunale militare territoriale di Padova contro il capitano di pubblica sicurezza Salvatore Margherito, ormai in carcere da oltre venti giorni, sta nel fatto che l'imputazione di partenza (le imputazioni sono tre, ma è una sola a contare veramente: quella di attività sediziosa) è nata dall'impegnato adesione del capitano Margherito alle istanze aventi per obiettivo la sindacalizzazione della polizia, cioè un principio la cui messa in atto è in stato, proprio pochi giorni prima, ventilata come possibile perfino dal ministro dell'Interno, che della pubblica sicurezza costituisce in un certo senso il vertice.

La lentezza spesso estenuante che accompagna ogni riforma di fondo (e si sa che la sfasatura tra Paese legale e Paese reale diventi pericolosamente profonda da sfociare nell'incertezza i confini tra il lecito e l'illecito. Accade così che talora si colpisca e talora si tolleri uno stesso tipo di comportamento: basti pensare al problema dell'aborto, che costituisce oggi l'esempio più clamoroso di abbandonismo e di contraddizione quotidiani. Anche sul terreno della sindacalizzazione della pubblica sicurezza le prese di posizione si susseguono con alterno destino: quella del capitano Margherito, ed è la prima volta che succede, è stata qualificata addirittura come come attività sediziosa.

Il capitano Margherito

La sedizione, reato militare punibile con la reclusione fino a due anni.

Ma perché proprio ad un uomo come Margherito è toccata questa sorte, con l'aggravante dell'arresto immediato e il diniego della libertà provvisoria? La domanda è d'obbligo, anche se le manifestazioni di solidarietà giunte gli da ogni parte e la simpatia diffusasi attorno alla sua persona al di fuori degli stessi ambienti direttamente interessati attenuano l'amarezza, trasformandosi in altrettanti contributi alla popolarità della causa da lui portata coraggiosamente avanti.

La risposta va ricercata nelle strutture della gerarchia militare. Se si è superato il semplice livello disciplinare (che, a tutto concedere ai superiori di Margherito, avrebbe potuto stigmatizzare a sufficienza gli eventuali eccessi di comportamento) e si è attinto il livello della giustizia penale militare, è perché il superiore gerarchico del capitano Margherito ha deciso di fare oggetto di rapporto all'autorità giudiziaria militare. Una volta arrivato il rapporto, questa non ha potuto che trarne le debite conseguenze sul piano processuale.

Meglio sarebbe stato, tuttavia, instaurare il processo con Margherito a piede libero. Ma nel rigore c'è spesso l'inconscia tendenza a fare dell'avversario un cro. Anche sotto questo profilo il processo di Padova darà un involontario contributo alle idee di Margherito. Non tutto il male vien per nuocere.

Tensione all'apertura del processo a Padova

Margherito alla sbarra

CORRISPONDENTE
ANTONIO TRIVELLATO

PADOVA — In un clima di tensione è cominciata stamane a Padova, nell'aula del tribunale militare territoriale di via Rinaldo Rinaldi, il processo al capitano Salvatore Margherito, 36 anni, di Castelnuovo di Stabia, appartenente al corpo speciale del Secondo raggruppamento mobile.

Margherito, figlio di un brigadiere della polizia ferroviaria di Mestre e uscito a pieni voti dall'Accademia di polizia, è accusato (sulla base del decreto di citazione a giudizio) di «*violata consegna*» e di «*attività sediziosa*».

La prima accusa riguarda un fatto accaduto il 12 dicembre dello scorso anno a Milano. Nel sesto anniversario della strage di piazza Fontana, Margherito avrebbe consegnato ai propri uomini delle fionde metalliche violando la consegna relativa all'armamento.

La seconda accusa riguarda episodi accaduti nel mese di luglio e fino al 18 agosto, a Padova. Il capitano avrebbe avuto ripetuti contatti con singoli e con gruppi di militari inferiori di grado, «*esasperando gli aspetti meno favorevoli dell'impiego e del servizio di militari della p.s., insinuando ragioni di contrasto, tensione e sospetto nei confronti dei superiori e nello stesso ambito della categoria dei militari di truppa*».

Un terzo reato attribuito a Margherito riguarda poi il «*concorso in diffamazione aggravata*» per avere «*in un giorno imprecisato e prossimo all'11 agosto*» «*capitato al movimento politico Lotta Continua, in una sezione di Padova, una lettera da pubblicare sul giornale del movimento, contenente, tra l'altro — sostione il capo d'imputazione — l'attribuzione di responsabilità di superiori di una bieca reazione fascista, estrinsecantesi in minacce, intimidazioni e trasferimenti*».

Questa la prosa dei capi d'accusa. Dietro le parole, c'è l'attività svolta dall'ufficiale per il sindacato di polizia, per smilitarizzare il corpo: iniziativa che ha trovato consensi in partiti e gruppi politici.

Accanto a Margherito, siedono in aula, anch'essi accusati di diffamazione, le guardie Giuseppe Amato, di 20 anni, originario della Svizzera, e Giuseppe Morello, 20 anni, di Noventa di Piave (Treviso), Malgrado l'intervento del presidente del tribunale (*«Non tollererò neppure piccoli assembramenti di gente in strada»*), decine di aderenti al partito radicale sostano attorno all'edificio di via Rinaldi, mentre due contingenti di polizia hanno bloccato gli accessi da via Altinate e via San Biagio. In pratica il tribunale è in stato d'assedio: agenti in tenuta da combattimento, giovani con altoparlante e cartelli inneggianti al sindacato di polizia.

Il collegio giudicante è composto dal presidente gen. Alessandro Maggiora, affiancato dai colonnelli dell'esercito Lucio De Julio e Ostelio Strada, e dal ten. col. di p.s. Luigi Zancanella. L'unico giudice militare è il dott. Savino Cacavo, che svolge la funzione di giudice relatore. La pubblica accusa è rappresentata dal procuratore capo in persona, il dott. Stefano Attardi. I difensori sono il parlamentare comunista avv. Malagugini e l'onorevole radicale, avv. Mellini.

CHE FARE PER L'ECONOMIA

Commercio all'ingrosso

(Segue da pagina 1)

ad aumentare, mentre nella stessa Francia ed in Germania da tempo è ormai in fase calante. Ancor più marcato diventa il divario, se si guarda alla consistenza degli addetti, cosicché il numero medio di occupati per azienda, che per la Francia è uguale a 13 e per la Germania pari a 12, per noi è solamente 4,8. Altrettanto indietro si è relativamente alla diversificazione merceologica delle imprese, considerata che quelle operanti nel settore alimentare raggiungono in Italia il 48 per cento, contro, rispettivamente, il 37 e il 40 nella Repubblica Federale Tedesca e in Francia.

Ammodernamento del comparto non significa sicuramente compressione del suo ruolo. Nonostante i processi già in atto di concentrazione della produzione e della distribuzione, si è sicuri che lo spazio di azione del commercio all'ingrosso è destinato ad aumentare, a patto che si voglia e sappia trasformare i relativi mercati da centri di semplice compravendita a veri e propri centrali di servizi per tutti gli operatori che ad essi affluiscono.

Fissiamo l'attenzione sui mercati ortofrutticoli. Per soddisfare le esigenze appena accennate un efficiente centro di distribuzione alimentare dovrebbe: 1) essere dotato di adeguate attrezzature, capaci di ricevere e distribuire le merci con celerità e a basso costo; 2) venture su un'organizzazione che facilitii gli incrementi lo scambio dei prodotti all'interno e al di fuori del mercato; 3) garantire un servizio di informazioni di mercato in grado di assicurare che il valore dei prodotti trattati scaturisca dal libero gioco della domanda e dell'offerta.

Va da sé che l'impianto di struttura di tal genere, nelle quali trovino sede le attività commerciali riguardanti le maggiori categorie di prodotti alimentari deperibili e le attività di servizio complementari, recherà una cospicua serie di benefici non solo ai grossisti, che vedranno ridursi i costi (di trasporto, della manipolazione e della conservazione) ed aumentare il volume degli affari in dipendenza del maggior richiamo di clientela esercitato da un'offerta più varia e varia, ma a tutti gli altri protagonisti del mercato.

Il dettagliante potrà contare sulla disponibilità di prodotti conservati in migliori condizioni igienico-sanitarie e ad un costo meno elevato; l'autotrasportatore trarrà vantaggio dalla presenza di adeguate aree di sosta; i produttori agricoli del campo non riusciranno a trovare nell'organica efficienza del centro uno stimolo in più all'associazionismo, in modo da esplicare un ruolo più attivo nella formazione delle quotazioni dei prodotti ortofrutticoli e, più in generale, nel controllo dell'offerta, con il risultato di attenuare l'instabilità dei prezzi, lo stesso personale dipendente, a tutti i livelli, vedrà migliorare di molto le proprie condizioni di lavoro.

Una buona ubicazione di questi centri annonari, dimensionati per permettere il regolare rifornimento di un territorio di ampiezza anche regionale, favorirebbe inoltre, per un verso lo sviluppo delle zone agricole circostanti, in virtù del maggior reddito conseguibile dal miglioramento e dalla diversificazione delle produzioni, e dall'altro il sorgere di piccole e medie aziende dedite alla trasformazione dei prodotti orticoli e frutticoli più facilmente deperibili in prodotti condizionati e adatti alla commercializzazione sugli stessi mercati di esportazione.

Si potrà far sorgere che l'impianto di centri mercantili alternativi alle strutture attualmente funzionanti richiede tempi medio-lunghi, ma non vi è dubbio che il rimedio più efficace per far il che la dilatazione subita dai prezzi dall'origine al consumo giorni a valori fisiologici, la strada da battere non è quella di imporre blocchi di fatto inoperanti, ma di intraprendere la soluzione del problema delle radici, con la collaborazione ovviamente di tutte le forze sociali interessate, a cominciare dalla Regione, cui spetta il compito di legiferare nel settore, e dai comuni, che dovranno nella maggioranza dei casi, gli enti gestori dei mercati e di controllo dei diversi tipi di attività in essi svolti (dei grossisti indipendenti, degli agenti, delle grandi catene distributive, delle industrie alimentari e conserviere, di ogni possibile forma di raggruppamento dei fornitori agricoli, degli spedizionieri, delle imprese di confezioni, ecc.), dovranno impegnarsi a fondo, per impedire il manifestarsi di pericolose situazioni di disordine, ostacolanti la pratica di una corretta concorrenza a favorevoli soltanto agli operatori più spregiudicati.

Oggi il Cipe decide

AUMENTI

ROMA — E' prevista per stamane una riunione del Cipe (Comitato per la programmazione economica), considerata di notevole importanza per l'impegnativo ordine del giorno nel quale si intrisce la volontà di affrontare sul piano concreto alcuni tra i principali nodi economici del Paese.

Gli argomenti sono molti. Al centro della discussione dovrebbe figurare il piano energetico con aumento dei prezzi che riguardano il settore. Infatti la parte più delicata della riunione sarà senza dubbio quella che viene indicata dall'ordine del giorno in cui si annunciano «comunicazioni del ministero dell'Industria». Si prevede una raffica di aumenti che dovrebbero riguardare i prezzi dei fertilizzanti, dei medicinali, delle tariffe elettriche, del metano, dei prodotti petroliferi (benzina esclusa).

Per alcuni problemi il Comitato dovrebbe limitarsi ad una semplice «esplorazione» in particolare per quanto riguarda i prezzi: secondo la prassi, infatti il Comitato interministeriale prezzi (Cip) è dover rendere eventualmente operative le decisioni. Tuttavia, secondo alcuni voci, è probabile che si intenda procedere ad andatura forzata, per cui il Cip potrebbe essere convocato immediatamente dopo la riunione del Cipe.

Fra i temi di maggiore interesse figurano la localizzazione delle nuove centrali a turbogas ed elettronucleari dell'Enel (sull'argomento sono puntati i fucili da vari fronti: forze politiche, associazioni ecologiche, amministrazioni locali e regionali); la nuova normativa per la determinazione del prezzo dei medicinali, i quali potrebbero subire una prima serie di ritocchi entro il mese; infine le tariffe elettriche, che riguardano la grande massa del pubblico. Sempre in tema di tariffe pubbliche non è neppure escluso qualche aumento a sorpresa.

m. b.

BORSE OGGI

Verso ulteriori lievi recuperi

TORINO — Sono continuati anche nella seduta odierna gli alterni movimenti nei due sensi, che già avevano caratterizzato la riunione di ieri. Ed anche oggi, seppur fra molte indecisioni e forti contrasti, la quota non dovrebbe aver segnato perdite, ma, anzi, potrebbe aver messo a segno un ulteriore, lieve recupero. Sono stati in particolare i finanziari ad interessare oggi i compratori e questi sono anche i valori che hanno anche iscritto i recuperi più consistenti. Bene si sono mossi anche i chimici e i valori del settore delle comunicazioni. Resistenti le Fiat, che sono apparse abbastanza richieste. Deboli, per contro, i bancari e gli assicurativi.

Anche il comparto obbligazionario ha dimostrato una discreta attività, con prezzi leggermente migliori. Montedison 1/1: 387; Borgosesia risp. 7200; diritti Toro priv. 1180; diritti Toro ord. 2750; diritti Schiapparelli 900.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1603, 1606, n.t., 1615; Fiat priv. 998, 996, n.t., 986.

LE AZIONI A TORINO

	14-9	15-9		14-9	15-9		14-9	15-9
ALIMENTARI			Imm. Ag. Vittoria	6750	6750	Cruciano & C	1301	1300
Alivar	1410	1410	Invivo	3600	3550	Nebiolo	99.50	99.50
Eridania	2075	2020	Risanamento	4350	4350	Olivetti	1145	1145
Fiorio	318	335	**ASSICURATIVE**			» priv.	960	940
Motta	920	900	Ass. Milano	9450	9150	Westinghouse	2830	2830
Romana Zuccheri	345	344	» priv.	4590	4300	**MINERARIE METALL.**		
Venchi Unica	224	229	Latina	805	801	Dalmine	715	731
BANCARIE			Latina priv.	550	550	Fonderie & C.	850	840
Banco Roma	17850	13850	Generali	41750	41500	Italsider	415	414
Comit	18100	18100	RAS	20800	20800	Metalli	1100	2100
Credito It.	1930	1930	S.A.I.	5800	5810	Talmi & Grulla	28900	28900
Interbanca priv.	13040	13040	Toro Ass.	11700	11700	Terni	298	298
Mediobanca	75100	75100	Toro Ass. priv.	4575	4700	**CARTARIE - EDITOR.**		
CEMENTI - CERAMICHE			**COMUNICAZIONI**			Burgo ord.	9150	9135
Ceramica Pozzi	1170	1170	Alitalia priv.	380	380	» priv.	4930	4950
Eternit	1230	1230	Auscultrada To-Bl	1980	1980	Cartiera Italiana	380	372
Eternit priv.	1580	1580	Per. Co.	205	209	**TESSILI**		
Fornaci Riunite	2000	1820	Italcable	3050	2990	Cot. Cantoni	6330	6350
Unicem	3900	3910	M.A.I.	2500	2510	Fisac	1680	1680
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA			SIP	1370	1388	Bonaiti S.p.A.	6350	6400
ANIC	318.50	303	Torino-Nord	75	76	Borgosesia Risp.	7500	7200
Italgas	670	670	**FINANZIARIE**			Montedison 1/bis	52	52
Liquigas	178	178	Bastogi	998	1010	» pr.	99	98
Liquigas priv.	140	140	Finsider	267	265	Viscosa	1280	1280
Mira Lanza	32850	33250	Gim	2210	2210	» priv.	805	805
Montedison	405	403	IFI priv.	2150	2150	**DIVERSI**		
Moncod. Genzine	340	345	IMI	4740	4840	Acque pot. TO	645	649
Pennaniti	540	540	Invest	2180	2160	Cirio	1940	1940
Pirelli	680	710	La Centrale	8380	8650	CIR	4650	4630
Rumianca	1850	1850	Milboi	1410	1410	Pacchetti	81	79
SAFFA	6040	6100	Piemonte Finanz.	2680	2600	**OBBL. CONV. A TERMINE**		
SAIAG	1470	1460	Pirelli & C.	1490	1493	B.U. 73/83 7%	88.25	88.25
Schiapparelli	1200	1200	Pirelli S.p.A.	1180	1208	C.I.M. 73-78 7%	90.25	90.25
COMMERCIALI			S.A.R.O.M. Ri.	1260	1130	Pirelli 68/84 9%	89.25	89.25
Rinascente	33.75	35	S.I.P.A.	665	665	Med. Fingest. 7%	107.50	107.50
» priv.	41.50	41.50	S.M.E.	700	725	Med. C. Lrbn. 7%	77.75	77.75
Silos Ghezzi	2830	2830	STET	1560	1572	» Viscosa 7%	100 —	97.75
IMMOBILIARI			**ELETTROTEC.**			Med. S. Spirito 7%	87.25	84.75
Beni Immob.	540	525	M. Marelli priv.	540	540	Med. Mondadori 7%	87.75	87.75
Beni Imm. It. priv.	335	330	Marelli & C.	423	425	Metalli 67 6%	88.25	88.25
Beni Stabili	2830	2830	Pan Electric	—	—	Liquigas 7½ '80	74.25	74.25
Cond. Acqua Rosa	608	608	**MECCANICI - AUTOM.**			» » » '81	73.25	73.25
Generale Imm.	139	140.75	FIAT	1613	—	» » » '82	74.75	74.75
			» priv.	1000	—	Centenari	1395	1350
			Gilardini	3220	3290	Tel. Sud 7 % '75	73.25	72.75

Titoli e contrattazioni, continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Alla vigilia della risposta premi di settembre il mercato azionario ha assunto un andamento più irregolare per effetto delle sistemazioni che si rendono necessarie in vista della chiusura della liquidazione. La attività si è accentrata in prevalenza su titoli a base azionaria ove tuttavia la domanda è riuscita a prevalere rafforzandone le quotazioni su Fiat e Viscosa; calma invece Anic, Montedison e Pirelli spa. Negli altri settori solo tra i finanziari si notano buoni rafforzamenti specie per Breda, Finanziaria e Bastogi mentre più irregolari sono apparsi gli assicurativi. Tra questi perdono terreno le Generali. Andamento sempre incerto nel settore delle obbligazioni.

Principali oscillazioni della giornata: Fiat 1605-1606; Montedison 401, 400, 400, 50; Snia Viscosa 1280, 1295; Generali 41.500, 41.300, 41150; Toro 11.700, 11.730, 11.700; Sai 5800, 5800; Mediobanca 72.900-73.000; Bastogi 1027, 1044.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abelle 10.000; Acies 1276; Alitalia 641; Alleanza 32 migl. 600; Amiata 640; Anic 505; Assicuratr. 185.500; Bastogi 1044; Bco Roma 18 mila 650; Beni Stabili 2781; Binda 2500; Breda 2280; Brioschi 18.540; Burgo 8200; Caffaro 268,50; Cantoni 6350; Carlo Erba ord. 2000; Carlo Erba pr. 944; Cascami 4400; Cementir 1575.

Cga 1840; Coge 1075; Comit 17.650; Comp. Milano or. 5400; Comp. Milano pr. 4300; Comp. Toro or. 11.700; Comp. Toro pr. 4651; Cond. Acqua 590; Cred. It. 1923; Cuirini 3355; Dalmine 731; De Ferrari 1930; Donelli 905; E. Marelli 403; Eridania 1076; Eternit 1235; Falk or. 5290; Falk pr. 4130; Fiat or. 1600; Fiat pr. 989.

Finmare 121; Finsider 268; Fisac 1565; Fond. Incendio 9200; Fond. Vita 10.980; Generalfin 1459; Generali 41.140; Gim 2200; Ginori 218; Ifi pr. 2111; Ifil 4848; Imm. Roma 190; Iniziativa 3000; Interbanca 13.000; Invest 2133; Italmobiliare 3000; Italcementi 18.500.

Italgas 672; Italsider 409; La Centrale 8460; Lanerossi 355; L'Ausiliare 4160; Lepetit ord. 9060; Lepetit pr. 9000; Linificio 597; Liquigas 176,50; Magneti M. 531; Magona 1251; Marzotto 1100; Mediobanca 73.000; Metalli 3100; Mira Lanza 33.000; Mittel 1372; Mondadori pr. 950; Montedison S.S. 400,50; Montefibre ord. 50,75; Montefibre pr. 55.

Nebiolo 100; Nord Milano 800; Olcese 69; Olivetti or. 1150; Olivetti pr. 1000; Pacchetti 76; Pertusola 3150; Pierrel 715; Pirelli e C. 1530; Pirelli S.p.A. 1183; Pozzi or. 1170; Rhi 69,510; Rinascente or. 57,25; Rinascente pr. 40,25; Risanamento 4210; Romana Zuc. or. 335,25; Romana Zuc. pr. 348; Rotondi 26.100; Rumianca 1668.

Saffa 6150; Sai 5800; Saiom 1130; Silos 2311; Sip 1375; Sma 745; Stampati 4150; Standa 5020; Star 1570; Tecnomasio 252; Terni 290; Tiltano 385; Tosi Franco 10.100; Trafilerie 671; Un. Manifat. 13.050; Viscosa or. 1295; Viscosa pr. 825; Westinghouse 2600.

A GENOVA

Seduta stazionaria con prezzi più o meno aderenti alle chiusure precedenti e scambi sempre ridotti. Fra i titoli locali perdono terreno le due Sermide, Sem e Nai; in leggero recupero Galileni, Idrocarburi e Gaianu.

Centrale 8630; Generali 41.250; Ras 70.400; Meridionali 1035; Nai 2480; Viscosa ordinarie 1280; Viscosa privilegiate 830; Finsider 264; Italsider 413; Fiat ordinarie 1612; Fiat privilegiate 998; Sip 1380; Montedison 403.

REDDITO FISSO A TORINO

	14-9	15-9		14-9	15-9		14-9	15-9
VALORI DI STATO			CO.PF. LST. 8% 84	87 —	87 —	Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Rendita 5%	91 —	91 —	» Anas 6% '69	91.90	91.90	Olivet. 6½% '59	90.50	90.50
Redimibile 3½%	97.50	97.50	» » 7% '72	87.80	87.80	» 5½% '62 1°	81.40	81.40
Ricostruz. 3½%	86.80	86.50	» Aut. 6% '71	82 —	82 —	» 5½% '62 2°	85 —	85 —
» 5%	94.70	94.70	» » 7% 1°	87.80	87.80	It. Ges 5½% '61	78 —	78 —
Pr. R. 5% Trieste	93.70	93.70	» » 2°	86.50	85.95	Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
Ed. Fond. 5%	93.20	94.20	FF.SS. 6% '65 I	74.20	74.20	» » '62	83.50	83.50
Fr. R. 5% Tr. '54	90 —	90 —	» » '65 II	73.10	73.45	Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
Fr. Ed. Su. 5½ '57	89.80	90 —	» » '66 I	72.80	72.50	» » » II	89 —	89 —
» » '58	77 —	77 —	» » '66 II	71 —	71 —	Romana 7% '56	—	—
» » '59	80.50	80.50	» » '67	71 —	70.50	BIV 5½%	69 —	69 —
» 6% '70	83.50	82.50	» » '69 I	70.80	69.25	Lancia 5½% '60	93.50	93.50
» » '71	83 —	83 —	» » '69 II	70.80	70.80	» » '62	83.50	83.50
» » '72	82 —	82 —	» » '70	69.50	69.50	Vergat 8%	81 —	81 —
» 9% '73	94 —	94 —	» 7% '71	73 —	73 —	Torino-Savona 5½	86.50	86.50
» » '76	—	—	» » '72 I	75 —	75 —	Tr.M.S.Bern. 5½	81 —	81 —
B.T.N. 5% '77	97.50	97.50	» » '72 II	72.20	72.20	Cart. It. 5½ '62	76.50	76.50
» » '78	88.50	88.50				Isvelm. 6% '64 9°	85.50	86.50
» 5½% '79	86.40	86.40				» » » 10°	87 —	87 —
» » '80	83.40	82.80	A.P.S. 6% '67	71.50	71.50	» » » '65 II	83.50	83.50
» » '82	85 —	85 —	» » '68	69.40	69.40	» » » '66 I°	81.50	81.50
B.T.O. 7% '78	90.80	90.10	» » '69	72 —	72 —	» » » '66 II°	80.50	80.50
» 9% '79	91.10	91.40	» 7½ '70	73.40	73 —	» » » '67	76 —	76 —
» » '80	91.15	91.15	» » '71	73.50	73.50	» » » '68 I°	78.50	78.50
» » '81 11	90.85	90.95	» » '72 I	73 —	72.50	» » » '68 II°	76.20	76.20
			» » '73	73 —	76.30	» » » '69 I°	74.80	74.80
			» 8½ '74	89 —	89 —	» 7½ '70 '77	73.50	73.50
			» 8½ '75	90 —	90 —	» » '71 I°	73.50	73.50
						» » » '71 II°	71.50	71.50
						» » » '72	72.70	72.70
						» 9½ » '82a	90 —	90 —
						Torino 6½ '52	79 —	79 —
						» Asm 5½ '60	71.70	71.50
						» » '62	—	—
						S. Paolo 5%	84.25	84.75
						» 6% conv.	69 —	69 —
						» 6%	68.10	68.10
						» O.P. 6% conv.	67.30	67.30
						» » 6%	67.30	67.30
						Credito Fond. 5%	79 —	79 —
						C.I.S. 7% '70	78.70	78.70
						» » » '73 1°	105 —	105 —
						» » » '72	73 —	73 —
						» » » '73	72.50	72.50
						C.I. Prod. V.A. 5%	74 —	74 —
						OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
						Real 5½% ($)	68.10	68.10
						OBBLIG. CONVERTIBILI		
						Beni Imm. R. 7%	70 —	73 —
						Imm. Roma 6%	68 —	68 —
						Rinascente 6%	112.50	115.25
						Pirelli S.p.A. 5%	68 —	68 —
						Med. Fingest. 7%	107 —	107 —
						Med. C. Erba 7%	73.50	73.50
						» Viscosa 7%	98.75	97.50
						Med. Sid 7%	72 —	72 —
						» S. Spirito 7%	87 —	84.50
						» Montefibre 7%	67.10	67.50
						Metalli 6%	68 —	68 —
						Liquigas 7½% '70	74 —	74 —
						» » » '71	73 —	73 —
						» » » '72	74.50	74.50
						» » » '73	71 —	71 —
						GIM 6%	90 —	90 —

In Italia

Bolzano	+20	+30
Verona	+16	+22
Trieste	+18	+26
Venezia	+17	+23
Milano	+15	+24
Genova	+17	+21
Bologna	+16	+24
Firenze	n.p.	n.p.
Pisa	+15	+22
Ancona	+19	+23
Perugia	+16	+20
Pescara	+15	+29
L'Aquila	+11	+24
Rome Fiumicino	+22	+27
Campobasso	+17	+23
Bari	+18	+28
Napoli	+17	+30
Potenza	+16	+24
Catanzaro	+16	+30
Reggio Calabria	+20	+33
Palermo	+23	+30
Alghero	+17	+22
Cagliari	+16	+23

All'estero

Amsterdam	+10	+15
Atene	+22	+33
Bangkok	+25	+31
Beirut	+22	+32
Belgrado	+18	+31
Berlino	+13	+16
Buenos Aires	+ 9	+17
Bruxelles	+ 8	+14
Copenaghen	+12	+19
Francoforte	+11	+22
Lisbona	+11	+21
Londra	+ 9	+21
Los Angeles	+17	+28
Madrid	+ 8	+18
Mosca	+11	+21
New York	+17	+32
Parigi	+12	+18
Rio de Janeiro	+15	+23
San Francisco	+14	+22
San Paolo	+13	+22
Stoccolma	+10	+16
Vienna	+12	+22

CHE TEMPO FARÀ

ROMA — L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: una perturbazione proveniente da Ovest, Nord-Ovest interessa le regioni settentrionali.

Tempo previsto: sul nord d'Italia e nella Toscana molto nuvoloso con precipitazioni temporalesche e nevicate oltre i duemila metri. Sulle altre regioni nuvolosità irregolari con qualche pioggia o temporali.

Temperature: in diminuzione nell'Italia settentrionale, nella Sardegna e le regioni tirreniche senza variazioni nelle altre regioni.

Mari: mosso con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure e nell'alto Tirreno. Poco mossi o mossi gli altri mari. (Ansa)

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 21,0
minima	+ 13,0
media	+ 14,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1010 mb; temp. 12,2; umidità 87%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 21,10, minima 11,7, media 14,3. Previsioni: possibile ripresa delle precipitazioni nella serata.

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorio Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massarani, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
Direttore amministrativo
Carlo Massarani
© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Cina: no anche al pci

PECHINO — La Cina ha respinto i messaggi di condoglianza inviati per la morte del presidente Mao dal partito comunista italiano e da quello francese.

Interrogato stamani in proposito un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che il Comitato centrale del partito comunista cinese ha deciso di respingere i messaggi provenienti dai partiti «revisionisti», quelli cioè che agli occhi di Pechino sono affiliati a Mosca.

Ieri era già stato reso noto che la Cina aveva respinto i messaggi inviati dai partiti comunisti di Unione Sovietica, Germania orientale, Ungheria, Bulgaria, Polonia, Cecoslovacchia e Mongolia. Tali messaggi, i primi di ripresa di contatto dopo dieci anni, erano stati interpretati come un tentativo di Mosca di risanare lo scisma. Nell'interpretazione sovietica, la colpa dello scisma era stata di Mao Tse-tung.

Il pci è coinvolto da qualche giorno in una polemica sulla Cina. Ieri Natoli del «Manifesto» ha accusato Pajetta di essersi prestato a manovre diplomatiche sovietiche nel '65. Pajetta ha respinto l'accusa.

Pechino ha unito il rifiuto delle condoglianze sovietiche per le esequie di Mao con l'autorizzazione agli Usa di visitare la «regione proibita» del Sinkiang, dove sorgono le installazioni nucleari. «L'americano in Cina» sarà, per le circostanze, l'ex capo della Cia ed ex ministro della Difesa Schlesinger. Il Sinkiang è in una posizione strategica delicatissima perché confina con l'Urss.

La notizia sembra indicare non solo che i nuovi, e forse temporanei leaders di Pechino, si attengono alla politica di Mao di aperture agli Stati Uniti e chiusura alla Russia; ma anche che temono «colpi di mano» sovietici, e vogliono perciò sottolineare di non essere isolati. Essi diffidano di un riavvicinamento di Mosca, di cui definiscono le intenzioni «egemoniche».

Pechino dà notizia di riunioni delle unità armate in quasi tutte le province della Cina. Nel Sinkiang, i reparti militari pattugliano con maggiore attenzione la frontiera. Ufficiali e soldati della marina, aggiunge Pechino, dell'esercito e della aviazione si sono impegnati a proseguire sulla strada indicata da Mao.

La gente, intanto, continua a sfilare ordinata davanti alla salma del presidente che giace nella immensa camera ardente allestita nel palazzo del Parlamento.

OGGI IN BREVE

Più caro scrivere all'estero

ROMA — La tariffa di lettera fino a 20 grammi per l'estero, via normale, passerà da 160 a 200 lire, quella di una cartolina postale da 130 a 130 lire; per le cartoline illustrate, non solo cinque parole di convenevoli, occorreranno 70 lire in luogo delle attuali 50.

Nessuna variazione è prevista, invece, per le lettere del primo porto (fino a 20 grammi) e le cartoline postali dirette in Francia, nel principato di Monaco, nel Belgio, nella Repubblica federale di Germania, nel Lussemburgo e nei Paesi Bassi.

Padre e figlio morti sull'autostrada del Sole

FIRENZE — Renzo Perondi, 27 anni, di Viareggio, ed il figlio di tre anni sono morti la scorsa notte sull'autostrada del Sole, nei pressi dello svincolo Firenze-Nord. La moglie, Maria Grazia Lorenzi, di 24 anni, è rimasta ferita e giudicata guaribile in dieci giorni. La famiglia viaggi

Un suggestivo raffronto, ma cosa c'è di vero?

NUVOLARI E LAUDA DUE "MOSTRI„ DUE STILI

Noi e gli animali

di Bruno Ghibaudi

Anche sabato sera, poco prima che il sisma scuotesse nuovamente il Friuli, l'abbaiare improvviso dei cani, l'insolita agitazione dei bovini nelle stalle, la fuga di altri animali domestici verso la campagna, hanno riproposto una conclusione stupefacente: a dispetto di tutti gli strumenti più sofisticati di un'umanità che ha già calpestato la Luna e sta esplorando Marte, gli animali sono stati gli unici esseri viventi a percepire che il terremoto era imminente.

La scienza non sa ancora dirci molto di preciso, anche se ha riconosciuto che queste manifestazioni appartengono ad una sensibilità straordinaria e che scaturisce da organi sensoriali differenti. Le conferme sono innumerevoli. I guardiani dei parchi nazionali sanno benissimo che quando gli stambecchi e i camosci fuggono senza alcun motivo apparente le valanghe e le tempeste sono vicine; i marinai del Sahara si accorgono che il ghibli è prossimo osservando i movimenti e le reazioni dei cammelli. Non tutti gli animali della stessa specie hanno però un'uguale capacità di sentire il pericolo ed è per questo che gli etologi, nel comporre le mute dei cani da slitta, pongono in testa il cane più sensibile, quello cioè che riesce a capire con maggior anticipo quando il ghiaccio diventerà più sottile e a far dirottare la muta verso zone meno pericolose.

Tra l'uomo e gli animali a lui più vicini — si dice — avviene uno scambio abituale di percezioni e di emozioni. Il cane, ad esempio, riesce a sentire lo stato d'animo del padrone e vi si adegua per riflesso, assumendo atteggiamenti di allegria o di depressione che concordano in pieno con quelli dell'uomo. Lo stesso dicasi per il cavallo, che può arrivare a rifiutarsi di saltare l'ostacolo quando si accorge che il fantino ha paura.

In realtà i sensi di molti animali sono assai più acuti e più completi dei nostri. Cani e gatti riescono a percepire suoni a distanze almeno tre volte superiori alle nostre, a captare vibrazioni che il nostro orecchio non può sentire (come gli ultrasuoni e gli infrasuoni) o che il nostro occhio non può vedere (come i raggi infrarossi e i raggi ultravioletti), a sentire effluvi a cui il nostro olfatto è insensibile.

E' quindi assai probabile che i sensi degli animali riescano a percepire le fasi preliminari di un terremoto o di un altro cataclisma naturale, captando energie sprigionate in anticipo dalle cause stesse del cataclisma? Gli studiosi d'avanguardia dicono di sì, ma per spiegare meglio la propria intuizione citano il brano di una lettera ricevuta dal filosofo inglese Bertrand Russel nel settembre del '45: *«L'universo è un tutto unico, dove nulla è separato dal resto ma tutto è collegato. Così ogni fenomeno che avviene in una qualsiasi parte del cosmo si ripercuote in varia maniera su tutte le altre parti. E quando un cataclisma sta per avvenire, tutte le creature dell'universo lo sentono in varia maniera, perché è come se stesse per avvenire qualcosa di simile dentro di loro».* L'autore di questa lettera era Albert Einstein, uno dei più grandi geni che l'umanità abbia mai avuto.

FULVIO CINTI

Niki Lauda come Tazio Nuvolari. L'accostamento è suggestivo e, a suggerirlo, sono state le vicende umane e sportive del campione austriaco nel quale si possono riconoscere alcuni aspetti caratteristici della personalità del leggendario pilota di Mantova: la caparbia volontà, i nervi d'acciaio, l'indomabile e quasi mostruosa passione per le corse. Oltre, nonostante i larghi meriti acquisiti e le indubbie capacità professionali di Lauda, sarebbe rischioso andare.

Lo stesso Enzo Ferrari non azzarda paragoni. Dopo la corsa palpitante di Monza, che ha restituito Niki, come un redivivo, alla pista, si è limitato ad affermare di *«aver ritrovato il nostro campione»*. Ed un campione di un'epoca non è mai eguale a quello di una precedente. Chiedersi se oggi Lauda sarebbe in grado di battere Nuvolari è interrogativo affascinante, ma senza risposta. La fantasia si arresterebbe dinanzi alle porte della tecnica automobilistica: le macchine di Nuvolari appartengono al pionierismo, all'età romantica delle corse d'auto; quelle di Lauda sono il frutto dell'esperienza di quelle vetture del passato, dell'affinamento meccanico e anche prodotto del cervello elettronico. Allora, dopo aver inventato un marchingegno del quale si sperava di ottenere migliori prestazioni, si diceva: *«Proviamo»*. Adesso, per tutto ciò che di nuovo subentra nel raffinato complesso meccanico di un'automobile, si osserva: *«E' già tutto calcolato»*.

Restiamo perciò agli aspetti umani e sportivi che permettono un accostamento tra i due piloti, poiché quelli tecnici sono assolutamente diversi. Nuvolari era un corridore d'istinto, con uno stile personalissimo al quale altri piloti hanno cercato di rifarsi inutilmente, un campione che mischiava calcolo e improvvisazione in un'equazione che aveva per denominatore la fantasia. Niki Lauda è stato etichettato con la dicitura di «computer» e ciò, per definire il suo stile di pilota, esprime tutto: la meticolosità nella preparazione e nella esecuzione, la fredda programmazione di una corsa (sebbene in talune sia stato costretto a correggere il piano tattico ricorrendo all'improvvisazione), lo stile composto, quasi compassato che lo avvicina perciò, in un ipotetico raffronto, più ad Achille Varzi che a Nuvolari, cioè all'altro grande campione che, alla stessa epoca, fornì una precisa immagine.

Nuvolari equilibrista su due ruote

"Sali„ mi disse

No, Nuvolari, in corsa, era tutt'altra cosa. Ha scritto di lui Enzo Ferrari, che pur ammirandolo non lo amava mentre riversava tutte le sue simpatie su Achille Varzi (perciò gli piace Lauda): *«Dopo le prime gare combattute con lui, cominciai a chiedermi che cosa avesse di speciale lo stile di quell'ometto smilzo e serio, il cui valore si rivelava di regola tanto più alto quanto maggiore era il numero di curve — che lui chiamava "risorse" — di un percorso. Così un giorno, alle prove sul circuito delle Tre Provincie, nel 1931, gli chiesi di portarmi a fare un tratto sull'Alfa 1750 che la mia scuderia gli aveva affidato. Era la prima volta che Nuvolari veniva a quella corsa, ed era guardingo perché mai aveva visto al volante di un'Alfa di tipo nuovo più potente della sua. Comunque, non fece complimenti: "Sali", mi disse. Alla prima curva ebbi la sensazione precisa che Tazio l'avesse presa sbagliata, e saremmo finiti nel fosso. Mi sentii irrigidire nell'attesa dell'urto. Invece, ci trovammo all'imbocco del rettilineo successivo con la macchina in linea. Lo guardai: il suo volto scavato era sereno, normale, non di chi è fortunosamente scampato a un tamponamento. Alla seconda e alla terza curva l'impressione si ripeté.*

«Alla quarta o alla quinta — prosegue Ferrari — *cominciai a capire: intanto, con l'occhio di traverso, avevo notato che per tutta la parabola Tazio non sollevava il piede dall'acceleratore, e che anzi lo teneva a tavoletta. E di curva in curva scoprii il suo segreto. Nuvolari abbordava la curva alquanto prima di quello che l'istinto di pilota avrebbe dettato a me. Ma l'abbordava in modo inconsueto, puntando cioè, d'un colpo, il muso della macchina contro il margine interno, proprio nel punto dove la curva aveva inizio. A piede schiacciato, naturalmente con la giusta marcia impegnata prima di quella sua spaventevole "puntata", faceva così partire in "dérapage" sulle quattro ruote, sfruttando la forza centrifuga, tenendola in strada con la forza trainante delle ruote motrici. Per l'intero arco, il muso della macchina sbardava la cordonatura interna, e quando la curva terminava e si apriva il rettifilo, la macchina si trovava già in posizione normale per proseguire diritta in corsa, senza necessità di correzioni».*

Tazio Nuvolari è, dunque, l'inventore riconosciuto del *dérapage*, anche se quella manovra in curva, allora era possibile per due ragioni principali: le ruote non erano come oggi, indipendenti, e le gomme erano gonfiate a pressioni assai più alte. Osserva Ferrari: *«Nessuno, comunque, riuscì anche allora a riprodurre "la curva" di Tazio Nuvolari. Molti si avvicinarono alla sua tecnica, provando e riprovando, ma nelle curve più dure finivano per sollevare il piede, telegrafando con l'acceleratore. Nessuno, ripeto, osava la "tavoletta" come Tazio. Probabilmente, nessuno accoppiava come lui una così elevata sensibilità della macchina a un coraggio quasi disumano».*

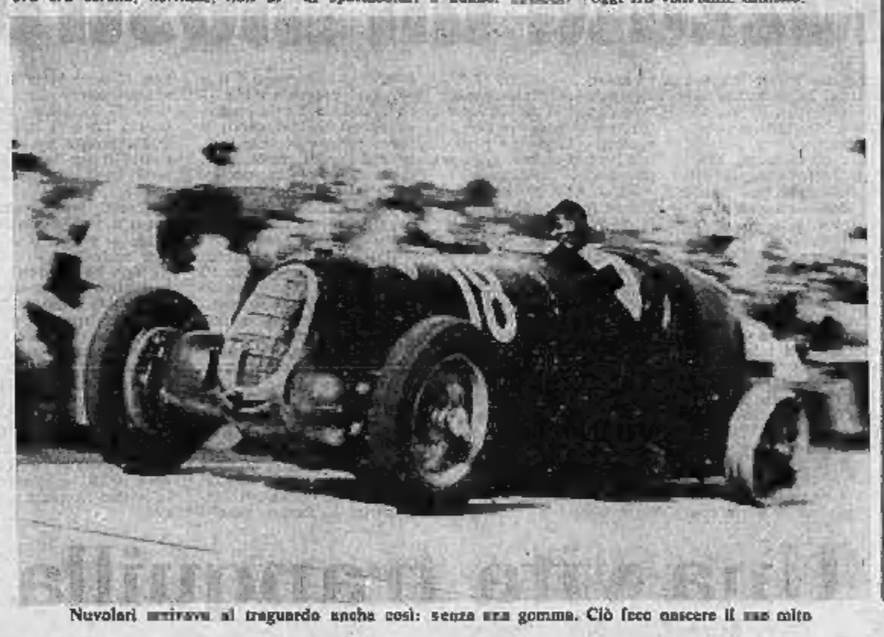
Il mito di Tazio Nuvolari comincia con l'invenzione della «derapata», si distende in centinaia di spettacolari e audaci episodi: Nuvolari diventa l'uomo che arriva al traguardo senza una gomma, che riesce a controllare la macchina pur avendo perduto il volante, per altre incredibili imprese, possibili a lui, oltre che per l'innata audacia, per il glamoroso debutto sulla motocicletta, dove era riuscito a sbalordire la gente e gli stessi avversari.

Ecco, l'accostamento di Lauda al campione di Mantova è possibile per gli aspetti umani, al di fuori della gara. «Pochi come lui — racconta ancora Enzo Ferrari — conobbero la folia, capirono quello che la folla voleva, seppero alimentare il proprio mito. Ogni suo atto, ogni suo gesto era previsto e calcolato, pur nei spasimi di una vita di atleta lanciato agli estremi rischi. Arrivò fino al punto di stabilire, nel proprio testamento, il giro che la folla dei visitatori delle sue spoglie mortali avrebbe dovuto compiere nel giardino della sua casa».

Fino all'ultimo

Anche Nuvolari subì una grave menomazione ai polmoni, provocata — si disse — dai gas di scarico delle auto che aveva guidato e da quelli delle macchine avversarie. Eppure, nonostante avesse i polmoni intaccati dal male, volle correre sino all'ultimo. Qualcuno ha detto dopo la sua morte, avvenuta in un letto, che quella era la fine che lui non desiderava; anzi, aveva invano cercato la fine gloriosa del campione mitico che muore in corsa. Non sappiamo quanto di tutto questo sia vero. Ma anche questo fa parte della leggenda Nuvolari.

Niki Lauda, rinato dalla fiammata del Nürburgring, si è rigettato nuovamente nella mischia dei «grandi premi» senza attendere la guarigione completa, con il rischio gravissimo di provocare la distruzione della pelle trapiantata. Gesto previsto e calcolato, per alimentare un nuovo mito tra le folle dello sport dell'auto? E' probabile, ma per avere la certezza bisognerà leggere la storia delle corse di oggi fra vent'anni. Almeno.



Nuvolari arrivava al traguardo anche così: senza una gomma. Ciò fece nascere il suo mito

Domenica al "Meleto„ di Agliè sessantesimo anniversario della morte di Gozzano

Folla nel salotto di Nonna Speranza

FILIPPO IVALDI

AGLIE' — *Il sessantesimo anniversario della morte di Guido Gozzano* verrà ricordato *ad Agliè domenica 19 con una serie di manifestazioni culturali a cura del Comune, della Pro Loco e dell'Italscambi di Torino. Fra l'altro verranno premiati i vincitori del quarto concorso internazionale di poesia «Guido Gozzano».*

Al centro dell'attenzione del pubblico sarà però la villa del «Meleto» che è stata aperta a museo nel maggio dello scorso anno. In quel momento la dimora estiva della poeta torinese è diventata un luogo di richiamo per migliaia di persone di ogni età e di ogni regione d'Italia. Il grosso registro che raccoglie le firme dei visitatori (studiosi, «scolaresche», laureandi che preparano le loro tesi) è una testimonianza eloquente di questa riscoperta di Gozzano, che è andata di pari passo con una nutrita ripresa della pubblicistica critica e rievocativa.

«E' stata una piacevole sorpresa», dice la custode Anna Dal Molin che accompagna gli ospiti nel minuscolo mondo crepuscolare di Nonna Speranza, un mondo popolato dalle «cose di pessimo gusto», dai «frutti di marmo» e di «fiori in cornice».

La ricostruzione dell'ambiente gozzaniano è stata scrupolosissima; e così il visitatore può indugiare nella malinconica atmosfera di una casa borghese di campagna del principio del secolo, con le pareti costellate di bassorilievi del Bistolfi, un busto di Napoleone, un telefono a muro «che era collegato — dice ancora la custode — con lo chalet del laghetto dove Guido scriveva le sue poesie»), un ritratto della duchessa di Genova, proprietaria del maestoso castello di Agliè.

Tutti i mobili della camera dove il poeta morì in Torino il 9 agosto 1916 sono stati trasferiti qui: c'è un lettino in ferro, una ottomana, il bauletto del viaggio in India (1891) e poi farfalle dappertutto, imbalsamate o dipinte sulle copertine dei libri, sui monili, sulle cornici dei quadri (una è persino stampata sulla coscia di un'esile ballerinetta).

Dietro una cornice di vetro si vedono alcuni petali di rose e una data: 16 settembre 1951. Sono rose che l'attrice Emma Gramatica, di passaggio al «Meleto», depose davanti al bel volto serio e sottile del poeta che domina da un quadro tutta la stanza. Quel gesto della vecchia attrice fu commentato da Gigi Ghirotti; ed ecco il ritaglio de «La Stampa» con le calde frasi scritte dal giornalista, che in questa casa amava tornare e indugiare a lungo.

Tutta la villa ha un suo fascino tranquillo di cose sbiadite, ma bisogna anche dire che i restauri, dovuti al nuovo proprietario, dottor Francesco Conrieri di Torino, hanno rappresentato un fatto culturale di non trascurabile importanza. «Si tratta — dice il sindaco di Agliè, Giuseppe Scisco — di una sorta di mecenatismo moderno, di cui va dato atto al dottor Conrieri, il quale, rilevando intatta la villa del "Meleto", ha direttamente contribuito a restituirci parte della vita del poeta e quindi a valorizzare il nostro paese». Come si sa, Guido Gozzano era nato a Torino, dove aveva vissuto buona parte della sua brevissima esistenza.

Tuttavia Agliè volle presto a far parte del bagaglio biografico gozzaniano, perché qui il poeta veniva a villeggiare con la famiglia, qui conobbe scrittori come il Giacosa e il Ruffini e qui fu sepolto nella cinquecentesca chiesa di San Cassiano che sovrasta il cimitero a mezza costa.

La ricostruzione dell'intero ambiente, compreso il famoso giardino dei mali che oggi presentano i loro frutti rossicci nel verde lavato dalla recente pioggia, può essere additato ad esempio per quanto concerne la conservazione dei nostri beni culturali, che qua e là vanno in rovina.

Nella foto: Guido Gozzano con l'attrice Lyda Borelli.

Norman T. Di Giovanni
NOVECENTO

In un romanzo la storia completa del film di Bertolucci
L. 4.000
LONGANESI & C.

Sempre grandi sconti presso MOBILSHOP 2
C. Siracusa 92 (zona stadio)
anche le cucine componibili
Esposizione su 4 piani
rilus

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.
• I DUE NOVECENTO
Tanto rumore fra libri e film
• ANIMALI ADDIO: SI SPARA
editrice LA STAMPA

GLI ALTRI DICONO

il Giornale

Corsari all'arrembaggio

Si moltiplicano in tutto il mondo i casi di moderna pirateria. Da qualche anno abbiamo periodiche notizie di imprese piratesche non soltanto dalla Malesia, ma anche dal Mozambico e dal Madagascar, dal mare di Banda e da quello delle Andamane. A un certo punto, anzi, i casi sono diventati così frequenti, che i giornali occidentali hanno preso l'abitudine di riportarli soltanto se vi siano coinvolte navi di un certo tonnellaggio, impegnate nei traffici internazionali. L'ultima occasione in cui la stampa italiana si è occupata del fenomeno è stato all'inizio dell'anno scorso, quando i corsari del capitano Ikiri sequestrarono al largo dell'isola di Mindanao il mercantile giapponese *Suchiro Maru* e chiesero novanta milioni di riscatto, ma dopo 48 ore furono costretti ad arrendersi per l'intervento di una squadra navale filippina.

la Repubblica

Riapre la Lockheed

I 30 parlamentari che compongono la Commissione Inquirente per la settima legislatura si riuniscono oggi per la prima volta. Unico punto all'ordine del giorno è l'affare Lockheed, sul quale riferiranno i relatori Francesco D'Angelosante (pci) e Claudio Pontello (dc).

Nella seduta di oggi verrà fatto il punto sulle prove acquisite dai documenti inviati dalla commissione senatoriale americana presieduta dal senatore Church, dalle dichiarazioni raccolte dalla delegazione che prima delle elezioni del 20 giugno si è recata in Usa, dagli atti rimessi all'Inquirente dalla magistratura ordinaria. Verrà, infine, reso noto il contenuto della relazione dei «tre saggi», incaricata dall'ex presidente del Consiglio Aldo Moro, di condurre un'indagine amministrativa sull'acquisto degli aerei «Hercules» per il quale sono sospettati di corruzione e concussione l'ex presidente del Consiglio Mariano Rumor, e due ex ministri della Difesa Gui e Tanassi.

CORRIERE DELLA SERA

Rotaia selvaggia

L'azione di sciopero dei ferrovieri della Fisafs (la Federazione italiana dei sindacati autonomi dei ferrovieri dello Stato), svoltasi lunedì scorso, è, per generale ammissione, riuscita in modo superiore al previsto.

Ma la cosa più grave è che lo sciopero era stato da tempo preavvisato e che i sindacati maggioritari lo avevano disapprovato e presumibilmente hanno cercato di ostacolarlo, senza riuscirvi. Quindi la sfida degli autonomi è una sconfitta dei sindacati confederali.

Questa sfida dura dallo scorso anno, quando alla metà di agosto gli autonomi colpirono improvvisamente, a «rotaia selvaggia». In quell'epoca i dirigenti confederali erano in vacanza, presumibilmente, e furono colti di sorpresa: ma questa volta erano in sede, e si attendevano l'azione. Dunque sono stati battuti dai «piccoli» autonomi (che organizzano non si sa se 15.000 o 8000 dipendenti delle ferrovie contro i 150.000 organizzati dai confederali) nella demagogica gara alle 100 mila lire di aumento.

l'Unità

Professori: 170 mila spostati

Il 1° ottobre 170 mila professori di scuola media inferiore o superiore su un totale di circa 400.000 (nel '73-'74 erano esattamente 386.977) e quindi, grosso modo, più di un insegnante su tre, dovrebbero raggiungere una cattedra diversa da quella che avevano l'anno scorso.

E ciò perché quest'anno per la prima volta prenderanno possesso della loro sede definitiva quei 150.000 professori che, sulla base dell'art. 17 della legge 477, nel 1974 sono finalmente entrati nei ruoli della Pubblica Istruzione.

IL GIORNO

Non si trovano MS e toscani

Le MS non si trovano. I «toscani» nemmeno. Le altre sigarette di monopolio scarseggiano. Che cosa sta succedendo? Lo Stato, forse, è stanco di percepire i 1300 miliardi di imposte indirette che gravano sul fumo degli italiani? Ed il monopolio di Stato, che, per il volume delle entrate, è la quinta azienda italiana, si è affisciato nell'inefficienza?

«Le cose stanno in modo diverso», dice Antonio Miotti, torinese, presidente della Federazione italiana tabaccai (Fit).

Le cause «sono essenzialmente due. La prima: il governo non ha ancora deciso che cosa farà per adeguare il Monopolio alla legislazione comunitaria. Seconda causa: gli ostacoli burocratici. Il Monopolio è regolato da leggi che lo fanno assomigliare ad un ufficio statale».

L'arresto di Giuseppe Sofia e dei 2 complici "nappisti,,

Destinate a Mesina e Zichitella armi e carte d'identità false?

L'Antiterrorismo indaga per scoprire la consistenza della cellula: i due potrebbero essere nascosti nella "base"

I tre «nappisti» arrestati: Giuseppe Sofia, Silvana Innocenzi, Adriano Zambon. Martino Zichitella

Le cinque pistole e otto carte d'identità, trovate in tasca ai tre presunti nappisti arrestati martedì scorso a Torino, turbano i sonni degli uomini dei servizi di sicurezza per il Piemonte. Ci si chiede: a chi dovevano essere consegnati armi e documenti?

Dei tre catturati (Adriano Zambon, 31 anni; Silvana Innocenzi, 25; e Giuseppe Sofia di 21), il Sofia è uscito dal carcere di Lecce il 20 agosto con Graziano Mesina e Martino Zichitella.

Il sospetto è ovvio. Armi e documenti dovevano servire al gruppo degli evasi. Di qui una serie di interrogativi preoccupanti: c'è un covo dei tre a Torino? Graziano Mesina e Martino Zichitella hanno trovato in città nascondiglio ed aiuto? Di che consistenza è la rete dell'organizzazione dei nuclei armati proletari in Piemonte?

Sono interrogativi che potrebbero sembrare affrettati, o frutto di ipotesi più o meno cervellotiche, se a dar loro credibilità non ci fossero le indagini dei servizi di sicurezza. Del resto Giuseppe Sofia, fratello del più noto Pietro indicato come protagonista di alcune clamorose rapine ricolte nelle carceri italiane si è fatto prendere al «contatto» con i due giovani che portavano le cinque pistole (con proiettile in canna) e le otto carte d'identità. E' facile immaginare che fosse inviato dal gruppo degli evasi, nascosto da qualche parte e le modalità del «contatto» in luogo aperto (i giardini di Italia '61) non stupisce chiunque abbia una certa dimestichezza con le tecniche e le garanzie di sicurezza richieste dalla clandestinità.

Giuseppe Sofia è stato identificato soltanto in questura: aveva documenti falsi e non era armato. Un tentato di sfuggire la propria identità, poi, di fronte a precise contestazioni, ha finito con l'ammettere di essere uno degli evasi. Nato a Palermo il 10 gennaio 1955, Giuseppe Sofia risulta residente a Lecce. E' stato condannato, il 20 marzo scorso, dal tribunale di Napoli a due anni e tre mesi di carcere per il sequestro di un agente di custodia; è in attesa di giudizio per associazione sovversiva e partecipazione a bande armate. Al carcere di Lecce era arrivato l'8 giugno proveniente da Avellino.

Silvana Innocenzi era ricercata per appartenenza al nap e per una clamorosa rapina compiuta due mesi fa nella capitale, colpo rivendicato come «esproprio» dall'organizzazione terroristica. E' sospettata anche di aver partecipato all'attentato contro il presidente dell'Unione petrolifera Theodoli. Nella borsetta, al momento dell'arresto, aveva 3 pistole 7,65 con colpo in canna.

Lo Zambon, figura di secondo piano, originario di Adria, ha abitato qualche tempo a Chieri. Era stato arrestato per furti su auto. Protagonista dieci anni fa di una evasione dal Ferrante Aporti, avrebbe aderito da poco al nap.

Sofia si era unito al gruppo di Mesina, Zichitella e il meno noto Bellicini, che si era staccato dagli altri subito dopo l'evasione. Mentre quattro degli undici evasi erano stati catturati poche ore dopo la fuga, ed un quinto era preso a Napoli, il gruppo Mesina-Zichitella ha avuto maggior fortuna. Ma forse più che di buona sorte si dovrebbe parlare dell'organizzazione agguerrita che aveva alle spalle. Il gruppo era il più politicizzato (richiarazione dell'avvocato di Mesina: «Oggi è morto un delinquente ed è nato un guerrigliero»); Zichitella da tempo era considerato una figura di primo piano nelle strutture del Nap). E' quindi pensare che alla liberazione di Mesina e di Zichitella l'organizzazione clandestina abbia posto la massima cura.

Zichitella era già stato segnalato a Torino. Addirittura qualcuno ha avvicinato le recenti imprese del nuovo gruppo terroristico «Lotta armata per il comunismo» alla presenza del gruppo degli evasi a Torino. I servizi di sicurezza seguirebbero anche questa pista.

Rapina alle Poste di via Monginevro

Identificati perché la donna (nervosa) ha dimenticato la sua borsetta

I rapinatori dell'ufficio postale di via Monginevro (l'assalto è avvenuto ieri alle 11,30) sono stati identificati dalla squadra Mobile al comando del dottor Fersini.

Ecco come si sono svolti i fatti. Due giovani e una ragazza sono entrati alle Poste, armi in pugno e si sono fatti consegnare 450 mila lire fuggendo poi su una «Alfa 1750» di colore rosso. I banditi hanno abbandonato la vettura in via Sant'Ambrogio, salendo in due su una «Kawasaki» e il terzo su una «1600».

A questo punto è avvenuto un episodio singolare. La ragazza nella fretta, ha dimenticato sulla vettura abbandonata la sua ricerca borsa in paglia e cuoio blu. Dentro c'era il borsello dell'amico con tutti i documenti e fotografie.

I funzionari Sassi e Vinci non hanno avuto difficoltà a riconoscere nei tre dei noti pregiudicati. Sono: Pompeo Capuano, 33 anni, via Crispi 52, già incriminato per rapine a uffici postali, arrestato e posto forse troppo in fretta poi in libertà provvisoria; Pasquale Montemurno, 24 anni, evaso dalle «Nuove» nell'aprile scorso e la giovane Lorena Casu, 21 anni, corso Racconigi 55, nota alle cronache per essere stata al centro in diversi episodi di violenza.

Le fotografie ritrovate sono state diramate a tutti gli uffici e si pensa che l'arresto dei tre possa essere imminente.

ultima ora

Ha ucciso un agente? Catturato

Un uomo che la polizia pensa faccia parte di una famigerata banda di rapinatori che hanno compiuto numerosi assalti a banche di Napoli e Torino, è stato arrestato stamane alle 11.

Si tratta di Antonio Riganese, 28 anni. Il banditi sarebbe anche uno dei responsabili della rapina ai danni della cassa delle Ferrovie dello Stato di Napoli, avvenuta un anno e mezzo fa. In quella occasione vi fu una sparatoria ed un agente di Pubblica Sicurezza rimase ucciso.

Riganese è stato bloccato dagli agenti nel negozio di elettrodomestici del cognato in corso Principe Oddone 16. Era intento a firmare assegni per un totale di 3 milioni e mezzo. In tasca il pregiudicato aveva documenti falsi a nome di Domenico Farzolari, 45 anni, abitante ad Alpignano in via Garibaldi 5. Gli è stato trovato anche un milione in contanti oltre a un libretto di assegni.

L'uomo era attivamente ricercato anche per tentato omicidio. Nel 1973 aveva ferito con 3 colpi alle un giovane che non gli aveva approvato il sorpasso.

151 roulottes

Venerdì sera parte l'autocolonna per il Friuli

Una quarta autocolonna di roulottes, organizzata dalla Regione con la collaborazione di tutti, partirà venerdì sera per il Friuli. La San Vincenzo ne ha raccolte 40. Altre 111 sono state acquistate da «La Stampa» (con le offerte dei lettori a Specchio dei tempi) da Ville che hanno praticato forti sconti e agevolazioni.

Il presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo, che coordina l'iniziativa, ha ringraziato — in un incontro svoltosi ieri — associazioni, ditte giornali e quanti hanno aderito generosamente. Ha rinnovato l'appello a tutti i privati possessori di roulottes a concederle in prestito d'uso ai terremotati del Friuli, assicurando la garanzia della Regione Piemonte per le spese di assicurazione e il rimborso di eventuali danni.

La vecchia maestra massacrata e bruciata viva in soffitta

L'ha ammazzata un mostro

Luisa Guiguet

ALESSANDRO RIGALDO
MAURIZIO SPATOLA

L'ha uccisa un mostro. Non sappiamo niente di più. Sembra impossibile che una maestra in pensione come Luisa Guiguet, a 75 anni, possa morire massacrata e poi bruciata viva. Era sola, non aveva niente di oscuro nella sua lunga vita, nessuno abbastanza importante da diventare un nemico così orribilmente mortale, niente davvero da giustificare un delitto. Qui, in città, una soffitta in via Camerana 3 per fermarsi non più di tre, quattro giorni al mese; un altro alloggetto a Salbertrand la residenza abituale a Sanremo in via Zefiro Massa 96, dove si godeva la pensione e una piccola rendita.

Tra le sue carte, la polizia ha trovato un foglio di carta a quadretti, da quaderno, ingiallito dal tempo. Vergato con calligrafia chiara: c'è il testamento spirituale della donna. Dice: *«1° quarto del secolo: ingenuità, fantasia, sogni; 2° quarto: lotte, procelle, ansie, sacrifici; 3° quarto: aneliti, speranze, conquiste; 4° quarto: calma, serenità, riposo... pace».*

Una donna sola che scambiava volentieri quattro chiacchiere con i vicini. Ieri sera resta una mezz'ora in casa della vicina parlando del tempo incostante, dei prezzi, poi rientra nella soffitta accanto. Cesira Borelli, anch'essa anziana, è sola a muro a muro con lei e come Luisa Guiguet si ritira presto e chiude a doppia mandata senza più aprire a nessuno. Dice le preghiere, va a dormire. La sveglierà solo la polizia, poco più di una ora dopo.

Nel frattempo la vecchia maestra è sorpresa dall'assassino, massacrata forse con una scure. Tanti colpi, ma non abbastanza da farle perdere i sensi. Poi un liquido infiammabile, forse alcool, e l'assassino appicca il fuoco alle sue vesti. Non c'è scampo. Brucia viva e quando due vicini la trovano, rantola ancora. La vita si spegne in questo modo, mentre la portano all'ospedale e non si può fare più nulla. Neppure lenire le sofferenze.

C'è un mostro, il resto è vero. Il nipote Aldo Grivet che abita a Torino ieri non l'ha vista. La portinaia della vecchia casa di via Camerana, Margherita Scarzello dice che non arrivata da un paio di giorni. Tra i vicini, solo Cesira Borelli può dire qualcosa. Molte delle soffitte sono sfitte, c'è aria di squallore, chi ci abita rientra solo per dormire. Come Felice Saio, 24 anni, il cameriere che ha trovato la vittima agonizzante, tra il fumo, con un amico di Cuneo, Giacomo Pellegrino.

Cesira Borelli è una donna sensibile e intelligente. Poetessa, scrittrice, *«Abbiamo sempre avuto paura qui»* dice con gli occhi pieni di terrore. Una paura che viene dall'età, dalla solitudine, dal posto dove abita. Lei in soffitta l'ha rimessa a posto. E così è quella della vicina, l'ex maestra, che anche se la usa come pied-à-terre, l'aveva ripulita, arredata con un paio di vecchi mobili dignitosi, un armadietto con lo specchio, la cucina a gas, una branda mascherata con le coperte, il telefono.

«Due anni fa, di notte, hanno tentato di sfondare la mia porta» ricorda la Borelli. Lei era dentro e i ladri, forse teppisti, facevano come se non ci fosse. La porta aveva resistito. Ha ceduto invece quella di Luisa Guiguet? Sembra impossibile. La vicina non è sorda. Avrebbe sentito i colpi, le grida d'aiuto. Invece nulla. L'ex maestra resta fin verso le otto e mezzo di ieri sera a chiacchierare, poi si ritira.

Sono le grida di Felice Saio e Giacomo Pellegrino a svegliarla. Il fumo, l'odore tremendo. *«C'era da soffocare nel corridoio stretto* — ricordano i due —. *E si vedeva un bagliore. L'uscio della Guiguet era accostato. Lei aveva il fuoco addosso, con le gambe e il bacino martoriati».* C'era sangue dappertutto, e resti impossibili da riconoscere anche sul letto, forse giornali e stracci che hanno fatto da rogo.

Il medico dott. Ferrari, dopo un primo sommario esame, dice che l'hanno colpita con molta violenza, tagli profondi, ma non è morta. L'arma non c'è, forse una scure. Ma perché l'ex maestra doveva tenere in casa una scure? Non c'è stufa, o legna.

L'ipotesi del ladro, dal tepplati, è oscurata dall'efferatezza, dal sadismo. Uno che va per rubare, non appicca fuoco alla vittima, ma se l'ha colpita, e nessuno si è mosso perché non ci sono state grida o rumori, allora cerca il bottino. E l'avrebbe trovato subito: 250 mila lire in una busta posata tra la biancheria in uno dei pochi cassetti che si sono nella stanzetta.

I soldi invece sono rimasti lì. Nel primo sopraluogo — ora ne è in corso uno minuzioso — la polizia non ha neppure trovato traccia del contenitore del liquido usato dall'assassino per bruciare la vittima. Si azzarda alcool, perché la benzina puzza molto, ma è da accertare.

Non c'è movente. Ma come si può pensare ad un passo che arriva con la scure, l'alcool e i fiammiferi, bussa alla porta, una donna anziana e sola gli apre e lui la sorprende e la ammazza senza un perché?

Una vita tranquilla

Ci telefonano da Sanremo:

Luisa Guiguet, la maestra assassinata, in Sanremo era proprietaria di un appartamento — due locali più i servizi — al secondo piano di via Zefiro Massa 96/18. L'aveva acquistato nel '66, quando era andata in pensione. Ci abitava permanentemente durante i mesi invernali e saltuariamente, ogni 10-15 giorni, d'estate.

Viveva piuttosto riservata, così concordano la portinaia dello stabile e i suoi vicini di casa. *«Non riceveva altre visite che il nipote»* dice Giacomo Bracco, 65 anni, un altro pensionato, quasi completamente sordo, che abita al terzo piano della stessa casa.

La «scientifica» nella soffitta: a destra Cesira Borelli

«Era molto gentile. Io debbo ancora darle del denaro. Prima di andare via, verso la fine dell'inverno, mi aveva lasciato dei soldi perché le pagassi le bollette del gas e della luce. Avevo il resto da darle. Ogni tanto, quando era qui, mi proponeva di farle la spesa. Credo fosse benestante, ma non ha mai ostentato quella sua eventuale ricchezza».

Luisa Guiguet amava ogni tanto prendere il thè con un'altra vicina di casa, la signora Maria Scuderi, anch'essa non sposata, che abitava sul suo stesso pianerottolo. *«Che io sappia, non l'ho mai vista ricevere altre persone tranne il nipote. Ho perso una cara amica»,* ha detto.

* *

Una vita in mezzo ai bambini, quella di Luisa Guiguet: 43 anni d'insegnamento nelle scuole elementari, prima nelle frazioni tra Oulx e Salbertrand, poi a Chianeocpo, Trofarello, infine a Torino. Quando era andata in pensione, dieci anni fa, aveva diviso la sua vita: l'inverno a Sanremo, la bella stagione in montagna, a Salbertrand, suo paese d'origine, dove abitava in un alloggetto ereditato dalla madre, in una costruzione di tipo rustico nel centro del paese.

A Salbertrand conduceva un'esistenza tranquilla, quasi tutti i giorni a pranzo dal nipote Giovanni Guiguet e dai suoi figli, che aveva visto crescere anno dopo anno, seguendoli come quando, maestra, insegnava ai bimbi delle elementari. In primavera e d'estate aiutava i nipoti a curare il giardino, si occupava dell'orto.

Domenica è partita per Torino, doveva fermarsi qualche giorno, forse una settimana; per controllare i lavori di riparazione del tetto della mansarda in via Camerana: pioveva dentro, il pavimento e i mobili si rovinavano. Anche se le sue visite in città erano rare, voleva che il suo *pied-à-terre* fosse in ordine.

In questi due giorni era andata a trovare, nel loro appartamento di via Asinari di Bernezzo 101, i cugini, Ernesta Guiguet e il marito Lorenzo Grivet, genitori di Aldo, il pronipote ventiquattrenne che più degli altri parenti di Torino era vicino alla pacifica esistenza dell'anziana maestra. Era serena, preoccupata solo di una cosa: sperava di risolvere in fretta il problema del tetto, per tornarsene subito alle sue montagne.

echi di cronaca

Scuola elementare
Scuola media parificata
Ufficiali
Via G. Verdi 23, Torino, tel. 882.401 - 877.116. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1975-1976 (da metà settembre della scuola). Tempo pieno dalla mattina alla sera. Doposcuola gratuito. Istituto le tutte le classi, mensa, trasporti utilari. Consulenza medico-psicologica, sauna, judo, danza classica. Esami in sede con valore legale, classi elementari a settimana corta.

Affidate la vostra salute alla nostra esperienza!
Utilizzate le proprietà terapeutiche delle erbe officinali selezionate per i disturbi della vie urinarie, apparato digerente - respiratorio - circolatorio, sistema nervoso, reumatismo, obesità, pelle, ecc. Usate con fiducia i rimedi preparati erboristici, rimedi naturali veramente efficaci. Laboratorio di erboristeria e cosmetici Dr. Vigna, via Di Nanni 150, tel. 580.272, Torino; corso Francia 94, tel. 441.057.66, Borgata Paradiso, Collegno.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande: la istruzioni perché. Che la nostra carta è meravigliosa. Sconto 30% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Nicolao Cristina 123, Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.674.

Siat - inizio corsi
Paghe e contributi - consulenti lavoro - perforatrici - operatori - programmatori - analisi - disegno - contabilità. Siat - via Po 2 - telefono 547.573.

Segretarie contabili
Segretarie stenodattilo
Segretarie d'ufficio
e vari i corsi professionali di preparazione all'impiego. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Impera, corso San Martino 7, tel. 512.574.

Dott. P. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 7, tel. 545.666; martedì, mercoledì, venerdì ore 11-13, da lunedì a venerdì ore 17-20.

LA PIÙ VASTA ESPOSIZIONE DI TORINO
GAMBALUNGA
TUTTOMOBILI TUTTOMOBILI
VIA PINELLI 57
ANG. VIA GALVANI - TORINO

istituto Vagnone
CORSI DIURNI E SERALI
10144 TORINO
Via Vagnone, 7
Tel. (011) 488.994
Segretario d'ufficio ■ Applicate ai servizi amministrativi ● Stenodattilo ● Paghe e contributi ● Calcolo meccanico ■ Corrispondenti in lingue estere

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
TORINO - PIAZZA ADRIANO 15
ATTENZIONE
COMUNICATO IMPORTANTISSIMO
FINALMENTE A TORINO E' NATO UN
GRANDE MAGAZZINO DI CONFEZIONI
DELLE PIU' GRANDI MARCHE QUALIFICATE CON PREZZI GIA' SCONTATI
MINIMO DEL 50%
E' LA PIU' GRANDE BATTAGLIA CONTRO IL CAROVITA MAI ESISTITA IN TORINO IL NOME E'
CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15
EX MAGAZZINI FART
CONTINUA CON SUCCESSO LA GRANDE VENDITA

UN BAMBINO DI 5 ANNI
può già andare a scuola e arriva così all'Università prima di essere maggiorenne, o con 18 anni appena compiuti. Nessun compito né lezione per casa. Istituto Maffei bimbi a scuola dalla mattina alla sera. Torino corso Regina Margherita 304. Tel. 76.68.85 - 76.18.44 - orario d'ufficio 9-19 sabato 9-12. All'Istituto Maffei scuola materna, scuola elementare, scuola media, liceo scientifico, ragionieri.

MISSONI
Made in Italy
Domani alle ore 18 si inaugura la nuova boutique esclusivista Missoni in Galleria S. Federico 12

RESIDENCE TORINO UNO
la più moderna costruzione di Torino
AFFITTIAMO
appartamenti completamente arredati - aria condizionata filodiffusione, telefono e televisore in ogni appartamento parcheggio auto - un modo di abitare pratico e confortevole
Zona Mirafiori al centro degli svincoli autostradali Torino, via Plava 62 - tel. 348.85.36 (n. 5 linee)

NUOVO! UNA SENSAZIONALE SCOPERTA DAGLI STATI UNITI!
Liberatevi dal grigio dei capelli. Come e quanto volete.
1° giorno 8° giorno 12° giorno 16° giorno

L'azione graduale di Grecian 2000 permette di controllare l'eliminazione del grigio dai capelli - come e quando volete.
Centinaia di migliaia di Americani stanno già usando un prodotto così straordinario per eliminare gradualmente il grigio dai loro capelli. Come e quanto vogliono.
Grecian 2000 è un liquido quasi incolore, facile da usare come una lozione per capelli. Non è una normale tintura: la sua formula esclusiva agisce sui capelli di qualsiasi colore perché si combina naturalmente con la composizione chimica del capello in modo da riportarlo a un colore naturale. Senza ungere o macchiare.
Usatelo tutti i giorni per due o tre settimane sino a che non avrete eliminato, gradualmente, proprio il grigio che volete. Solo un po', la maggior parte o tutto. Poi basterà usarlo una volta alla settimana per mantenere i capelli così. L'azione di Grecian 2000 è così graduale e i capelli acquistano un colore così naturale, che nemmeno gli amici più vicini si accorgeranno del cambiamento.
Grecian 2000
In vendita in profumerie e farmacie
Distributore per l'Italia: A. Vidal S.p.A. C.P. 4126 - 30170 Venezia Mestre

Per anticipare i problemi che porrà l'apertura del traforo

UNA SUPERSTRADA PER SUSA

Completa trasformazione della vecchia strada militare, a quattro corsie - Più difficile la soluzione per l'alta Valle

Col proposito espresso di realismo, l'assessore ai trasporti della Provincia di Torino, Bozzello, ha risposto ieri a una interrogazione del consigliere dc Sibille con una approfondita analisi delle prospettive di traffico in Val di Susa e sulle ipotesi di intervento che l'apertura del Frejus renderà necessarie.

«A mio parere, finora, — ha detto Bozzello in Consiglio provinciale — è stata data la prevalenza a valutazioni di tipo ideologico o, se vogliamo, politico. Il problema va affrontato si tenendo conto di scelte di carattere generale che vadano come primo obiettivo il soddisfacimento delle popolazioni e l'equilibrio di un ambiente che troppo spesso è stato sovvertito o sconvolto, ma parallelamente non dimenticando che esiste una realtà che può anche non piacerci ma della quale non dobbiamo e non possiamo dimenticarci: automobili e autotreni esistono. Compito nostro è cercare di rimediare ad eventuali errori o improvvedenze del passato, guardando al futuro con i piedi ben saldi sulla terra».

Respinta la soluzione di non fare per paura di sbagliare, Bozzello ha presentato alcuni dati: il traffico medio nei colli Moncenisio e Monginevro è di 908 mila autoveicoli, che nel '78 salirà a un milione e mezzo. Facendo riferimento a una ipotesi dell'Anas ha quindi presentato un progetto di ammodernamento sostanziale del tronco attuale, Torino-Susa, che comprende anche una variante di grande respiro, impostata tra la tangenziale Nord ed il Comune di Caselette».

Come appare dalla cartina, questa variante eviterebbe l'attraversamento della zona industriale di Collegno, Pianezza e Alpignano. Oppure, in alternativa, un'altra variante più breve che univrebbe la statale 24 con lo sbocco della tangenziale nord nei pressi di Rivoli.

Nel tratto tra Caselette e Susa sono ipotizzate alcune rettifiche e varianti per rendere più scorrevole il traffico sulla 24, che dovrebbe essere trasformata in strada a quattro corsie, con l'eliminazione degli attraversamenti a raso e con la costruzione di strade di servizio per l'accesso ai fondi laterali dei veicoli agricoli.

Molto più complessa la situazione da Susa ad Oulx. Bozzello ne elenca i problemi (eccessiva pendenza, strettezza del piano viabile, tortuosità, frane, abitati) per concludere: «E' chiaro come tecnicamente ed economicamente la ristrutturazione dell'attuale tracciato appaia scarsamente attuabile se non addirittura impensabile». Non si pronuncia sulle soluzioni, ma propone una serie di incontri con Regione, Comuni ed Enti interessati, Anas, Ferrovie, sindacati, imprenditori e comunità montane, edalle quali possa nascere una commissione permanente che si impegni a portare avanti la soluzione del problema in tempi brevi per anticipare e intervenire con una visione programmata e non essere costretti dall'incalzare della realtà a una soluzione qualsiasi.

In via Tripoli

Le donne del Cisa agli agenti: "Vogliamo il mandato di perquisizione" - Il braccio di ferro dura due ore, infine le "pantere" ritornano in caserma

Il "Settembre pedagogico„ discusso ieri in Consiglio comunale

L'opposizione ha dato battaglia

«L'impostazione unilaterale, autoritaria e prevaricatrice» quella del settembre pedagogico, secondo i democristiani. *«Prima esperienza di pluralismo nel mondo della scuola, a Torino, con effetto dirompente»*, sostengono i comunisti. E dallo scontro di queste due interpretazioni, radicalmente opposte, è nato il lungo dibattito di ieri sera in Consiglio comunale sull'iniziativa di aggiornamento pedagogico per insegnanti e genitori che, iniziato il 6 settembre, è tuttora in corso.

Promosso da un primo nucleo di associazioni del settore, «ospitato» dal Comune, finanziato da Provincia e Regione, il programma di aggiornamento comprende una serie di corsi veri e propri (circa 2700 iscrizioni) ed un'altra, collaterale di incontri e tavole rotonde.

Accusano i dc (intervenuti di Valente, Viziale, Berardi e Campolonghi): *«Parlate di pluralismo perché avete invitato alcune personalità del mondo cattolico ma gli inviti sono stati "ad personam" e soltanto per le manifestazioni collaterali. Per i corsi, in particolare i quattro fondamentali* ("Formazione degli operatori nella scuola dell'infanzia", "Formazione dell'insegnante come operatore sociale", "Famiglia e socializzazione", "Fabbrica e lavoro"), *non ci sono dubbi sulla loro impostazione marxista».*

E ancora: *«La "linea Dolino" si conferma essere quella che abbiamo denunciato un anno fa: vuole determinare contenuti educativi, mentre la Costituzione affida l'educazione alle famiglie, e non certo agli Enti locali».* Infine altri rilievi sul metodo seguito: la delibera è stata portata in Consiglio comunale soltanto ieri, ad iniziativa già quasi conclusa.

Alcune di queste critiche sono state riprese dai missini (Rovito e Galasso), dai liberali (Dondona), dai repubblicani (La Malfa, che ha annunciato l'astensione). A favore dell'iniziativa, i comunisti (Dolino, Alberi, Quaglioti), i socialisti (Segre e Olivieri), il democristiano Canu, l'indipendente Biffi, Arcari dell'uid, tutti gruppi appartenenti alla maggioranza. La delibera è stata alla fine approvata con 40 sì e 16 no.

Servizi di CARLA FONTANA

17 miliardi in meno

La Regione "lima„ il bilancio

Troppo ottimista il bilancio '76 presentato dalla giunta regionale. Ieri, in Consiglio, l'assessore Simonelli ha annunciato che la Regione Piemonte incasserà dallo Stato 17 miliardi meno del previsto: ma non dovrebbero esserci problemi, perché nelle maglie abbastanza ampie del documento contabile esisterebbe la possibilità di recupero. Per il '77 è invece previsto un incremento delle entrate: il preventivo sarà preparato con la collaborazione di tutti i gruppi e sarà pronto forse per la fine di novembre.

La seduta di ieri mattina è stata quasi interamente dedicata alle relazioni del presidente dell'assemblea Sanlorenzo, del presidente della giunta Viglione, e di vari assessori (Simonelli, Bajardi, Rivalta, Alasia) sui problemi affrontati nel periodo delle ferie (carceri, università, centro di calcolo, finanze regionali, vertenze di lavoro, soccorsi al Friuli e al Libano, eccetera), seguite da alcuni interventi dei consiglieri. Domani altra riunione: la legge sull'attuazione delle direttive Cee, considerato l'argomento più importante, forse sarà rinviata di qualche settimana.

Nell'alloggio nel frattempo eseguiti 4 interventi

Aborto con polizia

Stamane le donne del Cisa hanno eseguito altri quattro aborti «clandestini» in un alloggio di via Tripoli 10-12. La polizia ha «assediato» l'appartamento per due ore, poi se n'è andata, senza identificare le che si trovavano nell'alloggio.

Adelaide Rocca, Luciana Ravera, Francesca Noro e Lina Cattaneo, le quattro esponenti del Cisa che già ieri avevano eseguito quattro aborti in una abitazione privata, sono giunte puntuali stamane alle nove in via Tripoli. Le quattro donne che dovevano abortire le avevano già precedute. La polizia, perfettamente al corrente di quanto doveva accadere, è giunta verso le nove e trenta. Gli agenti hanno bussato, hanno chiesto di poter identificare le donne che erano nell'alloggio. «Senza mandato di perquisizione, non potete entrare», hanno risposto le esponenti del Cisa.

Un momento di esitazione, poi gli agenti sono rimasti in macchina. Due di loro sono però rimasti davanti all'appartamento, con l'ordine di controllare i nomi di tutti coloro che lasciavano la casa. Nessuno è uscito. Il «braccio di ferro» è durato oltre due ore. Verso le undici e trenta, dalla centrale è arrivato l'ordine di rientrare. Finito l'assedio, le donne del Cisa hanno iniziato gli interventi. Oggi, ne effettueranno altri quattro, sempre in un alloggio privato. Altri aborti sono in programma domani e nei giorni successivi, per tutta la settimana.

La sfida del Cisa si fa più pressante. «Studieremo la possibilità di sporgere denunce per omissioni di atti d'ufficio» ha detto stamane Adelaide Rocca. La situazione, insomma, sta diventando sempre più assurda. Da una parte le donne del Cisa che tentano ad ogni costo di farsi arrestare, dall'altra i magistrati, che non intendono spiccare mandati di cattura.

Neppure un comunicato durissimo in cui il Cisa accusa l'autorità giudiziaria di «consenso a un'attività che viola la legge» è servito a smuovere le acque. La magistratura non accetta la sfida e alle quattro militanti del Cisa non resta che tentare la strada dei cavilli giudiziari, per sperare in un arresto.

«Proseguiremo su questa strada — hanno detto — e faremo tutto il possibile per costringere la magistratura a decidersi. Altre donne compagne, in tutta Italia, stanno seguendo, o sono disposte a seguire, il nostro esempio. Fino a quando le norme di legge che regolano l'aborto saranno cambiate, in modo da tener conto della volontà e dei bisogni reali delle donne».

Un diciottenne

Picchiato per 10 mila lire

Un giovane di 18 anni è stato picchiato a sangue e rapinato di 10 mila lire, alle 18 di ieri pomeriggio nella Galleria Subalpina in piazza Castello.

Si chiama Roberto Levrino, corso Lecce 34. Ha detto agli agenti: «Ero seduto in Galleria. Si sono avvicinati due giovani e mi hanno offerto della droga. Ho rifiutato e allora mi sono volati addosso con pugni e calci e mi hanno portato via le uniche 10 mila lire che avevo».

Il giovane è stato portato alle Molinette dove è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Nuovo concorso di STAMPA SERA

Mandateci i film della vostra estate

ANGELO ARPAIA

Cineamatori, il 30 settembre scade il termine per inviare al nostro concorso le opere realizzate nelle vacanze. Il tema è libero, e ovviamente gli argomenti potrebbero essere i seguenti: a soggetto (monumenti, città, paesaggi), episodi di vita familiare all'aperto, scene interessanti di sfondi e tutte quelle immagini che la cinepresa vigile ha immagazzinato per il piacere del ricordo.

Tutti i lavori dovranno essere inviati, o consegnati personalmente, al «Centro Eriba» Concorso cinematografico Stampa Sera, corso Matteotti 341, Torino, indicando nome, cognome, indirizzo, numero telefonico, età, titolo del film. Potranno essere in bianco e nero o colori, muti o sonori sui formati 8, super 8 e 16 millimetri e dovranno avere una durata massima di 30 minuti. La premiazione avverrà in occasione del Salone Internazionale dell'Automobile e la giuria, per formulare il suo giudizio, terrà conto della scelta, della qualità tecnica del film, dell'abilità dimostrata dall'operatore nelle riprese. Tutto il materiale inviato sarà ritenuto con cura e restituito.

Parliamo ora brevemente del montaggio finale: i titoli e le didascalie del film. La stragrande maggioranza dei cineasti dilettanti pone in secondo piano, o trascura completamente, la titolazione e la parola «Fine». E' sufficiente invece alcuno brevi parole scritte su un cartone per destare animazione negli spettatori. La fantasia e buon gusto assteranno in seguito a rendere più decorativi gli sfondi sostituendo le presentazioni. In commercio esistono scritte di lettere già pronte, caratteri trasferibili, caratteri in legno o plastica autoadesivi, titolatrici cinematografiche (Rank, Bolex, Cinegraphics, Muray) ed infine un buon calligrafo può disegnare, a piacimento, tutto ciò che desidera.

I materiali adatti allo sfondo sono delle semplici carte da disegno o cartoncini, stoffe, carte da parati, fotografie e cartoline dei luoghi ripresi. In questo ultimo caso occorrerà trasferire le lettere su fogli di acetato o altro materiale similare trasparente. E' consigliabile tracciare a matita sul cartoncino, bianco o colorato, le linee guida, che poi andranno ben cancellate. Si darà così il giusto sviluppo alle lettere mantenendo l'esatta proporzione delle parole. La fase più importante per centrare correttamente i titoli, facili o sofisticati che siano, è il calcolo esatto della distanza tra la macchina da presa e l'immagine della superficie inquadrata. La moderne cineprese, in genere, sono munite di mirino con l'automatica correzione di parallasse. Infine è necessario avere un cavalletto o un altro supporto rigido per regolare e bloccare la cinepresa senza difficoltà. Alcune prove iniziali prima di girare, e l'esperienza successiva, aiuteranno il dilettante ad ottenere brillantemente il soggetto realizzato. In caso contrario per la gioia di coloro che non desiderano cimentarsi con la titolazione personale, possono acquistare nei negozi specializzati una serie completa di titoli già pronti (costo circa lire 1000 cadauna) con tutti gli ornamenti più in voga e d'attualità.

I cineamatori di classe e i professionisti conoscono invece altre tecniche di lavoro, ad esempio, i titoli su sfondi reali tramite la sovraimpressione (doppia esposizione), titoli con effetti speciali (dissolvenze semplici ed incrociate), passaggi con mascherine, titoli animati, titoli allestiti su piani diversi e così via.

La funzione informativa ed applicativa delle didascalie, studiate e dosate nei loro vari elementi, oltre a fondersi ed integrarsi col film stesso, offrono all'opera ed al pubblico che assiste la giusta pennellata di finitura e di spettacolarità.

ORGANIZZ. SCOL. MINERVA - LEONARDO DA VINCI
RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
RAGIONIERI
LICEO SCIENTIFICO
ISTITUTO MINERVA
Via Giolitti 33 - 10123 TORINO - Tel. 832.503 - 872.347
GEOMETRI
PERITI INDUSTRIALI
MECCANICI - ELETTROTECNICI - ELETTRONICI
ISTITUTO TECNICO
LEONARDO da VINCI
V. Mouclet 1 (ang. p.za Solferino 14/A) - 10121 TORINO
Telef. 511.008 - 546.636
SEZIONI: DIURNA - PRESERALE - SERALE
COLLEGIO - CONVITTO

OTTICA occhiali montanaro
Il meglio per vedere meglio
via cibrario 36
tel. 48.65.65
torino

GENERALKERO
s.a.s. di Bertolone & C.
PULIZIA
E DEMOLIZIONE
SERBATOI NAFTA
TELEFONI 739.5808 - 739.5371

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE. FRANCESE. TEDESCO. SPAGNOLO.
CONTRIBUTI. CONSULENTI DEL LAVORO. IVA/PRATICA TRIBUTARIA.
SEGRETARIATO. STENODATTILO. PAGHE E
ISTITUTO METHODO

È Michele Normanno implicato nel caso Ceretto

Ricercato telefona dal Friuli: "Non c'entro,,

Da mesi lavora a coordinare i soccorsi nelle città terremotate: "Quando finirà questa storia?" - Chiusa l'istruttoria del giudice

NEVIO BONI

L'istruttoria sul caso Ceretto, l'imprenditore di Cuorgnè, rapito davanti alla sua villa e ritrovato cadavere in un sacco di Orbassano, quattro giorni dopo, sta per concludersi.

Il giudice Sorbello, ieri ha interrogato tre uomini del «padrino» Raffaele La Scala: Rocco Ferraro, Cosimo Cavallo, Antonio Zuzo. Quest'ultimo è risultato legato ad un altro boss di Bardonecchia, Rocco Lo Presti.

All'istruttoria manca soltanto la requisitoria finale che verrà redatta dal pubblico ministero Pochettino. Si tratterà di fissare a questo punto la precisa responsabilità della trentina di imputati. Di questi, 14 sono detenuti, sei latitanti e gli altri scarcerati per insufficienza di prove o in libertà provvisoria. Fra le persone che il giudice ha interrogato ma non ha potuto incriminare, vi sono alcuni imprenditori di Cuorgnè.

Nella cittadina del Canavese sono ancora in troppi ad avere paura. «*Il sequestro-omicidio dell'industriale Ceretto può portare gli inquirenti ancora molto lontano*», hanno detto alcuni a Cuorgnè.

Effettivamente, si era creduto al momento dell'arresto di Giovanni Cagnesi (in un campo confinante con la sua cascina si era trovato il corpo di Ceretto), che si fosse messa la parola fine alle indagini. Poi una serie di rivelazioni aveva fatto scattare ulteriori inchieste nell'ambiente del racket delle braccia, nel mondo dei contrabbando, nei «giri mafiosi» che permettono ad alcune ditte appaltatrici di vincere lavori per le autostrade in Calabria. E' stato tutto un intersecarsi di voci e smentite su questi «appalti di mafia» e si è giunti a vedere coinvolti nel delitto Ceretto anche personaggi politici di un certo rilievo.

Adesso l'inchiesta sta per chiudersi attorno a un gruppo di personaggi che hanno avuto sicuramente a che fare con la mafia, ma che «*sarà compito arduo metterli di fronte alle responsabilità di un sequestro omicidio come quello di Mario Ceretto*».

Un ricercato per il caso Ceretto, Michele Normanno ci ha telefonato dal Friuli: «*Sono in queste zone terremotate da quando è cominciato il disastro. Continuo a prestare la mia opera di soccorso come coordinatore dei Vigili del fuoco. Voglio uscire da questa storia che mi perseguita, che m'impedisce di vedere la mia famiglia.*

«*Hanno spiccato contro di me un mandato di cattura che non ha senso. Sono in tanti a sapere della mia innocenza, anche persone importanti. Perché devo camminare con addosso questa disgrazia?*».

Michele Normanno ha sempre difeso in tutti i modi la sua posizione rifiutandosi però di costituirsi «*perché non reggo, ho paura di andare in carcere innocente*», ma ha telefonato, ha scritto cercando «a qualunque costo di tornare ad «*essere un cittadino normale*».

«*La promessa sono state tante ma fino ad oggi sono ancora un ricercato*».

La mano della mafia è giunta a colpire alcune persone coinvolte nel delitto Ceretto. Lo stesso Cagnesi è stato più volte minacciato di morte in carcere e ha dovuto essere trasferito. Adesso si trova all'istituto di pena di Alessandria.

Pietro D'Agostino, figlioccio del «padrino» Raffaele La Scala è scappato alcuni mesi fa dal carcere. Adesso, si dice che sia stato aiutato a fuggire. Ha spiegato una voce al telefono: «*D'Agostino ha pagato ed è stato fatto evadere, tranquillamente. E' andato a Locri a dirigere una cosca mafiosa. Ha dimostrato d'esserne degno. Non ha mai parlato, non si è mai lasciato andare a confidenze di nessun genere e ora è in molta considerazione presso i "pezzi da novanta" di Locri*».

L'istruttoria sta per chiudersi, ma gli interrogativi che rimangono sono diversi. Quale sgarbo aveva commesso Mario Ceretto per dover essere giustiziato davanti alla sua porta di casa? Conosceva i suoi assassini? Aveva già ricevuto minacce? Era davvero una vittima del racket dell'edilizia o non piuttosto coinvolto in qualche modo in questo mondo di appalti e mangenti?

Nella foto: Pietro D'Agostino. Accanto al titolo: Michele Normanno (a sinistra)

SETTIMO: LO HA DECISO IL PRETORE

Cacciati gli abusivi, ma dove sono le case?

Sette famiglie avevano occupato gli alloggi Iacp di via Einaudi - Occorrono 10 mila vani

PIERO GALASCO

Ordine di sfratto per sette inquilini abusivi delle case popolari di via Einaudi a Settimo. Lo ha deciso il pretore di Torino, demandando al maresciallo Meinardi, comandante la stazione dei carabinieri della nostra città, ed al sindaco di Settimo, Cravero, il compito, certamente ingrato, di fare eseguire l'ordinanza.

I sette alloggi occupati si trovano in un grosso caseggiato al numero 10 di via Einaudi. Fino a 15 giorni or sono erano gli unici ancora liberi di un blocco di 220 appartamenti che l'Istituto autonomo case popolari ha ultimato nei mesi scorsi nella zona di via Consolata.

Lunedì della scorsa settimana i sette assegnatari che avevano ottenuto l'alloggio per rinuncia di altrettanti capifamiglia che li precedevano in graduatoria, si sono presentati al cantiere per ritirare le chiavi. L'impresario li ha però informati che gli appartamenti erano già occupati da abusivi, che vi avevano trasportato un paio di giorni prima, probabilmente di notte, tutte le loro masserizie.

«*Noi non ci muoviamo finché non arrivano i carabinieri*», hanno replicato ai funzionari dell'Iacp, che chiedevano loro di sgomberare al più presto. *Di qui la denuncia alla magistratura presentata dall'Istituto nei confronti dei sette per i reati di occupazione abusiva e violazione di domicilio.*

Nei prossimi giorni, probabilmente prima di sabato, l'ordine di sfratto verrà eseguito. Nei sette alloggi si sono installate circa 25 persone. Ci sono le famiglie di tre operai che hanno parecchi figli, una vedova con due ragazzi, una ragazza-madre con tre bambini, gli altri due alloggi sono occupati da una coppia di coniugi sulla cinquantina e da una signora che ha il marito in carcere; s'è trasferita in via Einaudi con la madre e la figlia.

In municipio dicono che cinque delle sette famiglie dovranno tornare ai loro vecchi alloggi. Non ci sono altre possibilità di sistemazione. Le altre due saranno ospitate in una pensione. L'Istituto case popolari ha in costruzione altri 56 alloggi, ma per risolvere il problema della casa a Settimo ne occorrono tremila, non trenta.

Quindicenne scomparsa da 10 giorni a Pinerolo

Una ragazza di 15 anni, Anna Borri, abitante a Pinerolo in via Juvara 17, manca da casa da dieci giorni; è sparita senza portare via nulla e senza dire nulla, forse insieme con il suo ragazzo.

I genitori, disperati, le rivolgono ora un caldo appello: «Anna cara, noi ti perdoniamo tutto e cercheremo di esserti più vicini, per comprenderti ed aiutarti».

Condove - In un volantino

Flm polemica alla Moncenisio

Mancano tutti gli investimenti produttivi

(*g. d.*) *Vivace polemica allo stabilimento Moncenisio-Mateo di Condove per alcuni episodi e provvedimenti di disciplina interna che hanno provocato la reazione dei dipendenti e della cellula interna del pci, che ha diffuso un volantino accusando i dirigenti dell'azienda di errori di conduzione aziendale.*

La situazione dello stabilimento di Condove, a due anni dal fallimento, appare per niente tranquillizzante. Infatti alcune settimane fa i sindacati e la Fim della Valle Susa in un volantino denunciarono la mancanza di un piano economico e produttivo che potesse rilanciare l'azienda anche sul piano finanziario, invece dei soliti sovvenzionamenti da parte dell'Egam.

Nel manifestino tra l'altro si afferma: «Il contratto di lavoro sancisce diritti e doveri dei lavoratori, sennonché i provvedimenti disciplinari sono distribuiti a senso unico, esclusivamente ai lavoratori operai. Solo una mentalità da vecchia guardia al servizio del padrone, con un'organizzazione del lavoro come quella esistente che fa acqua da tutte le parti, può richiedere procedimenti disciplinari contro operai che hanno sbagliato dei pezzi».

«Mai la direzione aziendale — *prosegue il comunicato* — ha dato corso a provvedimenti verso i responsabili della programmazione, che non è mai stata seria. La direzione non ha mai preso provvedimenti contro i responsabili della lavorazione, delle macchine, che vengono montate nello stabilimento di Firenze, sempre inviati con notevole ritardo, mai con carichi completi, con notevole spreco in un fase finanziaria già precaria».

«La direzione troverà sempre i lavoratori disposti — *conclude la Fim* — ad un recupero di produttività, necessario per diventare una azienda efficiente, però con sostanziali modifiche nell'organizzazione del lavoro, discussa con i sindacati e con adeguati piani d'investimenti, oggi più che mai necessari».

LEINÌ - Dopo più di un anno di crisi

Singer: la volta buona?

Oggi si riunisce il Cipe, dovrebbe decidere il futuro dell'azienda - Fermate alla Venchi-Unica, Cimat e Sot

Oggi si riunisce il Cipe e, da questo consesso, dovrebbe scaturire una decisione per la Singer di Leinì. E' ben difficile che, in effetti, vi sia una schiarita nelle sorti dell'azienda di Leinì. Tuttavia l'assessorato al Lavoro della Regione Piemonte ha ritenuto opportuno predisporre un documento sulla situazione attuale della fabbrica, dove i 1700 lavoratori stanno ancora aspettando, a più d'un anno di distanza dai primi episodi di questa lunga vertenza, una soluzione organica e concreta.

La Regione, nella sua presa di posizione, sottolinea in effetti la necessità che la questione Singer venga sbloccata al più presto, magari anche riprendendo in esame un possibile intervento pubblico «nell'ambito dei problemi ancora aperti nelle altre aziende del settore su scala nazionale, anche al fine di valutare attentamente l'esigenza di difesa di quei settori che a Torino e in Piemonte rappresentano elementi di difesa produttiva. Va quindi garantita la continuità del rapporto di lavoro, già realizzata e, contemporaneamente l'Ipo Gepi deve essere inclusa organicamente nei piani da definirsi in relazione alla istituzione del fondo nazionale di riconversione industriale».

La Regione conclude ribadendo la propria contrarietà a soluzioni «parcheggio» che rappresenterebbero la anticamera della disoccupazione. Ma non solo la Singer, oggi, preoccupa nell'economia regionale e, più specificamente cittadina e provinciale. Venchi Unica, Cimat, Simit, Giardini, Ferrero, Sot, sono in agitazione con fermate articolate nei vari turni. Tutti sintomi di una situazione instabile, che si aggrava sempre di più.

A Settimo, già arrestato

Soldato si ferisce: rischia cinque anni

Il codice militare prevede l'autolesionismo

(*p. g.*) Sarà processato per direttissima un soldato di Settimo che per non tornare in caserma si è ferito profondamente al palmo della mano sinistra con una lametta. «Mi sono tagliato mentre facevo un lavoretto in casa — aveva detto venti giorni fa il giovane Giovanni Di Mola, via Verdi 58, al momento del ricovero all'ospedale militare — è stato un incidente».

La ferita è guarita in una quindicina di giorni. I superiori però non gli hanno creduto, hanno aperto un'inchiesta e il sostituto procuratore del tribunale militare di Torino, dott. Rosini, ha spiccato contro il Di Mola un mandato di cattura.

I carabinieri l'altro giorno lo hanno arrestato. Da quattro mesi Giovanni Di Mola era di stanza a Lecce: approfittando di una licenza, a metà giugno si era sposato. Il suo gesto gli costerà caro. Il codice militare prevede per l'autolesionismo fino a 5 anni di carcere.

«L'ho fatto — ha detto al brigadiere Iocido — perché sono innamoratissimo di mia moglie, non riesco a vivere lontano da lei. E poi non posso lasciarla sola senza mezzi per vivere. Ho già inoltrato domanda per il congedo, ma non ho ancora ottenuto risposta».

Cane abbattuto perché morde

(*r. a.*) Fratello e sorella sono stati, ieri pomeriggio, ricoverati all'ospedale di Ivrea, in seguito ai morsi riportati da un grosso cane pastore. Si tratta di Florinda Chiantore, 40 anni, che per una serie di morsi alla

Nel Canavese acqua sulle strade

A Spineto, sulla provinciale Castellamonte - Cuorgnè, c'è stato uno smottamento del terreno.

Verso le 23 le condizioni atmosferiche cominciavano a migliorare, stamane c'era il sole e la situazione va rapidamente migliorando.

MONCALIERI - Un rimpasto

Cambia la giunta

Rimpasto in giunta a Moncalieri? Sembra proprio che l'assessore comunale Mario Piro, ai servizi sociali e sanità debba dare le dimissioni per motivi di lavoro e che, quindi, venga sostituito nell'incarico politico da un suo compagno di partito, Rosario Pereia.

Non sembrano accreditare le voci che vorrebbero mettere in relazione le dimissioni di Piro con dissensi interni alla giunta. Il sindaco, Guido Piga, ha detto: «Ufficialmente non so ancora nulla, non mi risulta pervenuta le dimissioni di Piro, né ho sentito la necessità di una sua sostituzione. Se il compagno non potrà più assolvere l'incarico in giunta per suoi motivi personali, beh, allora è chiaro che dovremo provvedere alla sua sostituzione».

Non è stato possibile rintracciare l'assessore Piro, che è fuori Moncalieri. E' però vero che, trasferito da circa un paio di mesi dall'ufficio delle imposte di Moncalieri a quello di Pinerolo è costretto a fare il pendolare e ormai appare davvero stanco.

VINOVO

Si corre nel fango

(*e. r.*) Terreno pesante per la riunione del pomeriggio a Vinovo. Inizio alle 15, ingresso libero al pubblico. Per i puledri il Premio Camera di commercio (L. 2.640.000, m. 1100) corrono Pelagos (56 O. Pastore), Ozenfant (58 G. Pinto), Il Corvo (54 G. Frontini), Bab-Bou-Saod (52 V. Panici), Valparola (54 1/2 N. Mulas). Al Premio Palazzo Comba (L. 2.500.000, m. 1450) partecipano Nick Carter (57 C. Panici), Vitruvio (57 1/2 C. Castaldi), Bertrand Russel (57 G. Frontini), Collenuccia (56 1/2 V. Panici), Hardy (61 N. Mulas). Infine nel Premio Valle Sauglio (L. 2.500.000, m. 2200) sono in gara Musal (55 N. Mulas), Montecarlo (54 1/2 C. Panici), Castelnuovo (52 O. Pastore), Row Silk (52 G. Frontini, Derring Rose (51 1/2 C. Castaldi).

I favoriti della giornata:

Numeo-Al Vento (Premio Giaveno);
Bab-Bou-Saod-Ozenfant (Premio Camera di commercio);
Martinica-Nog (Premio Cuneo);
Falabrak-Callido (Premio Dormelletto);
Collenuccia-Hardy (Premio Palazzo Comba);
Domenico Asselta-Taquari (Premio Rosa dei Banchi);
Montecarlo-Castelnuovo (Premio Valle Sauglio).

■ TRIS — Sarà in programma domani — anziché venerdì — a Milano; prescelto il Premio Sirte (L. 5.050.000, m. 1500) di galoppo, in programma alle 17,05 (ammesse fino alle 16). Corrono in 15: 1. Talk of the Town (57 G. Guignard); 2. Conte Pescaor (55 1/2 A. Vinci); 3. Morgan Boy (53 G. Dolcetz); 4. My Hurricane (55 V. Panici); 5. Alceo (54 1/2 S. Fancera); 6. Adja (53 G. Dettori); 7. Sinding (52 U. Cavalieri); 8. Scellino (48 1/2 L. Mento); 9. Great Bul (48 E. Minisini); 10. Presolana (47 N. Mulas); 11. Polynesia Star (48 F. Dessi); 12. Cambronne (46 1/2 C. Castaldi); 13. Loving Prince (49 L. Salmati); 14. Yvette (45 1/2 A. Vincensutto); 15. Brac (46 1/2 A. Di Pinto). Corsa molto aperta, anche per il «pesante»; noteremo Alceo, Scellino, Morgan Boy e subito dopo Great Bul, My Hurricane e Adja.

BREVI

■ **GIAVENO** — In pieno giorno l'abitazione del macellaio Sebastiano Lardone, 40 anni, abitante in via Ospedale 23 a Giaveno, è stata visitata dai ladri che, scavalcato il muro di cinta ed approfittando della porta lasciata aperta dal proprietario, sono penetrati nell'alloggio asportando argenteria, medaglie sportive e preziosi per cinque milioni.

■ **CARMAGNOLA** — Oggi si aprono i tornei bocciofilo che caratterizza le manifestazioni del settembre carmagnolese: stasera alle 21 vedremo Macocco, Granaglia, Suini, Barcetto, Aghem, Caudera, Michela, Andreoli e Tamagno sui campi della polisportiva La Bocciofila di piazza Manzini. Il torneo inizia alle 21, la finale avrà luogo mercoledì 22 sempre alla stessa ora.

■ **CONDOVE** — Il servizio di pronto soccorso di Condove è stato temporaneamente sospeso poiché l'ambulanza non fornisce più idonee garanzie di sicurezza. Il servizio era stato allestito dal Comune di Condove e dai volontari del vigili del fuoco.

Spettacoli di provincia

CARMAGNOLA
MARGHERITA: La maschiaccia.
CHIVASSO
CINECITTA': Un tranquillo posto di campagna.
MODERNO: Good bye Bruce Lee.
POLITEAMA: Novecento.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Tre uomini in fuga.
CIRIÈ
CHIERIESE: La dottoressa del distretto militare.
SPLENDOR: Il letto in piazza.
CIRIÈ
CATALANO: Il shock.
ITALIA: Una sull'altra.
CUORGNÈ
PERONA: La notte dei generali.
IVREA
POLITEAMA: Tarzoon vergogna della giungla.
SIRIO: Good bye Bruce Lee.
SPLENDOR: Intrigo internazionale.
LANZO
NUOVO: Primi turbamenti.
MONCALIERI
CLAC 3: Ballo, flora, flore diletto 8. (ult.).
PINEROLO
HOLLYWOOD: Royal Flash, l'eroica figura.
ITALIA: L'uomo di Rio.
NUOVO: La padrona è servita.
PRIMAVERA: Cronaca anno 2000.
SETTIMO
LUMIERE: Tempo della perversione.
SUSA
CENISIO: Valdez il mezzosangue.
TORRE PELLICE
TRENTO: La conquista del West.

Mercati

Oggi mercato settimanale ad: Agliè, Airasca, Cafasse, Carmagnola, Chivasso, Collegno (S. Maria), Condove, Orbassano, Osasi, Pesarello, Pinerolo, Rivara, Rivarolo, Rocca Can., San Maurizio Can., Trofarello, Venaria, Villarbasse, Vistrorio.

IDEAL-STANDARD dimostra:

oggi puoi riscaldare risparmiando costi e spazio, senza risparmiare sicurezza.

il sistema è SISTEMA.

Caldaia a gas SISTEMA per risparmiare costi. Grazie al nuovo tipo di elemento in ghisa con cui è realizzata ed alla sua forma particolare, la caldaia a gas SISTEMA annulla, in pratica, qualsiasi dispersione di calore. E questo si traduce subito in risparmio: risparmio di gas per raggiungere la temperatura voluta con rapidità e mantenerla costante.
Caldaia a gas SISTEMA per risparmiare spazio. Larga appena 39 centimetri, la caldaia a gas SISTEMA trova spazio ovunque, inserendosi perfettamente, grazie anche all'eleganza della linea, nelle cucine ad arredamento modulare.
Caldaia a gas SISTEMA per avere sicurezza assoluta. La caldaia a gas SISTEMA è stata studiata per non concedere spazio agli imprevisti. La linea a gas è completa di valvola a pulsantiera a sicurezza totale, doppio termostato di regolazione e sicurezza, termometro e spia di blocco. E per accenderla basta premere il pulsante di accensione elettrica. Proprio il calore sulla punta di un dito!

150 centri di assistenza in tutta Italia

IDEAL STANDARD bagni-riscaldamento

via Ampère, 102 - 20131 Milano. Per informazioni telefonare al (02) 28.88

Quadruplicata la produzione

CUNEO: l'agricoltura ha scelto il fagiolo

GIANNI DE MATTEIS

CUNEO — Un tempo, pasta e fagioli erano sinonimo di povertà, oggi col costo raggiunto da questo legume diventa quasi un lusso fare il minestrone: poco c'è da stupirsi se al fagiolo sia stata dedicata una «giornata di studio» oggi a Cuneo, e che scienziati e tecnici abbiano preparato sei profondite relazioni per dire in sintesi che il fagiolo è un prodotto che rende al contadino, e la sua coltivazione deve, quindi, essere estesa; inoltre, producendo più fagioli gli agricoltori contribuiscono a ridurre il deficit della bilancia commerciale perché per questo legume siamo in parte tributari all'estero.

La «giornata» ha carattere regionale ed è stata organizzata dall'associazione piemontese «Gruppi coltivatori sviluppo», della Società orticola italiana, dall'Associazione produttori ortofrutticoli, dalla Camera di commercio e dal comune di Cuneo.

Perché la scelta è caduta su Cuneo? Perché il Cuneese quest'anno produrrà più fagioli di qualsiasi altra zona, per un valore che supera gli 8 miliardi di lire. Inoltre nelle nostre campagne la coltivazione ha assunto carattere sempre più specializzato.

Il dott. Raffaele Bassi, dirigente dell'Asprofrut di Cuneo, tecnico preparato e di fama, ha condotto un accurato studio sul fagiolo e ne ha letto i risultati stamane.

Il fagiolo nel Cuneese è passato in appena un quindicennio da coltura secondaria e marginale a coltura principale, più importante e più rappresentativa tra le specie orticole. I dati statistici: nel 1960 si producevano circa 30 mila quintali di fagioli rossi da sgusciare (il «regina», come li chiamano i consumatori) e circa 8 mila quintali di fagioli secchi, su una superficie di circa 700 ettari, quest'anno il raccolto dei fagioli rossi sarà di non meno di 125 mila quintali, cioè più di quattro volte rispetto a 15 anni fa; quelli secchi 40 mila quintali, con una superficie che ha superato i 4 mila ettari.

Secondo il dott. Bassi la rapida espansione della coltura è stata determinata da vari fattori: la scelta di varietà pregiate e altamente produttive; la costituzione di appositi mercati nelle zone di maggior produzione (Cuneo, Centallo, Boves, Roccavione, Caraglio, Castelletto Stura, Murazzo); le forme associative dei produttori per la vendita diretta sui grossi mercati annonari; le caratteristiche climatiche di alcune zone del Cuneese particolarmente idonee al fagiolo; il reddito remunerativo.

«Oggi i fagioli costano quasi quanto la carne — spiegava ancora Bassi — perché si vendono freschi a 600 lire il chilo con un calo di oltre il 40 per cento dovuto al guscio per cui il prezzo raddoppia».

Lavori sulla Torino - Aosta

Operaio cade e muore

AOSTA — (g. g.) *Mortale infortunio sul lavoro ieri sera sull'autostrada Aosta-Torino: un operaio di una ditta che effettua lavori di manutenzione è precipitato da un'impalcatura posta su un viadotto nei pressi di Châtillon: dopo un volo di oltre 30 metri si è sfracellato sul greto della Dora. La vittima è Michele Dionigi Re, 63 anni, di Nerviano (Milano).*

Le cause dell'incidente, accaduto poco prima dell'imbrunire in un tratto rettilineo dell'autostrada, cento metri prima della galleria di Châtillon, non sono ancora state del tutto accertate. I compagni di lavoro dello sventurato operaio, sconvolti dal tragico episodio, non sono stati in grado di fornire la dinamica esatta dell'infortunio.

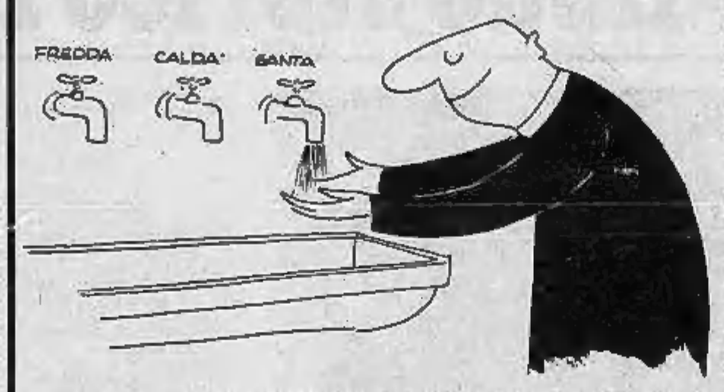
Sul posto è accorsa una pattuglia della polizia stradale di Pont St-Martin e un'ambulanza della Croce Rossa, ma ogni soccorso è apparso inutile.

Un morto sulla To-Alessandria

ALESSANDRIA — (c. c.) *Un operaio di Felizzano (Alessandria), Settimo Tognin, 45 anni, è morto alla guida di una «500», ieri sera. Si è immesso sulla Alessandria-Torino, senza dare la precedenza ad un «Dos Lupetto», guidato dall'autista Armando Goldin, di 41 anni, residente a Solesino (Padova), che lo ha investito in pieno. Il Goldin è rimasto incolume, mentre il Tognin, sbalzato fuori dell'abitacolo, è morto sul colpo.*

UOMINI & COSE

Un irriverente astigiano



MAURO ANSELMO

ASTI — *Un tipo di umorismo innocente per destare il sorriso, un tipo di umorismo aggressivo, graffiante, che demistifica il luogo comune e distrugge le illusioni del conformismo soddisfatto. Le simpatie di Antonio Guarene, 41 anni, astigiano parosangue, caricaturista affermato e famoso, vanno al secondo tipo di umorismo, quello che in un'immagine immediata, efficace, trasmette una scossa di ilarità toccando nel segno i puntelli culturali di ogni dogma intoccabile.*

Per i più giovani l'ultima occasione di conoscere Guarene è venuta da una pubblicazione sul Palio («La Raldo di San Secondo») realizzata dal rione omonimo e affidata all'estro del disegnatore malizioso che accanto a notizie storiche e inserzioni pubblicitarie riesce a imporsi all'attenzione del lettore con alcune fiondate di raffinata ironia. Si sfogliano le pagine solo per scoprire le ultime trovate di un'originalità che si esalta esprimendosi in veste grafica. Caricature di noti personaggi del Palio, vignette, qualche battuta, un campionario di trovate che si aggiungono alle interminabili serie di opere compiute in anni di continua maturazione stilistica e culturale.

Guarene può vantare una lunga sfilza di successi. Vincitore di molti concorsi di umorismo grafico anche all'estero, ha ottenuto ultimamente uno dei massimi riconoscimenti in campo internazionale con il «World cartoons gallery Skopje 1976», una specie di Oscar dell'umorismo mondiale. Molte sue opere figurano esposte in mostre e rassegne, vignette e disegni sono stati ripresi da una quantità di giornali e riviste. Guarene trae ispirazione dall'attualità immediata.

La cronaca, il costume, la politica, gli offrono materiale in abbondanza contro cui scagliare i suoi micidiali strali ironici.

Anche una delle sue antologie più famose («Il clerpformio») rientra in questa logica: «La tipologia dei personaggi con cui abbiamo a che fare — scrive Paolo Poli nella prefazione —, è tutta nostrana e autarchica, trattandosi di preti e suore che, come sanno soprattutto i bambini, formano il tessuto connettivo della nazione. Questi preziosi e queste suorine, in duplice filare come nelle chiese di settore, tradiscono una gioia infantile nel raccontare per assurdo una maniera di pensare e vivere del tutto arretrata culturalmente».

Decine di vignette eloquenti: un messaggio sottile, a volte bonario, a volte irriverente, per strappare una risata anche sotto il cui fragore si sbriciolano le ultime, traballanti impalcature di una certa illusione religiosa.

L'ultima parola è di Guarene: «L'ironia deve sempre essere contenuta, affinata. Bisogna fare attenzione. Anzor oggi, nel nostro Paese, a giocare con certi temi si corre il rischio di finire in galera».

Violento temporale nell'Astigiano

ASTI — (v. m.) Un violento temporale si è abbattuto alle 3 di stamane su buona parte dell'Astigiano con un susseguirsi di scariche elettriche.

La pioggia caduta a catinelle per un quarto d'ora ha provocato l'allagamento di strade e campi un po' ovunque trascinando dalle colline pietre e detriti. In città diverse cantine sono state allagate.

Cristianamente è mancata il 14 settembre 1976 in Torino

Elisa Alvazzi Delfrate Prat

Angosciati l'annunciano il marito Alessio, i figli Maddalena col marito Giancarlo Boccardelli, Cesare con la moglie Magda Cassola, Pietro con la moglie Carla Valentini Pecchiotti, Fausto con la moglie Marcella Carbone; le sorelle Irene, Maria Luisa, Augusta, il fratello Piero, gli zii e parenti tutti. Ricevibilione oggi alle ore 14 via Ridone 31, seguiranno i funerali alle ore 15,30 nella cappella di San Rocco in Gassino.
— Torino, 13 settembre 1976.

Enzo e Teresa Carbone uniscono il loro parte al dolore dei familiari.

Alberto e Giuliana Valentini Pecchiotti si uniscono commossi al dolore.

Bianca e Lina Sermondi e famiglia partecipano con profondo affetto al dolore di Alessio e congiunti per la perdita della cara ELISA.

I colleghi:
Carlo Antolini
Giulio Ayroldo di Cerrione
Roberto Becherle
Alberto Biasi
Gianfranco Bonada
Bartolomeo Carpanaro
Giuseppe Chicco
Enzo Fedeli
Mario Gemmo
Antonio Giaccone
Giancarlo Guglielmino
Mario Lucat
Vittorio Martinoli
Nasar Marchesi
Giorgio Molino
Prestino Moreno
Giulio Nicoletta
Paolo Nuti
Alberto Orlandini
Umberto Riccaldino
Angelo Tealdo
Lorenzo Tinelotti
Leonardo Toselo
Giuliano Trojan
Giuseppe Tua
Carlo Varese
Franco Vitale
partecipano al dolore dei dott. Cesare Alvazzi Delfrate.

Direttori, Dirigenti e Colleghi della FIAT AUTO M.M.T. di Stupinigi, partecipano commossi al grave lutto del dott. Felice Alvazzi Delfrate per l'improvvisa scomparsa della cara mamma signora

Elisa Alvazzi Delfrate
— Torino, 14 settembre 1976.

Ernestina Paola Enrico Maria Zurcher vedova Pecchiotti affranta partecipa al grande dolore.

Le famiglie Formisi e Lissoi partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Alvazzi Delfrate.

I nipoti Mario e Amalia Perona Cassina addolorati.

E' improvvisamente mancato il
GEOM.
Agostino Ramondetti
Ne danno l'annuncio la moglie Pallida Bonzano, il figlio Valerio, le nipoti, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali partendo dall'abitazione di via Bassignano 33, si svolgeranno giovedì, 16 ore 15.
— Cuneo, 14 settembre 1976.

La «Stella» S.N.C. annuncia la grave ed immatura perdita del suo fedelissimo collaboratore
GEOM.
Agostino Ramondetti
e partecipa al grande dolore della famiglia.
— Cuneo, 14 settembre 1976.

Impiegati, Assitori, Operai della «Stella» S.N.C. partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del
GEOM.
Agostino Ramondetti
— Cuneo, 14 settembre 1976.

La famiglie Chierra, Laugero, Bonnegat sono vicine con profonda dolore alla famiglia Ramondetti nel momento della improvvisa scomparsa del
GEOM.
Agostino Ramondetti
— Cuneo, 14 settembre 1976.

Con profondo dolore partecipano i collaboratori:
Valter Arnaudo
Domenico Chierra
Gianni Chierra
Ettore Comotti
Raffaele Ianniciotti
Matteo Laugero
Liliana Morelli
Maurizio Musso
Luigi Rossi
Giovanni Salomone
Lucia Tallone
Carla Vico
M. Grazia Vigna

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Carlo Parisio
medaglia d'argento V.M. 1915-1918
Lo annunciano i figli Angelo con la moglie Sandra e figli; Piero con la moglie Maria Pia e figli; la sorella Lina; l'affezionata cognata Imelda; le cugine; nipoti e parenti. Funerali 15 settembre ore 15,30.
— Alassio Tenda, 14 settembre 1976.

Si associano al dolore della famiglia Parisio per la scomparsa del papà CARLO:
Enrica e Claudio Piola
Giovanni e Giovanna Peirone
Piero e Ugo Galleano
Franco e Carla Monti
Alberto Galino e famiglie.
— Acqui Terme, 14 settembre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Mario Serafino
funzionario a riposo
della Banca Popolare di Novara
La piangono la sposa Vittoria Ivaldi, i figli M. Paola, Anna e Vittorio con la loro famiglie, il fratello Armando, la sorella Rina, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Canelli, parrocchia di S. Leonardo, alle ore 10 di mercoledì 15, partenza dall'abitazione in Tanino alle ore 14. Non fiori.
— Torino, 13 settembre 1976.

Partecipano al grande dolore: i signori Boschis Guido, Gino, Maria Anna e rispettive famiglie. I nipoti Boschis Carlo, Paolo, Gianni, Alberto e rispettive famiglie. La signora Domenica Boschis e nipoti Marisa, Gianfranco, Giuseppe, Beppe, Claudio, Paolo, Stefano, Aldo, Claudio e rispettive famiglie. La pronipote Fernanda Pagliasso e famiglie. La cognata Maria Giordano.

I Dipendenti della Ditta Boschis Claudio di Tetto G. Battista si uniscono al lutto del proprio titolare per la scomparsa della signora
Giovanna Testa ved. Boschis
— Torino, 14 settembre 1976.

Fernanda Pagliasso e il marito, con Giuliana, Paolo e Luisa, piangono la scomparsa della cara zia NINA.

Giuseppe & C. S.p.A. prende viva parte al dolore del proprio consigliere d'amministrazione sig. Luigi Testa per la scomparsa della signora
Giovanna Testa ved. Boschis
— Torino, 14 settembre 1976.

Gigi Giustina e Alberto Ferrua partecipano con particolare affetto al dolore del rag. Luigi Testa per la perdita della sua signora
Giovanna Testa ved. Boschis
— Torino, 14 settembre 1976.

Guido e Sandro Rocca, Stefano Triberti ed Ercole Vigna partecipano commossi al dolore del rag. Luigi Testa.

Improvvisamente è mancato il
cav. Giuseppe Forneris
Angosciati lo annunciano la moglie, figlia, genero, nipotini Monica e Giovanna, parenti tutti. Funerali mercoledì 15 ore 14,30 da via Saluzzo. La salma sarà partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 settembre 1976.

La SIAC annuncia la dolorosa perdita dell'amico e collaboratore
cav. Giuseppe Forneris
— Torino, 14 settembre 1976.

Le famiglie Tinivella Arnaud Scarpitta Cantelli partecipano al dolore del familiari del caro amico
Giuseppe Forneris
— Torino, 14 settembre 1976.

Consiglio Direttivo Sezai partecipa addolorato alla scomparsa, rao dei preziosi
cav. Giuseppe Forneris
— Torino, 14 settembre 1976.

Si associano gli amici
consiglieri Alasia
consiglieri Arsiccione
Stazy Calcinati
Anna Gonella
famiglia Maisebaila
Anna Quaglino
Piera Giovanni Valsesia

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Eraldo Coppo
anni 64
Lo annunciano i figli Bruno, Sergio, parenti, fratelli, zia Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'ospedale Mauriziano via Tofane. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Collegno.
— Torino, 13 settembre 1976.

Partecipano al lutto la famiglia di:
Achille Tessaricoli
Sergio Tessaricoli
Gianni Tessaricoli
gli Tessaricoli
Dino Saveiji
Rosaia Maddalena
Aldo Cruto
Attilio Tiberti
Paolo Pedrona.

Munita dei conforti religiosi ha serenamente chiuso la sua lunga esistenza terrena
Maria Vansino
insegnante a riposo, medaglia d'oro P.I.
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti e i pronipoti con le rispettive famiglie, unitamente a sign. Gemma ed alla signorina Vassallo. I funerali avranno luogo alle ore 16 di mercoledì 15 settembre dalla chiesa parrocchiale della Crocetta. La presente vale per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 settembre 1976.

Improvvisamente il 9 settembre 1976 ha cessato di battere il gran cuore di
Fernanda Coen in Segre
donna socievole di alcune virtù e rallegrò sempre con tutti prodiga e altruisticamente fattiva. Ad esequie avvenute, le addolorate sorelle Adalgisa di mazzo Benjamino, il figlio Sergio Emanuel e la figlia Silvana Angeletti con le rispettive famiglie vivissimi sui altri parenti vicini e lontani.
— Frassati, via di Salò 3, 13 settembre 1976.

La Presidenza e Direzione della Ing. C. Olivetti e C., S.p.A., annunciano con cordoglio la morte del dirigente
dott. Sergio Oneglia
— Ivrea, 14 settembre 1976.

I dirigenti della Ing. C. Olivetti e C., S.p.A., prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
dott. Sergio Oneglia
— Ivrea, 14 settembre 1976.

Cristianamente è mancata
Giovanna Tessa in Maletto
Danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, i figli Annamaria Maria e rispettive famiglie, il fratello Nini, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali dall'abitazione: Cocconi via Manzoni 18 oggi alle ore 16.
— Cassano, 13 settembre 1976.

Famiglie Baldissone, Canelli, Cavaglià partecipano al dolore della famiglia Maletto.

Margherita Bellone Doglioli
Annunciano figli, nipotile e parenti tutti. Funerali giovedì 16 ore 9 Cappella Venaria. La salma proseguirà per Montaldo d'Asti.
— Venaria, 14 settembre 1976.

Serenamente ha chiuso la sua vita terrena la
dott.sa Magda Macario
Addolorati lo annunciano la sorella Maria, vol. Crippa, il fratello Ruggero, nipotini, pronipoti e cugini a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinta.
— Rivarolo Canavese, 13 settembre '76.

Titolari e Maestranze del Mobilifici Asgorreto, Aurora, Dellepiane, Industriale, Italiano, Moderno, Fardi partecipano al dolore dei familiari per la morte della scultrice
Alice Conte
— Torino, 13 settembre 1976.

La Ditta A.E. Fardi partecipa al lutto della Ditta Scaglia Antonia per la scomparsa del loro amato titolare
Antonio Scaglia
— Genova, 14 settembre 1976.

Vercelli

La Stora licenzierà 14 persone?

VERCELLI — Alla tratteria-acciaieria Stora-Kopparberg di Vercelli (90 dipendenti) sono stati chiesti ieri da parte della direzione 14 licenziamenti di lavoratori. Secondo quanto sostiene la direzione, non è più conveniente costruire in loco certi tipi di acciai, ma è preferibile averli direttamente dalla casa-madre: la Stora appartiene ad una multinazionale con capitale in prevalenza svedese ed ha altre fabbriche in Italia.

Le organizzazione sindacali hanno preso contatto con la direzione dello stabilimento, mentre gli operai hanno deciso l'assemblea permanente. Frattanto oggi a Milano avrà luogo un altro incontro tra sindacati e Montedison per quanto concerne la ristrutturazione e le attività sostitutive dell'importante stabilimento di Vercelli.

NOVI L. — La Pro Loco di Pozzolo Formigaro organizza dal 28 settembre al 3 ottobre, nei locali del castello medioevale, la 3ª Mostra fotografica nazionale

Convegno ad Asti con l'inviata ministeriale

Soltanto i commercialisti possono assaggiare vini

ASTI — (v.m.) *Si è svolto ieri un convegno interregionale degli Assaggiatori di Vino*

Hanno presenziato un centinaio di assaggiatori di diverse Regioni. Sono seguite diverse relazioni tra le quali quella della dottoressa Francesca Martinelli del ministero dell'agricoltura. Si è aperto un dibattito sul ruolo degli assaggiatori di vino, che, con le nuove norme, dovranno possedere una laurea.

«In Italia, si sa, siamo tutti dottori. L'università, fabbrica di laureati, ne sforna migliaia all'anno. Ecco che allora lo Stato, da buon padre, si preoccupa di sistemare quei suoi figli dottori, e dove li sistema? Dove può. Esempio: si debbono istituire in Italia gli «albi dei tecnici degustatori» per gli esami organolettici dei vini Doc? provisti dai regolamenti Cee? Benissimo in questo albo si mettono solo i dottori, casi si sistemano alcuni, ma non soltanto i laureati in agraria ed in chimica, ma anche i dottori in biologia ed in scienze economiche e commerciali. Noi francamente siamo rimasti stupiti ed allibiti di ciò, quindi siamo corsi ad Asti al Convegno interregionale degli assaggiatori e sentire la relazione dell'inviata del Ministero, dottoressa (in giurisprudenza tiene a «precisare») Francesca Adinolfi Martinelli, la quale dopo varie disquisizioni giuridiche sul regolamento Cee, sulle sigle Vmprd o Doc è passata declamante a magnificare la circolare ministeriale sulla composizione degli albi.

E' vero, lo vanno anche i bambini, che il vostro compianciullismo tiene nel suo studio oltre i vari libri contabili, i moduli Vanoni o Visentini, anche diverse bottiglie di vino a D.O.C. e tutte le sere «assaggia» formulando poi giudizi tecnici? Noi poveri assaggiatori dell'Ordine Nazionale Assaggiatori di Vino, componenti di varie commissioni d'assaggio, non ultima quella dell'Enoteca Regionale Lombarda presso la Certosa di Pavia, non laureati in biologia o in economia e commercio, ma abbiamo il diritto d'assaggio.

Naturalmente la dottoressa Francesca Adinolfi Martinelli è stata contestata con vemenza dai presenti, dal prof. Tarantola, direttore della Stazione enologica di Asti, dal dott. Garrone, Presidente dell'Ordine Nazionale Assaggiatori di Vino, dall'avv. Marini di Asti.

Tornando da Asti ci ha preso un grande scoramento, non potremo più noi, noi laureati in quelle discipline, cogliere il bouquet primario, secondario o terziario di un vino. Non potremo più scrivere che una barbera d'Asti del 1971 ha sentore di legno, di vanaglie; che un Cabernet dei colli Berici del 1972 all'assaggio si presenta erbaceo con un lieve sentore di more. Più nulla, ci dovremo presentare (anche lui, caro Veronelli laureato in filosofia) diplomatici dal direttore, perché sicuramente dovrà avvalersi della collaborazione giornalistica di un biologo o di un commercialista e noi andremo ruminghi con l'ultima bottiglia di grignolino 1974 sotto il braccio a cercarci un posto da «giovane d'ufficio» dal nostro commercialista a impiegare la partita doppia per poter parlar di vino.

Roberto Biasiol

Genova: congresso di dermofarmacia

Non usare mai le dita per spalmare le creme

GENOVA — *(g. b.)* L'uso dei vasetti per le creme nutrienti è nocivo alla pelle, perché quasi sempre, per prendere o spalmare la crema si usa un dito, introducendo così nel vasetto batteri che trovano un ambiente addirittura ideale per moltiplicarsi. Per le creme e gli altri prodotti della cosmesi, sarebbe più opportuno usare dei tubetti.

Lo affermano, e non c'è motivo di dubitarne, i farmacisti aderenti all'Utifar che da domani a domenica, alla fiera del mare, daranno vita alla «Ipharmex '76», l'esposizione farmaceutica internazionale giunta all'ottava edizione (la prima si svolse a Basilea, nel 1956, le successive, alternativamente, in Francia, Germania, Italia e ancora Svizzera), che è considerata la massima manifestazione europea del settore sia per i farmacisti, sia per gli industriali farmaceutici sia per i laboratori di analisi.

Per statuto, con «Ipharmex» deve coincidere il congresso europeo di dermofarmacia, una disciplina strettamente connessa alla salute, che sta a cavallo tra la cosmesi vera e propria e la dermatologia.

Rapina a Mortara: 15 milioni

MORTARA — Rapina stamane alla succursale della Banca Popolare di Novara. Tre banditi, armati alla presenza di una decina di clienti hanno portato via 15 milioni. Erano giovani e parlavano con accento lombardo. Hanno saltato il bancone e si sono diretti verso i due cassieri, Renzo Stanglino e Felice Vecchio, entrambi residenti a Mortara, obbligandoli a consegnare quanto avevano in cassa.

Un cigno trovato nel mare di Sanremo

SANREMO — (r. o.) Alcuni pescatori di S. Lorenzo al Mare nel fare ritorno in porto a Sanremo questa mattina, hanno scorto a 100 metri circa dalla costa un cigno bianco. Lo hanno raccolto e trasportato in comune a Sanremo. Il cigno bianco sta bene e ora nuota nel laghetto artificiale di villa Hormand, insieme con altri due cigni.

La notizia ha destato stupore. Non si riesce a spiegare da dove il cigno possa essere giunto e come si sia posato in mare. «Lo avevamo scambiato per un gabbiano — hanno detto i pescatori — ma quando ci siamo avvicinati ci abbiamo avuto la sorpresa. In tutta la nostra carriera è la prima volta che ci capita di "pescare" un cigno in mare».

NOVI — A cura del «Comitato festeggiamenti novesi», stasera, al «Politeama Italia», alle ore 21, spettacolo di Gipo Farassino

La disgrazia a Sanremo

Affoga nel bagno bimba di due anni

SANREMO — (n.o.) Una bimba di due anni, Cristina Revelli, che abitava con i genitori a Sanremo in corso degli Inglesi 412, è morta annegata nella vasca da bagno. La disgrazia è avvenuta sabato scorso e soltanto stamane a funerali avvenuti si è appresa la notizia.

Cristina è la figlia maggiore di Giovanni Revelli, di 27 anni, cameriere. La piccola Cristina aveva due fratellini gemelli, Cinzia e Roberto, di 10 mesi.

Sabato mattina il padre, che aveva appena fatto il bagno, si era recato a lavorare. Cristina libera di scorrazzare per la casa si è infilata nel bagno e alla fine è caduta nell'acqua della vasca che era servita al padre. Trasportata velocemente in ospedale la piccola è stata ricoverata per due giorni in sala di rianimazione.

A Ceva

Nessuna traccia dei rapinatori

CEVA — Ancora nessuna traccia dei due rapinatori che ieri pomeriggio hanno effettuato un fulmineo colpo (bottino 20 milioni) nella sede cebana della Banca Popolare di Novara. Le pattuglie della polizia stradale di Ceva e di Bra sono state impegnate fino a tarda sera nel perlustramento della zona in cui era stata ritrovata l'auto usata per la rapina, una «Alfetta» blu, targata Torino L34156, abbandonata sull'autostrada Torino-Savona, nei pressi di Possano.

Genova

Pensionato muore in macchina

GENOVA — (g. b.) Un pensionato nativo di Ricaldone (Alessandria) ma da qualche tempo residente a Genova, è morto questa notte in un incidente stradale a Sampierdarena. E' Giovanni Zunino, 70 anni. Forse colpito da improvviso malore, ha perso il controllo della sua «850» che, dopo aver urtato il bordo del marciapiede, ha sbattuto violentemente contro due auto in sosta.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Nuvecenti.
AMBRA: Proibito rubare.
CORSO: Il grande racket.
CRISTALLO: La gabbia bianca.
GALLERIA: Il tesoro degli occhi glaciali.
MODERNO: Dipendremmo [illegible] acqui terme
ARISTON: riposo.
CRISTALLO: Sono un amico di [illegible] sua.
GARIBALDI: Tre cavalle e un bicchiere.
ITALIA: riposo.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Storia proibita di cinque lolite.
POLITEAMA: In due sul pianerottolo.
NUOVO: Il sole nelle pelle.
VITTORIO: Patrolo e il soldato Calzone istruzione privata [illegible] CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: riposo.
FELIZZANO
COMUNALE: riposo.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Cinque mani di supermaniaco.
IRIS: Il demonio puro.
ITALIA: Spettacolo teatrale con Elvis Presley.
MODERNO: La spogliata.
OVADA
LUX: Cadaveri eccellenti.
MODERNO: Film Storo
TORTORELLI: Il soldato del micro.
S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: riposo.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La fabbrica dell'isterco.
TORTONA
MODERNO: L'estate all'arancio.
SOCIALE: Milano: il clan dei catanesi.
VERDI: Qualcuno la vuole uccidere.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Ricatto alla mafia
TEATRO: La principessa nuda
POLITEAMA: riposo.
ASTI
LUX: Racconti avventurosi di Tom Sawyer.
POLITEAMA: Novecento.
SALONE: Paperino e C. nel Far West.
SPLENDOR: A pugni nudi
VITTORIA: Brigantesche d'amore.
CANELLI
BALBO: chiuso.
GIORNO D'ORO: Tutti al giro d'Italia.
MONCALVO
NUOVO: chiuso
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Avventurosa immorale.
VERDI: Un deficiente Lama.
LUX: I turbamenti sessuali di Mariolina.
SOCIALE: Adieu della sezione speciale.

CUNEO
CORSO: Giovanili bisticcia.
FIAMMA: Nuvecenti, prima parte.
ITALIA: Il boscaiuolo.
LANTERI: chiuso.
NAZIONALE: Russo e i suoi fratelli.
ALBA
CORSINO: Paperino alla riscossa.
LUMEN: Una donna da uccidere.
SAVIGLIANO
NUOVO: chiuso.
BRA
IMPERO: Nuda per l'assassino.
POLITEAMA: Calamo.
VITTORIA: Ricatto alla mafia.
CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: riposo.
CEVA
DORIA: Il sugno di Zorro.
FOSSANO
ASTRA: Tom e Jerry, l'allegro ballone.
ITALIA: riposo.
POLITEAMA: riposo.
LIBIONE PIEMONTE
LUX: chiuso.
MONDOVI'
CORSO: Il tifo sotto le pelle.
ITALIA: Il grande blufi.
PEVERAGNO
RIALTA: riposo.
RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SALUZZO
ITALIA: A mezzanotte piove caldo.
POLITEAMA: Roma violenta.
SPLENDOR: Bavigliand
BAVIGLIAND
NAZIONALE: La furie degli invulnerabili.
RIVOLI
RITZ: riposo.
AURORA: riposo.
NOVARA
ASTRA: Il pianto piange.
COCCIA: Sweet Love dolce amore.
ECCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Una la botta delle 55.
VITTORIA: Paperino.
S. CUORE: riposo.
ARONA
ROMA: Calamo.
MODERNO: Cofi.
LUX: Qualcuno visto sul ciglio del cimitero.
BORGOMANERO
MODERNO: Angeli dell'inferno sulla moto.
NUOVO: Mucilla cantilda.
DOMODOSSOLA
CATENA: Saccano inglese Fanucci.
CORSO: L'uccello dalle piena.
BALLIATE
SMERALDO: Operazione Intrigo d'oro.
CARTIGNANO
ITALIA: Giochi di fuoco.
OLEGGIO
COMUNALE: La cadula degli dei.
MODERNO: Festa nella notte.
OMEGNA
SPLENDOR: Da dove viene?

STRESA
ITALIA: Prima il sesso e poi il sparo.
TRECATE
PELLICO: La fabbrica degli orfi.
COMUNALE: Al sudito di tutti le mandare.
VITTORIA: Madeleine emozione per un invalido.
VERBANIA
APOLLO: Più violento e spietato di Bruce Lee.
ARISTON: Rispetto.
SOCIALE: Inviti: La tenerissima cameriera la danza.
SOCIALE: Italiano: Il giorno più lungo di Scotland Yard.

VERCELLI
ASTRA: Ecco Ilegna d'oramo.
CIVICO: Carmen Baby.
ITALIA: Il truffalo e la sbirro.
PRINCIPE: Agente 007 - Thunderball.
VERDI: Savana violenta.
VIOTTI: I 6 dell'Ave Maria.
BIELLA
APOLLO: Eva nera.
IMPERO: Il comune senso del pudore.
MARCONI: Un Sartana, cipressi la pistola.
MAZZINI: Classe mista.
ODEON: Novecento.
SOCIALE: Nisbetta.

AOSTA

SPLENDOR: Il grande racket.
ITALIA: Confessioni d'un pulitore di finestre.
LUX: Un personaggio alla [illegible]
CORSO: Non Sono Il vendicatore.
DIACOSA: Squadra d'assalto antiguerriglia.

GENOVA

ALCIONE: Cesar grande.
AMBASSADOR: Una, la botta delle 55.
AMBRA: I quattro dell'Ave Maria.
ARISTON: Il boxio della [illegible]
ASTOR: Le case dalle finestre che ridono.
AUGUSTUS: I sopravvissuti della Andes.
ELISE: Paperino e C. nel Far West.
CICIELLO: Una vicious con anima sulla [illegible]
DIATTACIELO: Il tassano degli occhi di ghiaccio.
LUX: Savana violenta.
NUOVO PALAZZO: Paperino e C. nel Far West.
OLIMPIA: Novecento.
ORFEO: Il trullo e lo sbirro.
RITZ: Stop a Greenwich Village.
RIVOLI: Mimì bluetta.
SMERALDO: Sessomichia sonno.
STAR: Prendi, i soldi e scappa.
UNIVERSALE: Police python 357.
VERDI: Ilenia, l'ultimo mandingo.
ALBA: Messaggiero a mezzo di fanciulla.
ALFA: Quando l'alba si tinge di rosso.
AURORA: Il selvaggio.
DIANA: Il pistolero.
DIONISO: Mutia.
IDEAL: Classe mista.
LIDO: Qualcuno volò sul nido dei cuculo.
MANIN: Una donna chiamata moglie.
MIGNON: Bambi.
SUPERBA: La tana della volpe rossa.
SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Stiamo l'America e ripeto.
ASTORIA: I senza nome.
MODENA: Lezioni private.
RIVAROLO
LIGURE: Io donna.
QUINTO
FLORA: Luna di miele in tre.
NERVI
VERDI: Nel non siamo angeli.
ARENZANO
ITALIA: Sandokan 2ª parte.
RAPALLO
GRIFONE: Il medico e la studentessa.
ITALIA: Una valle non basta.
AUGUSTUS: Calabria.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Apache.
MIGNON: Una sola ci basterà amore.
CAMOGLI
ODEON: La mia legge.
RECCO
ANNA: Agente 007 dalla Russia con amore.
CHIAVARI
ASTOR: Letto in piazza.
CENTRALE: L'ultima avventura del vampiro.
NUOVO: Sensazioni del peccato.
ODEON: Frontiera Nord-Ovest.
SESTRI LEVANTE
CENTRALE: La guerra dei bottoni.
ARISTON: Nashville.

SAVONA
DIANA: Bruni, l'ultimo mandingo.
ELDORADO: Pitico python 357.
ARI: Arianna a Scotland Yard.
ASTOR: Nuovecento.
OLIMPIA: Savana violenta.
JOLLY: Se mi arrubbio sparo tutto.
FILMSTUDIO: Tegan nero.
ALASSIO
COLOMBO: La donna che uccide.
RITZ: La conquista del West.
MOULIN ROUGE: Che fortuna aver una suocera del Brons.
ALBENGA
ASTOR: Mr Klinky, metà uomo, metà sulle.
AMBRA: Il piccolo grande uomo.
CRISTALLO: Scandalo in famiglia.
ALBISSOLA CAPO
DONIA: L'ultimo della club.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Mandingo.

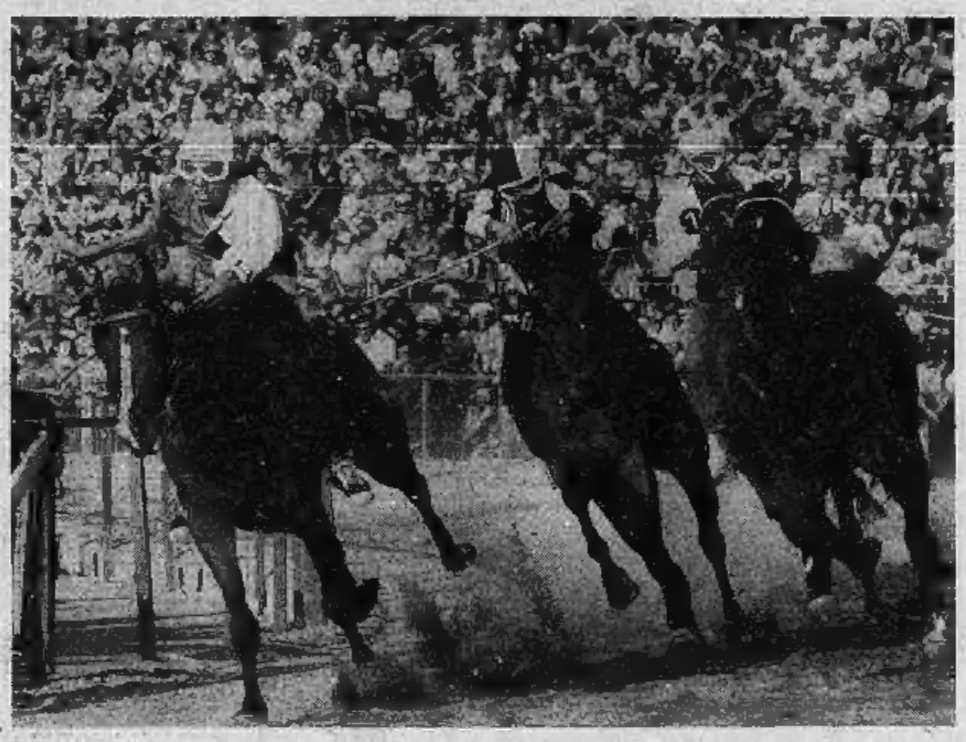
ALTARE
VALLECHIARA: Tarzan e il velari perduti.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Milano violenta.
CRISTALLO: Mia moglie, un corpo per l'amico.
DELLA ROSA: Il laureato.
CARCARE
ITALIA: Crazy Joe.
LEZZANO
SCORPIONE: Impiccato più in alto.
CISIALE
ODEON: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Una squilla scomoda per l'ispettore Clark.
HELIOS: Divorzio brasiliano.
LOANO
PERLA: Il drago di Hong Kong.
LOANESE: Emanuelle nera - Orient: le repubblica.
MILLESIMO
ITALIA: La polizia ha ordine di sparare.
LUX: Il commissario a Trieste il milione di dollari.
SPOTORNO
MIGNON: Gli uccelli.
VADO LIGURE
AMBRA: La polizia dello spazio contro Ufo.
SABAZIA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
VARAZZE
TEIRO: Calamitoso, nobile [illegible]

IMPERIA
CAVOUR: Flash... arriva il gatto delle nevi.
ROSSINI: Arancia meccanica.
AMBRA: Don Pasquale Rajtanow... gestore delle donne.
IMPERIA: Scene da un matrimonio.
DANTE: Milano violenta.
ODEON: A un passo dalla morte.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Mace la spada della morte.
CERVO: Tempo e Kessler sfida di due figli di una vita.
BORDIGHERA
ZENI: Bambolona seconda parte.
OLIMPIA: Prendi i soldi e scappa.
DIANO MARINA
PERGOLA: Cipolla Colt.
NIVA LIGURE
CORALLO: Fun pur.
SANREMO
ARISTON TEATRO: Flavicenio.
CENTRALE: Bruni, l'ultimo mandingo.
SANREMESE: Franco società anonime.
ORFEO: Soldato di ventura.
SUPERCINEMA: Il divorzio del grande assassino.
LUX: La furia del drago.
ASTRA: Savana violenta.
NIGONI: Il cuparello.
RITZ: Due negrette a Pigalle.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Cinico.

Allestita una mostra storica che durerà un mese

Asti in festa per il suo storico Palio

RENATO SCAGLIOLA



Si corre il Palio: fantini e cavalli scatenati nell'impegnativa gara. Dalle tribune giungono gli applausi del pubblico

Qualcuno aveva già messo in giro voci strane, all'indomani del varo della nuova giunta di sinistra. Si mormorava che il Palio non si sarebbe più fatto, o comunque che il Comune non l'avrebbe più appoggiato. Naturalmente non è successo niente.

Probabilmente i timori erano il risultato di una cattiva interpretazione delle intenzioni della giunta, che aveva cominciato a fare un discorso diverso intorno a questo importante avvenimento. In due parole si vorrebbe fare della festa culminante del Palio, un momento in un processo più vasto di riscoperta della città e dei suoi valori culturali tradizionali, stimolando maggiormente la partecipazione della cittadinanza che, nonostante tutto, non è ancora coinvolta in maniera totale, come succede a Siena per esempio.

Ne parla Laurana Lajolo, pci, assessore al Turismo e alla Pubblica Istruzione, figlia di Davide Lajolo: *«Intanto vorremmo integrare lo spettacolo del Palio e del corteo, con altre manifestazioni che tendano di più la città alla rivocazione e alla sua storia. Per cominciare abbiamo allestito una mostra storica (del Palio) che rimarrà aperta per un mese (dal 18 settembre al 18 ottobre) nel battistero di San Pietro e stiamo preparando dei questionari da distribuire nelle scuole per incentivare gli studenti in un lavoro di ricerca nei rispettivi rioni».*

«Questa mostra — scrive Gemma Boschiero, responsabile dell'archivio storico del comune e che ha reperito e ordinato i materiali — è intesa non come esaltazione del Palio... ma un invito all'uso problematico dei dati offerti: avvio di un programma di partecipazione e coinvolgimento a tutti i livelli. Si vuole infatti proporre la manifestazione come manifestazione dei vari contesti storici... La mostra è aperta, si vogliono solo presentare documenti, non offrire tesi definitive; i documenti sono stati scelti per far nascere problemi e sollecitare l'utilizzazione, stimolando la ricerca soprattutto da parte della popolazione scolastica. (Sembra sia proprio destino allora che il mondo debba essere salvato dai ragazzini?).

«L'esposizione — prosegue la signora Boschiero — *è il catalogo sono il frutto di un lavoro di équipe, dell'incontro fra istituzioni e collezionisti che hanno messo a disposizione materiale di loro proprietà. E' anche un mezzo, tra l'altro, per proporre gli archivi come strumenti diversi di politica culturale interagenti con biblioteche, pinacoteche, musei, eccetera...».*

Gemma Boschiero mostra una parte del materiale, ancora nei locali municipali di palazzo Ottolenghi, in corso Alfieri, un tesoro inestimabile, ancora in gran parte da scoprire. Secoli di storia chiusi in custodie di cartone, custodite in scaffali che arrivano fino al soffitto. Carte topografiche del principio dell'Ottocento, documenti di amanuensi del XVII secolo, in parte restaurati, in parte ancora da rimettere in sesto.

Il documento esposto il più antico (ma ce ne sono di anteriori chissà dove) è una convenzione tra Emanuele Filiberto, duca di Savoia (lo stesso che donò alla città l'attuale palazzo municipale) e la città di Asti, in cui si tratta della nomina del podestà, delle prerogative dei funzionari sabaudi e infine dell'impegno, da parte del duca, a fornire due pali all'anno per la festa.

I documenti testimoniano anche l'interruzione del 1863 e che durò fino al 1929, anno in cui il podestà Burroni (ancora vivo qualche pensionato a Recco) ripristinò la festa in nome dell'italica grandezza. *«Il Palio deve essere* — si legge nelle circolari dell'epoca — *un cimento virile* (sottolineato nel testo) *a ricordo della protezione e assistenza che al Palio diede la casa Savoia».* Il che dimostra per quanti sostengono che la politica col Palio non deve entrare — che la cultura popolare può essere usata in chiave politica ed essere vista da destra e da sinistra.

Ci sono anche tutti i manifesti delle sette rappresentazioni, testimonianze curiose della grafica imperiale fascista. Fino al 1936 quando Asti viene prima invitata a cambiare il nome al Palio, con il più consono «Certame cavalleresco» poi privata della partecipazione dei principi ereditari che non possono essere presenti *«per l'anticipato inizio di importanti lavori agricoli* — come si legge in una nota prefettizia — *e la concomitanza di altre manifestazioni sportive».* Il vero motivo è che a Mussolini interessava di più tenere alto il nome di Siena, senza avere concorrenti che ne sminuissero il prestigio.

A proposito della politica i rettori concordano nell'affermare che nelle riunioni che si tengono nelle sedi (ogni rione ne ha una) non se ne parla mai. *«Come non si parla di calcio o di altri argomenti. A noi interessa solo il Palio. Tempo fa si era accennato al fatto* — dicono — *che potessero entrare nell'organizzazione i consigli di quartiere, ma non crediamo che sarebbe una cosa positiva. Rischieremmo di trovarci impegolati in questioni di partito e magari litigare».*

«A noi il Palio interessa come questione tutt'altro che marginale nella vita della città — dice Giancarlo Binelli, segretario della Federazione provinciale del pci — *ma riteniamo che sia necessario integrarlo maggiormente con la vita degli abitanti. Non dimentichiamo che nel centro storico ci sono migliaia di famiglie di immigrati che della storia non sanno niente. Poi per esempio l'intera struttura della pista che sta in piedi per un mese, tra una cosa e l'altra, potrebbe essere utilizzata anche per altri spettacoli a prezzi popolari».*

Molte belle ragazze, sfarzosi costumi per rappresentare 14 rioni e Comuni

In genere il gruppo dei personaggi rimane lo stesso, anno dopo anno, anche perché il costo dei costumi, delle armi, delle bardature e dei finimenti per i cavalli, è altissimo. Ma c'è qualche rione che si sforza di fare ad ogni edizione qualcosa di nuovo, aggiungendo personaggi, riproponendo scene e momenti di vita medioevale.

Uno di questi Rioni è S. Secondo, che nel 1975 fece sfilare il farmacista Giampaolo Baronciani ,nei panni di uno speziale trecentesco, Alberto Conti, che ha bottega di caselinghi, nei panni di «tupiné»; figure irsute di fabbri vestiti di cuoio; lavandaie nei panni di un commerciante di tessuti (in realtà vende tappeti).

Si realizzò in questo modo un legame ideale e concreto tra gli astigiani di oggi e quelli di sette secoli fa.

Portano i frutti della loro terra e sfilano sorridenti le belle astigiane

«Certo che avere sempre delle idee nuove — spiega il rettore Sacco — non è facile. L'anno scorso abbiamo anche fatto sfilare dieci prigionieri albesi completi di catene autentiche (erano cantonieri comunali). Quest'anno vorremmo sottolineare anche un po' polemicamente, che il Palio non è soltanto la gara: il cavallo, il fantino, ma una vera e propria festa di tutta la città e dei suoi rioni. Abbiamo cercato perciò di ricreare un gruppo di nobili e popolani che va appunto ad una festa. Ci saranno damatori, suonatori di strumenti dei tre, quattrocento, naturalmente gli sbandieratori e così via».

I costumi vengono dalla sartoria teatrale Duvalle, di Torino.

Quelli del rione Torretta arrivano invece direttamente da Roma (Tirelli) che ha collaborato anche alla realizzazione di un nuovo gruppo. Ci sarà un baldacchino e venti costumi nuovi. Molti appunto li noleggiano, qualcuno li compra (chi può) altri come La Cattedrale, li fanno da sé. «Abbiamo messo su una sartoria — dice Ada Quirico, vice rettore — e facciamo tutto da soli».

«In dieci anni abbiamo messo insieme un capitale di decine di milioni, solo in costumi. Partiamo dall'analisi dei quadri dell'epoca, identificando anche i tessuti adoperati, quindi rifacciamo fino al modello e all'esecuzione di sartoria. Abbiamo sempre delle novità e posso dire che i nostri costumi sono sempre i più belli».

«Noi, e non lo dico soltanto io, abbiamo per tradizione le ragazze più belle — dice Gianoglio di Santa Maria Nuova, detta (come contrada) la signora del Palio — i costumi li ha disegnati Guglielminetti, uno scenografo che lavora alla televisione e grosso modo posso dire che quest'anno avremo in corteo un momento che rappresenta la visita di nobili e signori alla città. Poi, naturalmente vinceremo il palio».

Difficile, se non impossibile, fare un conto economico della spesa affrontata per approntare il corteo di mille persone e cento cavalli. «Per quanto riguarda il comitato organizzatore — spiega Ilde Risso che con Manuela Nosengo (segreteria del sindaco Vigna) non mangia e non dorme per seguire tutto — abbiamo un bilancio di spese vive di 100 milioni. Partecipano anche l'Ente Turismo e la Cassa di Risparmio. Diamo un contributo di un milione a ciascuno dei 14 rioni e cinque partecipanti, ma il resto lo fanno tutto da soli».

I fondi i borghi li trovano con sottoscrizioni, iniziative e spettacoli i cui incassi vanno a beneficio del comitato, collette tra industriali e commercianti della zona. Succede anche che questi ultimi, sollecitati a dare un contributo e dal comune e dal comitato, si salvino in corner dicendo al comitato che «hanno già dato» al comune e viceversa. Ma sono casi isolati.

Non a male i soldi necessari saltano sempre fuori e il miracolo ruilante della sfilata avviene sempre. Ogni volta più ricco, più colorato, sempre storicamente ineccepibile.

Riunioni nei borghi

Numerose le iniziative dei borghi per stimolare l'interesse nei confronti della festa, e per coinvolgere al massimo cittadini e forestieri. Mercoledì 15 settembre, il Rione Cattedrale, organizza una «Gran serata di spettacolo astigiano». Sul palco si alterneranno il gruppo corale del maestro Gizella, il poeta Badalla; i «Tre topi d'albergo» (cabaret). Concluderà la serata uno sbandieramento notturno del gruppo «l'amis d'la pera». Presenteranno Renato e Claudio, speaker di Radio Monferrato. Rinfresco a base di acciughe al verde e vini astigiani.

Più impegnativo il programma di San Secondo. Venerdì sera, in piazza San Secondo, davanti al duomo appena restaurato, ci sarà la presentazione ufficiale di tutto il gruppo in costume al lume delle torce. Per breve tempo verrà spenta l'illuminazione pubblica per esaltare la suggestione della ricostruzione storica. E' previsto un concerto della Schola Cantorum di San Secondo e — novità assoluta — brani di musica medioevale, eseguiti dai musicisti locali (che fanno capo a Sergio Balestracci) su strumenti dell'epoca (flauti dolci, cromorni, liuti, strumenti ad arco ed altre galoppe curiosità storiche).

Nella stessa serata anche il rione La Torretta, allestirà la sua festa, con gli sbandieratori, la banda di Castagnole Monferrato, majorettes, e gli sconfiuri. Probabilmente verrà bruciata in piazza una strega (di paglia) che rappresenta tutti gli altri borghi. Vino e panini gratuiti per duemila persone, secondo il costume del rione che ogni anno a carnevale distribuisce tremila razioni di polenta.

Dal 28 settembre al 26 ottobre 1976 ad Asti e Provincia

5ª Sette giorni della gastronomia astigiana

organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Asti

Per informazioni: Ente Provinciale per il Turismo di Asti - Tel. 0141/50.357

LA PELLE HA UN NOME
MABISKIN
Strada Bauchieri
COCCONATO D'ASTI
Tel.: 0141/485.000 - 485.126

RISTORANTE
CIABOT DEL GRIGNOLIN
MERCATO ITTICO
a ber del buon vino al Ciabot del Grignolin
CALLIANO (ASTI)
STRADA CHIESETTA, 8
TEL. 0141/928.193

S.n.c.
Viarengo Primo & C.
PROFILATI IN LEGNO E PANNELLI TAMBURATI PER PORTE ARTICOLI PER ARREDAMENTO
Corso Savona, 176 - ASTI - Telefono 54.272

Albergo
AURORA
Roccaverano
Rimaniamo alle Tradizioni!
Telefono 0144/93.023

FARS
FORNITURE TERMOTECNICHE E INDUSTRIALI
ASTI - Via Lamarmora, 9
Caldaie - Radiatori e accessori
Materiali per impianti industriali termici a vapore, pneumatici, idrici

FRIGES SILLER spa
mobili e accessori per l'arredamento del bagno

uffici:
14053 Canelli (Asti)
via M. Pavia 12
tel. (0141) 81.457 - 82.143 - 82.464
Casella postale 53
Cable FRIGESILLER Canelli (Asti)
Stabilimento di Canelli:
via M. Pavia - tel. (0141) 82.143
Stabilimento di Calamandrana
(Asti) - tel. (0141) 75.190

CONCESSIONARIA
FIAT
PIUBELLI
S.R.L.
consegna sollecita
autoveicoli nuovi
vasto assortimento usato
officina
carrozzeria
vendite rateali Sava
Moncalvo
piazza Romita 7
tel. 91.110

Ricordi della storica corsa in antiche cronache e libri

Testimonianze giunte dal passato

RENATO SCAGLIOLA

Sfarzo di tessuti pregiati, colori squillanti, per gli impegnativi costumi: il pubblico ammira

Da una cronaca del Palio del 1780: «... Tra i cavalli non descritti vi è un ranocchio di un cavallo bianco, vecchio, e da niente, che saporrà alla corsa Desiderio Colla, avente per paggio un brutto macacco di un piccolo fante, vestito di rasa gavardina (da esporsi piuttosto alla berlina col cavallo stesso che alla corsa) il quale non saprei chiamarlo meglio che babbiotto, alludendo così al padrone, detto Carcabal...».

L'anno dopo, 1790, si legge tra l'altro: «...i fuochi riuscirono assai bene, dopo i quali vi fu l'illuminazione in quasi tutte le contrade della città e specialmante nella contrada maestra, nella contrada detta del Turinetto, sotto i portici di piazza delle Erbe, nel borgo di San Pietro, in quello di Santa Caterina. L'illuminazione consisteva in lumiere da moltissime finestre, in fanali e lanternoni in mezzo alla strada, i quali furono abbondantissimi e di diversa specie e a S. Caterina ne fu uno larghissimo composto di 81 fogli di carta reale.

«Con questi lanternoni e fanali si sono fatti diversi scherzi; si sono messe ancora alcune navi illuminate, composte anch'esse di carta, in specie nella contrada Turinetto, dove ne fu una grande e bella assai. Tutta la città andava a partecipare di questa innocentissima curiosità quando un fiero temporale fece fuggire tutti alle loro case a ritirare lanternoni e fanali...».

1791 — «...Dopo la corsa ci fu l'Illuminazione della città... Vicino al Lion d'Oro, il Sebastiano Costa ha fatto una specie di corsa di cavalli dipinti in carta unta d'olio, in forma rotonda, la quale, con un ordegno, si faceva girare, e poi entro vi era un libro che faceva trasparire i cavalli che erano undici. Tutto questo era ornato di erbe e altre galanterie, che ben fatto...».

1797 — «...gli Alessandrini vennero a questa festa in numero di forse duemila d'ogni ceto e persone, e perfino degli ecclesiastici e regolari, tutti con la loro livrea. Si è saputo dopo la corsa che alcuni della più bassa estrazione, spalleggiati da altri più potenti, erano venuti anche armati disposti a fare qualche massacro se le cose non riuscivano bene...». Per fortuna il Palio, edizione 1797, fu proprio vinto da un cavallo di Alessandria e il sangue non corse.

E' solo un brevissimo estratto di notizie e curiosità storiche tratte dal volumetto «Il palio di Asti» di L. Vergano, relative alle partenze però solo dal 1726, anno in cui la corsa subì un lustro da parte del re Vittorio Amedeo II. In effetti la più antica menzione della corsa, è certamente anteriore al 1275. Ne parla il cronista Guglielmo Ventura spiegando che gli astigiani, il 10 agosto dello stesso anno, in segno di vittoria sugli albesi che parteggiavano per Carlo d'Angiò, corsero il Palio sotto le mura di Alba sbeffeggiando i vinti.

Una enorme quantità di informazioni sono state rinvenute, e almeno altrettante aspettano di essere riportate alla luce, frugando negli archivi storici del comune e nella biblioteca del seminario di Asti. Vergano nella prefazione del suo libro avverte: «...Solo state rievocate soprattutto le corse dal 1728 al 1862... Anche di quelle antecedenti, specialmente dalla metà del 500 al principio del 700, si hanno molte memorie, ma per il momento alcuni dei volumi che le contengono sono di consultazione assai difficile, per non dire impossibile, per il precario stato di conservazione».

Il volume è uscito nel 1969. Non sappiamo se nel frattempo, l'opera di restauro bibliografico è avvenuta e se è stato possibile quindi consultare le cronache medioevali. Comunque per i dati storici, sappiamo che il Palio fu sospeso nel 1821 per i moti rivoluzionari, nel 1859 per la prima guerra d'indipendenza. Fino all'interruzione del 1968 dovuta allo sfarzo Mussolini per favorire quello di Siena e farne una maggior gloria nazionale.

Fu solo nel 1967 che la tradizione ripresa immediatamente accolta con entusiasmo dalla cittadinanza e diventatata subito impagabile richiamo turistico. Già dai primi di settembre la città è pavesata con i colori quattrocenteschi delle contrade, in attesa dell'imponente, hollywoodiana processione di damigelle, cavalieri, paggi, armigeri, tamburini, sbandieratori, vessilliferi, palafrenieri, il Capitano, i Magistrati, i portatori di premi, ricama al Carroccio.

Ricordiamo l'ordine dei premi, ordinato dallo stesso Vittorio Amadeo II, nel 1726. Al primo arrivato il palio, al secondo la borsa, al terzo gli speroni, al quarto il gallo, all'ultimo l'acciuga (o «inchioda»). Solo in alcune occasioni si aggiunsero altri riconoscimenti per il quinto e il sesto, ovvero insalata e cipolla (= algolie»).

Pignolo e minuzioso il regolamento settecentesco: «Per regolare i cavalli:... i paggi (fantini) avranno oltre agli speroni, un aborallo (frustino) in mano con due corde inviluppate con filo di rame alquanto minori del dito ultimo della mano... Li cavalli dovranno correre liscii senza veruna aggiunta con un semplice canone e nel fianco in bocca... I paggi non potranno fare alcuna treccia od anello nel crine dei cavalli per tenersi, ma solamente appigliarsi al crine solito...».

Da ricordare che la tradizione è passata indenne attraverso dominazioni diverse; cioè i signori che si sono succedutti nei secoli, hanno sempre riconosciuto alla città il diritto di correre il suo Palio. Dopo gli Angioni quindi, vennero i Marchesi del Monferrato, i Visconti, gli Orleans e i Savoia. Tutti rispetteranno i patti. Solo gli Orleans fecero ricamare sul drappo cremisi i tre gigli d'oro.

Ogni anno quindi la cerimonia si ripete, iniziando il primo martedì di maggio con l'offerta del palio alla collegiata di San Secondo. Questa offerta ricorda e simboleggia la fine di una lunga vertenza tra autorità civile e religiosa, composta infine con l'offerta annuale del simbolico labaro che verrà poi disputato a settembre.

I cavalli: non solo veloci ma devono saper girare

Tenere un discorso sui cavalli, anche appena abbozzato, crea subito un'atmosfera spagnola e, circospetta. Ne parliamo con alcuni rappresentanti dei rioni, scelti a caso, tra quelli che siamo riusciti a rintracciare, essendo tutti ovviamente indaffaratissimi.

C'è Mario Giuseglio, consigliere di Santa Maria Nuova, Ada Quirico, vicerettore del Rione Cattedrale, Pippo Sacco, rettore di S. Secondo e Giovanni Penna, vicerettore de La Torretta. «Oggi abbiamo il miglior fantino della piazza — dice Ada Quirico con orgoglio — e quattro cavalli fortissimi tra i quali sceglieremo quello buono all'ultimo momento. E naturalmente vinceremo il Palio» conclude trionfante.

La Torretta, ha avuto un singolare incidente. Un mese fa il cavallo favorito è stato morsicato da una gamba da un compagno, nelle scuderie. «Se guarisce in tempo bene — dice Penna —, altrimenti andremo a cercarne un altro». Sembra improbabile che però si aspetti l'ultimo momento per risolvere una questione di così vitale importanza. Sanno tutti che a proposito di cavalli nessuna notizia è attendibile, e che tutto viene coperto da un segreto impenetrabile.

«Anche se circolano pettegolezzi e indiscrezioni — dice Ida Illiso una delle segretarie del sindaco che si occupa brmai a tempo pieno del Palio — si tratta di notizie assolutamente inattendibili. Trapelano solo le cose che si vogliono mettere in giro. Il resto "niaba". Silenzio nucleare.

Ma come deve essere un cavallo per il Palio? Non basta infatti che sia un purosangue bravissimo in pista. «Deve essere corto e girare — dicono — ce n'è che sono delle bombe, ma nelle curve non girano e allora niente da fare. Poi deve partire come un elastico, se cade il fantino deve continuare, dato che, nell'ipotesi, vince il Palio anche il solo cavallo che tagli il traguardo.

C'è un commerciante della città che se fino in Ungheria a comprare animali, per le scuderie che si sono moltiplicate negli ultimi anni in tutta la provincia. Il Palio ha creato infatti un effetto secondario nel costume astigiano da non trascurare. E' scoppiata una passioncella per l'equitazione nei giovani, prima sconosciuta. Sono nati manegi e scuole d'equitazione tra le vigne e le colline, tanto che l'anno scorso per esempio, almeno la metà dei fantini concorrenti erano nati nelle terre d'Alerame. Tra l'altro il regolamento prescrive che i fantini debbano essere residenti in Piemonte da almeno tre anni.

Sui prezzi è ancora da dire qualcosa. Si mormora di cifre folli, da un milione fino a cinque, sei, per non parlare degli ingaggi dei fantini che raggiungono anche le sei, settecentomila lire.

Bisogna ricordare, a onor del vero, che la corsa si conclude ogni anno con qualche cavaliere con le ossa rotte, dato che tutto è ammesso, colpi di frustino, spintoni, trucchi e artifici maneschi per disarcionare i rivali.

Anche sul modo di cavalcare bisogna notare che un buon fantino da pista non è necessariamente un buon corridore di palio, dato che deve andare a pelo, ovvero senza sella né staffe, pronto a qualunque evenienza, quasi un cavaliere berbero o un selvaggio.

Due batterie e la finale

La corsa verrà disputata in due batterie e la finale. Le batterie saranno di sette cavalli ciascuna e la finale di sei. La gara consiste in tre giri di pista, che misura, all'asse 450 metri. A tutti i fantini, per evitare disparità (o trucchi?) verranno assegnati a cura del consiglio del Palio, casco e frustino regolamentari, all'atto della partenza.

La partenza verrà data dal Capitano, quest'anno impersonato da Romano Cappellotti dopo che insieme ai Magistrali e al gruppo del Comune, avrà chiesto licenza al sindaco, con la formula tradizionale «Si corre il Palio». Dopodichè eseguirà un giro di pista al galoppo, in gruppo serrato e in senso contrario alla corsa.

L'elenco dei rioni e dei loro colori

Quest'anno partecipa per la prima volta alla sfilata e alla corsa il comune di Montechiaro con i colori bianco e celeste. Diamo di seguito l'elenco dei rioni e dei rispettivi colori.

Don Bosco, giallo e azzurro; Cattedrale, bianco e azzurro; San Lazzaro, giallo e verde; Santa Maria Nuova, rosa e azzurro; San Martino-San Rocco, verde e bianco; San Paolo, rosso e giallo; San Pietro, rosso e verde; San Secondo, bianco e rosso; San Silvestro, giallo e bianco; Tanaro-Triacerane-Torretta, bianco e azzurro; Torretta, rosso, blu e bianco; Comune di Canelli, bianco e azzurro; Costigliole bianco e blu.

Orari del corteo i posti ed i prezzi

Il corteo avrà inizio alle 14,30 del 19 settembre con partenza da piazza del Duomo. Il raduno dei gruppi è fissato alle 11 e si ricorda che tutta la zona di piazza del Duomo e vie adiacenti verrà vietata al pubblico ad eccezione degli abitanti del borgo, che potranno però unicamente sostare sotto i plateani della piazza, dietro le transenne. Il direttore del corteo prenderà posto su una tribunetta sull'angolo di piazza del Duomo con via Carucelolo e disporrà affinché tutto vada per il meglio.

Lungo il percorso sono stati predisposti sei ambulatori medici pronti a qualsiasi evenienza: in via S. Giovanni, e nelle piazze Roma, S. Secondo, Alfieri, Libertà e Campo del Palio. Negli stessi ambulatori saranno anche a disposizione telefoni. Tutto indicato da apposita segnaletica.

Nella piazza del Palio sono stati allestiti 1210 posti in tribuna centrale, novemila nelle altre tribune (tutte poltroncine numerate). Altri ventimila posti sono previsti nel parterre. Prenotazioni posti e vendita biglietti presso la biglietteria del Palio, corso Alfieri 238 — tel. 0141 — 33161. Prezzi: tribune centrali coperte L. 8.500; tribune numerate L. 3500-4500. Parterre L. 1000.

Aree di parcheggio per auto: piazza San Secondo, piazza Alfieri, piazza Roma, piazza L. Da Vinci, piazza Catena, piazza Astesano, corso XXV Aprile, via al Santuario, corso Venezia, strada Fortino (ultimo tratto presso Hotel Salera), via Foscolo e davanti al campo sportivo, piazza Alba, piazza San Giuseppe, corso Alla Vittoria, corso Cavallotti. Parcheggio per autobus: stazione autocorriere e piazzali cimitero.

PALIO «ASTI
19 SETTEMBRE 1976

Lo storico corteo con 1000 personaggi in costume
La tradizionale corsa di cavalli montati a pelo
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA BIGLIETTERIA DEL PALIO
CORSO ALFIERI 236 - TELEFONO (0141) 32.161

Albergo Ristorante
PRINCIPE
MONCALVO
Tel 0141/91.132
Un modo diverso di mangiar bene!

Polentina delle tre mandorle
SPECIALITA' DI ASTI
PASTICCERIA
Giordanino
ASTI - corso Alfieri 254, telefono 0141/53.802

A 5 minuti dal centro cittadino...
sulle ridenti colline astigiane...
oasi di pace e di tranquillità...
Ristorante
Hasta Hotel
premio eccellenza 1975 E.P.T. ASTI
per voi i migliori piatti dello chef
CORDON BLEU Lucio Cappannari
Località Valbenedetta 25
ASTI - tel. 213.312
UN VERO SOGGIORNO PER LAVORATORI E SPORTIVI!

INTERFLORA FLEUROP
IL PALIO! E UN FIORE
TUTTO PER IL FIORE
C. Alfieri 169 - Tel. 53.300

Saracco e Merlino
PELLICCIAI
ASTI - p. Alfieri 249 - tel. 0141/53.427

DALCA
NUOVA DALCA S.p.A. - ASTI
TUTTI I PRODOTTI PER RISCALDAMENTO - RISCALDAMENTI IN ECONOMIA ED A FORFAIT - LUBRIFICANTI E GRASSI PER AGRICOLTURA E INDUSTRIA - GAS LIQUIDO PER USO DOMESTICO ED INDUSTRIALE ASTIGAS - CARBURANTI NAZIONALI E PER L'AGRICOLTURA
Deposito: C.so Alessandria 450 - tel. 51.030 - Uffici: C.so Alfieri 178 - tel. 51.118 - 51.225

CASSA di RISPARMIO di ASTI
Fondata nell'anno 1842
Sede: Asti, corso Vittorio Alfieri n. 326, telefono 53.641, Telex 20.295 Asticar
n. 6 Agenzie di Città - n. 22 Filiali in Provincia
Sezione Credito su Pegno - Asti, via XX Settembre 19
Ricevitoria della Provincia di Asti - Asti, via Astesano 2
Servizio di Cassa del Mercato Ortofrutticolo - Asti, corso Venezia 50
Servizio di Cassa presso la Borsa Vini - Asti, piazza Alfieri 14
Tesorerie di Comuni, Opere Pie ed Enti diversi
Esattorie consorziali di Castagnole Lanze, Mombercelli, Montemagno
Deposito al 31 luglio 1976: Lire 326.373.000.000
Patrimonio Lire 6.725.000.000
Tutte le operazioni di banca e borsa
Banca agente per il commercio dei cambi
Tutti i servizi inerenti a transazioni con l'Estero
Credito artigiano a tasso agevolato
A tutti gli artigiani per l'impianto od ampliamento laboratorio, acquisto macchinario e attrezzature, costituzione di scorte
Carte di credito "Bankamericard"
Concessionaria esclusiva del servizio per tutta la Provincia di Asti
"LEASING" mobiliare
Locazione con facoltà di riscatto di impianti e macchinari di qualsiasi tipo e valore ad operatori economici privati ed Enti pubblici

Debutto dei granata in Coppa dei Campioni

TORO, L'EUROPA CHIAMA

Gli svedesi nell'ultimo allenamento. Con queste gambe minacciano una dura battaglia

Partita d'attacco contro il catenaccio svedese
Qualche insidia che i granata non trascureranno - Stadio esaurito: 200 milioni incassati

FRANCO COSTA

Mancano poche ore, forse qualche minuto, all'inizio di questa partita e ci chiediamo che cosa c'è ancora da dire sul Torino, sul Malmoe, sulla nuova Coppa dei Campioni, che già non sia stato detto. La gente di fede granata sa tutto ormai: ha divorato giornali, opuscoli e statistiche e con la bandiera va allo stadio. A stomaco vuoto, per non prendere gli infarti. Dopo, semmai, si farà festa, nei ristoranti, nelle pizze, in pizzeria e auguriamo che la città intorno alle ore 23 venga percorsa da cori granata, senza troppi caroselli automobilistici perché altra gente ha diritto di dormire. Il fascino della Coppa dei Campioni non è discreto. E' micidiale, unico, inferiore soltanto al fascino dei campionati del mondo. Il debutto della squadra granata è attesa con logica curiosità da tutto il calcio italiano, e alla curiosità si aggiunge una certa diffidenza perché in campo internazionale finora la squadra di Pianelli non ha mai raggiunto risultati apprezzabili. Su questa diffidenza, che è anche insidia, Sala e compagni devono far leva per rinnovare il loro orgoglio che è grande, forse unico.

In campo, nonostante i sessantamila spettatori, centocinquanta giornalisti, telecronisti e radiocronisti, nonostante Pianelli, il sindaco, Radice, i granata saranno soli. Soli con la loro forza, il loro gioco, la loro classe. La partita è nelle loro mani, nella loro mente, nel loro cuore. La Coppa dei Campioni è diversa per logorio fisico e psichico. E' una cosa seria, come lo è sempre stata, con la differenza che una volta a certi livelli la si poteva anche comprare e adesso bisogna andare avanti con le proprie forze e, magari, con i propri additivi chimici visto che stranamente questa competizione sfugge al controllo antidoping. Olandesi, tedeschi dell'Ovest e dell'Est, squadre dell'Est in genere, hanno raggiunto traguardi impensabili nella «sollecitazione» da medicine. Forse non sono soltanto più bravi degli altri, atleticamente meglio preparati. In questa Coppa l'esperienza coinvolge tutti i settori di una squadra, da quello dirigenziale a quello tecnico, a quello puramente calcistico, a quello medico. Ignorare queste cose, o fingere di ignorarle, è ammissibile.

C'è chi afferma che certi arbitri, in certe partite, sono tutt'altro che infallibili. Noi non conosciamo arbitri infallibili, ma è scontato che in linea di massima ogni direttore di gara subisce il clima casalingo e i conti tornano perché chi è squadra ospite, quindici giorni dopo è squadra ospitante. L'importanza della Coppa dei Campioni è troppo grande perché riesca a sottrarsi alle tentative di intralli, di trucchi, di bluff. Però non bastano i soldi per comprarla. Alla resa dei conti va avanti chi ha i mezzi per farlo, chi ha la squadra buona, la società organizzata, i nervi saldi.

Questi nervi saldi il Torino li stasera deve dimostrare di averli, una volta per tutte. La partita con il Malmoe non finisce stasera, continua in Svezia, c'è tutto il tempo per far gol (e prenderne magari).

C'è un diffuso ottimismo sulla squadra granata per questa prima partita. Da questo ottimismo rischiamo di essere coinvolti anche noi, oltre che il pubblico, se consideriamo che la prima linea e il centrocampo del Torino possono stare comodamente in blocco nella Nazionale, se si considera che in difesa uomini come Castellini, Danova, Salvadori, Mozzini e Caporale sono degni, o quasi, degli attuali detentori della maglia azzurra. Ma non bisogna dimenticare la forza di un avversario che pur privo di qualificati giocatori merita il dovuto rispetto, perché erigerà un bunker difensivo gigante che nelle sue intenzioni dovrebbe logorare gambe, cervello e nervi di Sala e compagni, perché il Malmoe rimane un degno prodotto di quel calcio svedese che in passato ha esportato indimenticabili campioni in Italia ed ora il passo al calcio tedesco, belga e olandese, non potendo allargare il mercato anche in Italia per la ben nota idiozia delle frontiere chiuse.

Può succedere che il Torino chiuda il primo tempo sullo 0-0, ma in questo caso nessun dramma, basta un gol nella ripresa, o due, per garantire una certa serenità in vista di Malmoe. Può anche finire 0-0 e c'è sempre la rivincita. In Coppa succede di tutto. Purché la gente si renda conto, stasera, che questo non è il derby. E' una partita speciale all'inizio di una stagione speciale. Il nostro augurio, comunque, al di là delle previsioni, delle speranze, delle frasi di comodo, è che il Torino faccia il suo gioco. Se lo fa, non c'è Malmoe che tenga.

Inizio alle 20,30

TORINO		MALMOE
Castellini	1	Möller
Danova	2	M. Andersson
Salvadori	3	Kristensson
P. Sala	4	K. Jonsson
Mozzini	5	H. Jonsson
Caporale	6	Malmberg
C. Sala	7	Ljungberg
Pecci	8	Jakobsson
Graziani	9	T. Andersson
Zaccarelli	10	Akesson
Pulici	11	T. Larsson
Cazzaniga	12	—
Butti	13	Cervin
Garritano	14	C. Andersson
Gorin	15	T. Hansson
Bertocchi	16	C. Nilholm

Arbitro: Babacan, Turchia

● I CANCELLI dello stadio verranno aperti alle 18,30.

● BIGLIETTI: stamane saranno ancora in vendita presso i tre consueti: Palazzo, Filodellia, Rino, Società, Feschiera e Stadio. Le biglietterie dello stadio verranno aperte (ore 18) se ci saranno ancora tagliandi disponibili.

● PREVENDITA: il Torino ha già incassato a tutto ieri sera 185-190 milioni, vendendo 55 mila biglietti (record precedente, quota abbonati compresa 181 milioni di Torino-Casarsa). Esauriti i posti in tribuna, la curva Maratona (1) e (2) e quella di Filadelfia, un incasso sui 210 milioni.

I granata (europei) oggi

La cura RADICE prima e dopo

BEPPE BRACCO

Stasera Coppa. Che per il Torino sia una novità a carattere cosmico è un fatto accertato. Mai, fino ad oggi, la società granata si è trovata al vertice del calcio italiano, ha dovuto affrontare una squadra straniera con la responsabilità del primo della classe. Neppure il giorno della conquista dello scudetto la tensione è stata tanta. I giocatori lo sanno bene, si preparano ad andare in campo con i nervi tesi come corde di violino e non importa che l'avversario (anche un pochino sornione nella sua alla dimessa) si presenti senza quattro giocatori di grido: è sempre il primo di un'era nuova, una novità in senso assoluto.

Sarebbe lo stesso se giocasse una squadra di Malta oppure il terribile Bayern di Monaco. Il Torino ne ha fatta di strada. L'altra sera ha vinto nella sede granata Angelo Cereser, uno dei protagonisti di tante battaglie ed il suo commento è stato molto indicativo: «Nel Torino nel quale giocavo io non siamo mai riusciti a tanto. Probabilmente, avremmo sentito questo impegno in maniera terribile. Anche se i giocatori sono cambiati, credo che lo stato d'animo resti lo stesso, indipendentemente da ogni considerazione di carattere tecnico e di valore dei singoli. L'importante, come allora, sarà di non perdere la calma».

Ieri sera, nel ritiro di Villa Rossi (non cito il vertice del Torino presente) i granata hanno cercato di non apparire troppo preoccupati, ma la notte non deve essere stata tranquilla per tutti. Il Torino di una volta — e non parliamo di troppi anni fa — sarebbe stato distrutto sul piano psicologico da queste ore della vigilia, al punto da andare in campo con un miliardo di complessi, deciso a non perdere, al punto da prepararsi alla rissa. Il Torino di adesso è diverso. Intanto, c'è Radice. Guardiamoci indietro, anche senza tener conto dello scudetto. La squadra ha cambiato mentalità in tutti i sensi. Sul campo, dove adesso gioca con tutti gli accorgimenti più avanzati, dal pressing al dettaglio del fuorigioco, ma soprattutto fuori, in modo da affrontare gli impegni con serenità e freddezza. Nessuno se la prende più con l'arbitro, nessuno accusa l'avversario di scorrettezze, la parola «sfortuna» è decisamente bandita. In qualsiasi modo vada la partita (ed intendiamo una partita che dura centottanta minuti e si conclude sul campo del Malmoe) il Torino l'avrà vinta nel momento in cui sarà riuscito ad affrontarla con lo spirito e la mira della grande squadra. Questo è un esordio, l'importante è farlo bene.

Il Malmoe, con le sue assenze, adotterà probabilmente una linea molto difensiva. Prevedibile quello che succederà nell'area degli svedesi.

«Purtroppo, quando si restringono gli spazi affiora anche l'agonismo — spiega Radice — dovremo lottare e vincere molti contrasti di forza».

Detto bene, non c'è trucidezza o noiredine nelle parole del tecnico granata: se il Malmoe si chiuderà — e si chiuderà — il Torino è pronto ad aggredirlo, non si tirerà indietro. L'importante sarà farlo con la necessaria lucidità. Alla prima impressione sul pianeta Svezia, questi nordici sono apparsi un pochino «ressosi». Attenzione, guai a seguirli su questa strada, ammesso che intendano imboccarla.

Ecco il compito che aspetta il Torino, assolverlo con stile sarà ancora più importante del risultato per la qualificazione. Grosso impegno e conseguentemente grossa responsabilità. Il Torino di una volta sarebbe stato stritolato da queste responsabilità. Radice gli ha insegnato ad affrontarle virilmente, senza isterismi o cadute di tono. Sul piano psicologico la squadra è organizzata come meglio non potrebbe. Caricata al punto giusto. «Il nostro stato d'animo è quello di poter che vuol fare tre gol e mandare a casa l'avversario» afferma Graziani.

L'eliminazione in Coppa Italia è dimenticata, non ci saranno contraccolpi. Stasera, il Torino che va in campo apre un'era nuova. Tutti si augurano che sia una era fortunata, anche sul piano dei risultati. Certo, una cosa che conta di più è che questi granata — proprio come vuole il loro allenatore — diano una lezione di stile e di correttezza, dimostrino a tutti che il calcio non è soltanto una questione di vittorie e sconfitte, ma qualcosa di più e di diverso. Giocare, a questi livelli, è una questione di professionismo. Esserne all'altezza, una questione di stile.

Italiane in Coppa

Su sei quattro rischiano

Sei squadre italiane cominciano oggi l'avventura del calcio internazionale. Il Torino contro il Malmoe per la Coppa dei campioni. Il Napoli a Lione in Norvegia per la Coppa delle Coppe. La Juventus a Manchester, l'Inter a San Siro contro la Honved di Budapest, il Milan a Bucarest contro la Dinamo, il Cesena in Germania Est contro il Magdeburgo, tutte per la Coppa Uefa. Oggi il calcio italiano si presenta agli esami e si tratta di prove abbastanza impegnative, in particolare per le squadre che giocano in trasferta. Ma, sulla carta, tutti hanno la possibilità di superare il turno, anche se le difficoltà sono notevoli. Proprio questi primi incontri ci diranno se la nostra scuola calcistica ha una sua validità.

TELEVISIONE: 1° tempo ore 15,55, da Bucarest, Dinamo Bucarest-Milan per la Coppa Uefa in diretta.

RADIO: tutte le partite del primo turno secondo la formula del «Calcio minuto per minuto».

RETE DUE, dalle 17,55 alle 18,50, secondo tempo di Bodo Glimt-Napoli per la Coppa delle Coppe e collegamenti con Bucarest per Dinamo-Milan, e da Magdeburgo per Magdeburgo-Cesena, entrambe per la Coppa Uefa.

RETE UNO, dalle 20,25 alle 22,20, Torino-Malmoe per la Coppa dei Campioni e collegamenti da Manchester per Manchester City-Juventus, e da Milano per Inter-Honved, entrambe per la Coppa Uefa.

Viaggio a Malmoe con "Stampa Sera,,

Stampa Sera, in collaborazione con la Francorosso Internazionali, ha promosso un'iniziativa originale e simpatica per tutti i suoi lettori interessati a seguire la squadra del Torino durante la sua prima trasferta internazionale, fissata in occasione dell'incontro con la squadra svedese del Malmoe il 29 settembre. In soli due giorni, e ad un modico prezzo, si potrà assistere all'incontro calcistico a visitare un angolo di Nord. Un volo speciale con Jumbo Jet Alitalia, della capienza di 375 passeggeri ed appositamente riservato per quest'occasione, decollerà dall'aeroporto torinese di Caselle il 28 settembre alle ore 11,45. Poco più di due ore di volo per raggiungere Copenaghen, prima tappa del breve viaggio nella Scandinavia.

Con sole Lire 142.000+2.000 di tasse aeroportuale in Italia, i tifosi possono aderire all'iniziativa. Nella quota sono compresi, oltre al viaggio in aereo da Torino a Copenhagen, il pernottamento in albergo di 1ª categoria a Copenhagen in camere a due letti con servizi privati, i trasferimenti da Copenhagen a Malmoe e viceversa, il biglietto della partita in tribuna centrale coperta, le tasse d'imbarco, l'assistenza di personale specializzato dall'Agenzia Organizzatrice. A tutti i lettori di «Stampa Sera», che presenteranno il tagliando di seguito esposto debitamente compilato, sarà fatto sconto di Lire 2.000, corrispondenti alla tassa aeroportuale italiana.

MALMOE con STAMPA SERA

Tagliando d'iscrizione al viaggio del Sig.

Non fidarsi del Malmoe dimezzato

BRUNO PERUCCA

I viaggi di Radice ed Ellena (nonché quello del sottoscritto) nelle ultime settimane a Malmoe si stanno rivelando molto utili dello sperato, alla prova dei fatti. La formazione dei campioni di Svezia che stasera cercherà di limitare al massimo i danni sperando in una rivincita nella gara di ritorno, è infatti completamente diversa negli uomini, nello spirito e negli schemi — a meno che il trainer Robert Houghton abbia giocato ieri a far prestatico — da quella vista in campionato sul campo di Landskrona e nella gara interna contro l'Aik. Il ventottenne Houghton ha le sue valide scusanti, è vero: perdere via via nel corso della stagione quattro titolari — quattro nazionali — non è sfortuna da poco, e l'ultimo colpo, il mancino al ginocchio accusato da Bo Larsson nella partita di domenica scorsa ad Elfsborg, lo ha convinto ad impostare la gara odierna sul piano della più accorta prudenza.

Radice ha storto il naso all'annuncio. Ha preparato la squadra in un certo modo, secondo quanto ha visto, ha parlato di un «4-3-3» abbastanza rigido, ed ecco prospettarsi un «4-4-2» che dovrebbe lasciare minor spazio alla manovra sulle fasce laterali, dove gli svedesi appaiono abbastanza vulnerabili. Chiodi diavolerie, forzate o no, sta studiando Houghton? Perché di «diavolerie» si deve pur parlare, visto che ha dichiarato che è sua intenzione lasciare in panchina Tore Cervin, il capocannoniere della passata stagione (risparmiato ad Elfsborg pensando alla gara di Torino...), per lanciarlo nella ripresa solo se il primo tempo si sarà concluso con un passivo netto. In caso contrario, avanti con la tattica prudenziale sino alla fine.

Calle Palmer, l'ex bianconero che è a Torino come giornalista del principale quotidiano di Malmoe, sostiene che i due rincalzi che Houghton dice di mandare in campo stasera sono «modesti», ma lui si rifà sempre al suo calcio superficiale [illegible] che sfornava campioni da esportazione. Adesso anche da loro la musica è cambiata. Vedremo ad ogni modo questi due nuovi. Christer Jacobsson, impiegato di banca, ha 25 anni, è alto un metro ed 85 e pesa 90 chili, indosserà la maglia numero otto ma farà da terzino destro al posto di Magnus Andersson, titolare del ruolo che — essendo buon palleggiatore — farà un passo avanti per rafforzare la linea di metà campo. L'altro è Christer Claus Malmberg, centrocampista, trent'anni, qualche partita in nazionale, una riserva che gioca una quindicina di gare all'anno in prima squadra e che è chiamato a sostituire Bo Larsson. E' in pratica, in campo è un tipo piuttosto combattivo. Nel cambio, il Malmoe acquista peso nel vero senso della parola, aumenta un potenziale atletico già più che valido e avanti il quale i granata dovranno [illegible] parecchio sconfortarsi.

Si può pensare che Houghton sia rimasto colpito dalla prova degli attaccanti granata contro il Foggia. Se Radice dice infatti di non credere all'esclusione dalla squadra di un tipo come Tore Cervin, il tecnico britannico avanza il dubbio che il Torino in casa non rinunci a Garritano, e porta con sé punte. Forse lui lo farebbe, ma non Radice che giustamente tiene fede agli schemi abituali della squadra. E' un bene per il Torino che Houghton non abbia visto all'opera Claudio Sala, che potrebbe ribaltare una volta di più l'ormai determinante.

Contro l'Aik, abbiamo visto il Malmoe chiaramente in difficoltà di fronte agli affondi sulla linea laterale del potente Asland, il quale concludeva gli scatti con cross bassi che mettevano in crisi l'anziano Kristensson ed i giovani colleghi. E' un «lavoro» che Sala sa fare bene, che il Malmoe dovrebbe patire un'altra volta. Ellena, che sarà quel giorno in tribuna, avrà dei consigli nel caso. Affrontare la difesa del Malmoe con quel tipo di [illegible] potrebbe essere se non un suicidio, almeno una perdita di tempo non [illegible]

SCUOLA 1976

Solo alla upim prezzi affare.

detto e dimostrato:

Le tracolle e gli zaini in vendita alla Upim non sono solo divertenti e simpatici, ma anche capaci e resistenti. Costano a partire da 1.700 lire e hanno anche il 15% di sconto.

E' difficile trovare dei grembiuli che siano, nello stesso tempo, belli, robusti, ben rifiniti e che costino poco. Alla Upim li trovi a partire da 3.500 lire e col 15% di sconto in più.

I quaderni sono anche in gruppi da 5 e costano solo 450 lire. Con copertine che fanno venir voglia di aprirli e di scriverci dentro. Come un gioco.

L'astuccio è forse l'oggetto più affascinante per il bambino che va a scuola: ci sono dentro tutte quelle cose che rappresentano il lato fantastico dell'insegnamento. Alla Upim ce n'è di bellissimi a sole 1.000 lire.

Per le giornate più inclementi dell'inverno, ecco una simpatica mantellina pioggia in tessuto impermeabilizzato con cappello tipo nord-ovest alla lupo di mare. E' in vendita alla Upim a partire da 4.000 lire.

upim con sicurezza

Manchester ostile ai bianconeri anche nel tempo

JUVENTUS prudente stende la ragnatela

Trap sceglie Marchetti e affida il "cascatore„ Tueart al cauto Cuccureddu - "Meno male che questi inglesi fuori [illegible] sono vulnerabili„

Franco Causio sembra dire: « Signori, faremo quello che potremo, stasera »

NOSTRO INVIATO SPECIALE
ANGELO CAROLI

MANCHESTER — Quassù è già autunno. Piove e [illegible] dovo [illegible] foglie. Manchester è avvolta in una solarpa e si copre con l'impermeabile. Un fondale decadente. Una [illegible] laboriosa e sulfurea è il grigio scenario per la Juventus che recita il suo primo atto in Coppa Uefa. Un [illegible] importante che può [illegible] ripercussioni condizionanti sul futuro immediato dei bianconeri. Boniperti, il presidente [illegible] sorride [illegible] che trasuda pessimismo [illegible] ogni poro, sospira. [illegible] sospiro è un atto d'amore per la sua Juventus, che questa sera sarà insidiata da un [illegible] manipolo di giovanotti britannici. E Boniperti, da autentico estimatore del football inglese, confessa: « Non [illegible] sorteggio favorevole, e [illegible] primo turno rilassante. Dunque, cuore e nervi messi a dura prova. Come [illegible] sera a Derby, quando i ragazzi eliminarono gli avversari. Il Manchester, squadra irriducibile, va [illegible] per il bavero, [illegible] impegnato sul piano della lotta. Noi siamo attrezzati e io ho tanta fiducia nella mia squadra.

E, [illegible] attimo fuggente, [illegible] occhi del presidente-centrattacco passa un lampo di apprensione. Poi, Boniperti rifoderà il solito «fair-play» subalpino e [illegible] coraggio con una battuta, scrutando [illegible] notte, [illegible] celebrare il debutto stagionale della Juventus in chiave europea, indosserà [illegible] completo «grigio fumo [illegible] Manchester». [illegible] gente, intanto, [illegible] le fabbriche, [illegible] uffici. La città si popola, prende vita improvvisamente. Ora si avverte l'atmosfera [illegible] Manchester City-Juventus. Persino Bearzot e [illegible] responsabili delle nazionali italiana e inglese, [illegible] scomodano, e questa sera sederanno nella tribuna d'onore del Maine [illegible] Park.

[illegible] che [illegible] già tutti. [illegible] secessione di Benetti, [illegible] a ogni tipo [illegible] [illegible] balenare i suoi occhi azzurro-chiari e [illegible]a: « Nel Milan notavo più tranquillità. Forse perché i rossoneri in Coppa hanno vinto tanto. Ad ogni vigilia si raccontavano l'avventura precedente ed era come una storia favolosa, da mille e una notte. [illegible] davano [illegible] e [illegible] vinceva. Ma capisco i miei colleghi bianconeri che, comunque, una volta scesi in campo abbandoneranno ogni tipo d'emozione. [illegible] pronti a tutto, questo [illegible]so. E una [illegible] ci conforta: questi inglesi fuori [illegible] sono vulnerabili, perdono il [illegible] per cento [illegible] loro potenziale ».

[illegible] [illegible] sole si fa strada in mezzo a nuvole sfilacciate. E' probabile che [illegible] « Maine Road Park » faccia registrare il tutto esaurito (53 mila persone). Con [illegible] [illegible] delle ore, la vigilia si [illegible] [illegible] del blu-rosa accrescono l'aria. [illegible] squillano le trombe. Quassù, sono sicuri di [illegible] la Juventus. « C'è da augurarsi che tutto si [illegible] come nella favola del pifferaio.

Morini si vede già di fronte a Royle, centravanti pivot che dovrà guardare a [illegible]. Dice lo stopper bianconero: « Sarà una [illegible] durissima. Conosciamo questi inglesi. [illegible] sperimentammo la Derby. [illegible] sente che a furia di spingere [illegible] capace di buttarti fuori dal rettangolo di gioco. Royle è uno spilungone forte [illegible] fisico. Cercherò di anticiparlo. Importante sarà non subire gol! ».

All'impiego [illegible] Marchetti manca solo l'ufficializzazione. Ma l'impiego [illegible] toscano è ormai scontato, come del resto avevamo previsto da tempo. Dunque Trapattoni ha scelto la [illegible] della cautela: al pressing degli inglesi risponderà con [illegible] fitta ragnatela del centrocampo. I giornalisti corrono trafelati dall'intervistato. Un toscano molto [illegible] tutto [illegible] sé che [illegible] la notizia con ritrovata freddezza: « Sono felice, e se gioco cercherò [illegible] ripagare Trapattoni. Non ho paura di nessuno, tanto meno degli inglesi. Se ci sarà da lottare [illegible] tanto [illegible]. Anche sul campo pesante, in certe cornici io mi esalto! ».

Un pupo già molto cresciuto che non ha bisogno di consigli e [illegible] [illegible] to in campo per mano, i giornali locali trattano dando ampio risalto al fatto che l'ala [illegible] è l'elemento più [illegible] della Juve. Si tratta di un normilineo veloce, tecnico, pericoloso. Lo descrivono [illegible] un brevilineo « cascatore ».

Vive per il calcio e per odiare Don Revie, il quale [illegible] a non convocarlo nella nazionale. Tueart sarà [illegible] [illegible] Cuccureddu, ragazzo intelligente, rapido, cauto negli interventi, che non cade nella trappola della provocazione. Dice Antonelli: « Se [illegible] ferma a [illegible] punte valide come Pulici, [illegible] fermare anche Tueart. Lui è bravo, e [illegible] terrò gli occhi ben aperti ».

Causio, il «baronet» dal multiforme ingegno calcistico, [illegible] accarezza i baffi e si regala la [illegible] anticipazione: « Siamo andati a vincere a Wembley (Italia-Inghilterra 1 a 0 con [illegible] di Capello, n.d.r.) perché non possiamo fare risultato noi della Juventus qui a Manchester? Scherzi a parte, se manteniamo i [illegible]vi saldi e la mente lucida usciremo indenni e ci giocheremo il resto a Torino. La Juve ha cambiato [illegible] di preparazione e schemi. Bisogna però il tempo per verificarli ».

Juve cauta, tanto da sembrare timida. Invece, è una Juve da combattimento. Anche perché dopo tanti esami andati falliti, vuole appendersi [illegible] collo, un cimelio [illegible]. Civetterie di old-lady, di vecchia signora...

Stasera nel ribollente "Maine Road„

Bearzot e Don Revie stanno a guardare

Il Manchester sferra la grande offensiva nei primi 20 minuti

DALL'INVIATO
BRUNO [illegible]

MANCHESTER — *Don Revie ha accettato la sfida di Tony Book: stasera sarà in tribuna al « Maine Road » per vedere all'opera Watson e Tueart, le due stelle del Manchester City. « Don Revie è pieno di fastidi per allestire una formazione valida in vista delle prossime qualificazioni mondiali — [illegible] detto l'altro giorno Book — I miei due giocatori ne creerebbero, invece, all'Italia ».*

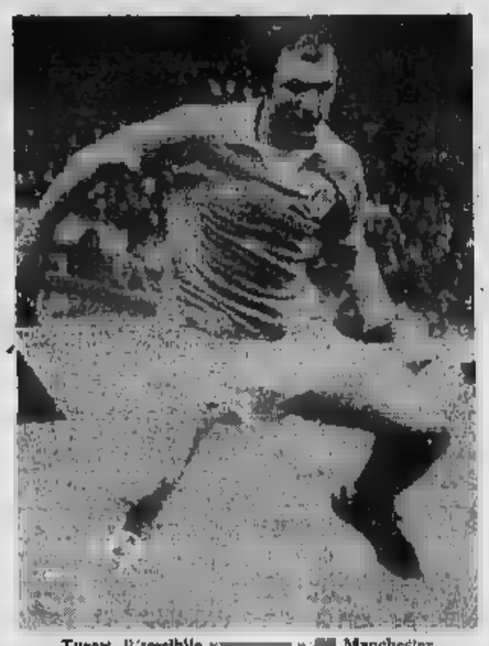
Accanto a Don Revie ci sarà anche Bearzot, che in Inghilterra è ormai [illegible] e che i giornalisti locali chiamano semplicemente « Enzo lo spione ». Il c.t. sta concludendo il suo viaggio-studio [illegible] Manica durante il quale ha osservato una cinquantina di possibili nazionali e ha riempito un centinaio di cartelle dattiloscritte di appunti sulle caratteristiche di ciascuno di loro. Insomma, per Bearzot il soccer britannico non dovrebbe avere più segreti e c'è da augurarsi che i suoi studi [illegible] vengano messi a profitto e che l'Italia superi a pieni voti l'esame d'inglese per l'ammissione alla Coppa del Mondo '78.

Mike Doyle è anche lui polemico nei confronti di Don Revie che, recentemente, l'ha escluso dalla partita di Coppa contro l'Eire dopo averlo utilizzato nel torneo del bicentenario in America proprio contro gli [illegible]rri. Doyle dice che Don Revie potrebbe formare ben tre squadre in grado di battere qualsiasi [illegible] nazionale d'Europa. Parlando dell'incontro di stasera, [illegible] ritiene che possa essere considerato un « anticipo » [illegible] doppia sfida tra Italia e Inghilterra.

« Della Juventus conosco Zoff, Benetti e Causio, che ho incontrato a New York, e che considero giocatori di classe mondiale — dice il "capitano" del Manchester City —. La Juventus club, è uno dei migliori d'Europa ed è un onore per noi incontrarla. Se i bianconeri [illegible] quattro nazionali nelle loro file, noi abbiamo Watson e Tueart che non sono certo inferiori. Per noi è importante vincere con due gol di scarto per ipotecare la qualificazione. Dovremmo però evitare di perdere la testa se non riuscissimo a sfondare lo sbarramento di fanalvo degli italiani: le partite dura [illegible] minuti e basterebbe anche vincere con un gol di scarto segnato all'ultimo istante ».

Occhi puntati, dunque, su Dennis Tueart, che è anche l'elemento più temuto dalla Juventus, e su tutto il Manchester City che [illegible]ra sferrerà la sua grande offensiva per penetrare nel « bunker » juventino. Royle, Barnes o Tueart saltano [illegible] tre punte d'assalto, alle quali si aggiungeranno Kidd, Hartford e Conway. I primi venti minuti [illegible] terribili per la Juventus: [illegible] riuscirà a passarli [illegible] danni, dovrebbe poter resistere sino [illegible] in fondo. Il Manchester City, come tutte le squadre inglesi, cercherà [illegible] sfruttare le fasce laterali con gli spostamenti a turno dei terzini Docherty e Donachie, per effettuare i [illegible] diretti alla testa del gigantesco Royle. Tattica grossolana: alla classe di Tueart, sfrutterà anche il gioco rasoterra. Tueart si ricorda Claudio Sala per il movimento che effettua su tutto il fronte offensivo.

I giocatori del Manchester hanno ultimato la preparazione. Ieri sera hanno dormito nelle loro rispettive abitazioni, poiché qui in Inghilterra, salvo [illegible] occasioni, non si usa andare in « ritiro » [illegible] vigilia delle partite. [illegible] formazione sarà la [illegible] che ha battuto sabato scorso il Stoke City [illegible] campionato. Al « Maine Road » si [illegible] danno oltre [illegible] mila spettatori e un incasso record.



Tueart, il terribile « [illegible] » [illegible] Manchester.

Questa è la copertina di una pubblicazione da oggi in edicola, firmata [illegible] Salvadore Lo Presti, Beppe Conti e Riccardo Rosatto. Quaranta pagine, completo di dati, interviste, fotografie. E' ben fatta, indispensabile per il tifoso grana. Il cui cuore [illegible] batterà per la Coppa dei Campioni, Al [illegible] del fascicolo un «poster» gigante della squadra con lo scudetto [illegible] petto. Toro chiama Coppa - L. 500

Problema per il Milan a Bucarest

Arrestare i "poliziotti„

DALL'INVIATO
GIORGIO GANDOLFI

BUCAREST — Questo [illegible] fa già discutere prima di affrontare la Dinamo. [illegible] non si è portato dietro il suo vice Barison, mandato in precedenza a visionare i rumeni, e al momento di parlare degli [illegible] ha [illegible] mentato: « Non li conosco e non mi interessano. Il Milan [illegible] giocare [illegible] de le [illegible] possibilità e non in casa di qualche avversario. Belle parole, [illegible] denotano coraggio, se dall'altra parte non ci fosse, [illegible] di [illegible] Paese, perdon, la Dinamo, [illegible] se non [illegible] che in realtà [illegible] ricevuto [illegible] rapporto segreto, una lettera detto in termini volgari, da alcuni [illegible] nazionali che hanno ospitato [illegible] lungo Georgescu [illegible] sodi.

[illegible] ancora che [illegible] [illegible] Marchioro dunque ha saputo tutto dai soliti «osservatori in incognito, che al momento [illegible] hanno steso il loro rapporto. In teoria dunque il Milan dovrebbe sapere tutto sui «poliziotti» rumeni e [illegible] frastornarli sotto ogni aspetto, agevolato anche dal fatto che si tratta d'una squadra dal ritmo da fondista e non da velocista. Marchioro sa benissimo [illegible] il suo Milan attuale corre con la terza marcia: non ha ancora la condizione per [illegible] la quarta; ma tanto meno la presa diretta, quella che permette una corsa sporrevole, senza spreco di carburante.

Il Milan invece non [illegible] fare risparmi [illegible] piano energetico: deve soppettire con la [illegible] alle difficoltà tecniche, mentre Capello si improvvisa vigile urbano in un centrocampo dalle idee poco [illegible] — nonostante [illegible] direttive del tecnico — [illegible] portato per tanto a fare confusione. L'ambiente rossonero [illegible] nasconde le [illegible] di questo esordio, ma, scaricato dalla [illegible] acquisti e dalle belle parole dei suoi dirigenti, crede fermamente in un Milan in grado [illegible] rispettare ormai.

Vedremo oggi [illegible] a che punto queste speranze so[illegible] ben riposte [illegible] posto [illegible] delusioni. Soltanto al momento [illegible] scendere in campo, [illegible] 15, quando in Italia verranno [illegible] resi i televisori [illegible] la tra[illegible] diretta, Marchioro potrà sciogliere l'ultimo suo dubbio su Morini. Qualora il mal di schiena dovesse persistere — una buona dormita potrebbe avere cancellato questo malanno — toccherebbe a Biasiolo lanciarsi nella [illegible]. Ciò [illegible] [illegible] pista [illegible] [illegible] specialista e «duro» almeno nelle volte, ma che [illegible] momento opportuno torna alla ribalta rivelandosi più prestigioso di tanti presunti fuoriclasse. Lo è certamente molto più di Gianni Rivera, che oggi assisterà dalla tribuna all'esordio internazionale dei compagni.

gli animali
e la loro vita

é in edicola
il quarto fascicolo

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

SALDI

Strepitose occasioni
su tutta la merce
sconti fino al 50%

Da oggi al 20 settembre
fino ad esaurimento

TORINO - via Pietro Micca, [illegible] - tel. [illegible]
ALESSANDRIA - via Mazzini 79 - tel. [illegible]
[illegible] - Gall. XII Ottobre 140 - tel. 588539
NOVARA - via Biglieri - tel. 38309
VARESE - [illegible] Curtatone 2 - tel. 233131

i.a.g. MOBILI

FARE ARMADI E' IL NOSTRO MESTIERE

SOFTICE - Mestr

«Super Coppa Stampa Sera», primo match

ARONA E CAFASSE UNA SFIDA FRA "DEB,,

L'incontro stasera ad Arona (ore 21) - La seconda partita mercoledì prossimo a Cafasse - Poi le due formazioni si rivedranno fra qualche giorno in campionato

GIOVANNI BINDA

ARONA — La pio[illegible] caduta in abbondanza ieri sera, [illegible] appesantito alquanto il terreno di gioco e, per[illegible] non mettere in forse la disputa del primo atteso incontro della Supercoppa [illegible] in palio da «Stampa Sera», i dirigenti del-

l'Arona hanno dirottato a Busto Arsizio l'incontro del Boretti fra Arona e Pro Patria che d[illegible] disputarsi sul [illegible] dei locali. E' questo l'indice di quanta attenzione sia riposta [illegible] sodalizio aronese per la buona riuscita della manifestazione organizzata dal [illegible] stero giornale, un vero battesimo in anteprima per due compagini-

che [illegible] vogliono fin d'ora recitare un ruolo di comprimarie nel campionato [illegible] serie D, dovendo fra l'altro onorare tradizioni recenti (per il Cafasse) e più [illegible] (per l'Arona) di del gioco. «Dovremo incontrare domenica il Derthona — dice il trainer azzurro Rondanini, ex giocatore della Pro Patria e [illegible] Varese — e l'impegno per

un complesso inoperto ed in via di smalgama quale il nostro [illegible] davvero proibitivo. Abbiamo quindi bisogno questa sera di riprovare i nostri schemi contro un avversario valido quale il Cafasse per affrontare l'esordio in D perfettamente a posto, speriamo vivamente nel caldo incitamento del pubblico».

La panchina del Cafasse, [illegible] presidente Fasulli

Rondanini, che si avvale dell'opera del preparatore atletico Venturini ed ha nel direttore sportivo Algenon [illegible] preziosissimo collaboratore, ha giocato due [illegible] negli Stati Uniti, nel '69 nelle [illegible] Chicago e nel '70 nel Toronto. E' un uomo d'avanguardia che pretende dai suoi ragazzi (l'A[illegible]o si è largamente rinnovato attingendo dal vivaio [illegible] Novara e soprattutto dall'Inter) [illegible] impegno collettivo [illegible] un football [illegible] fensivo. Gli mancheranno questa sera l'ex vercellese Bruno Rossi, sofferente di una [illegible] tendinite, ed il portiere Bolognini, che ar-

[illegible] forte [illegible] fiere ad una mano.

Dovrebbero invece sicu[illegible] scendere in campo sia il terzino Brocca che Gloria, una punta veramente pericolosa. Nelle uscite pre-campionato gli azzurri hanno superato la Juve Domo per 3 a 1 e lo Stresa per 4 a 3, perdendo a Chiasso contro Altafini e compagni dopo aver chiuso i primi 45' in parità (2 a [illegible] ed essersi visti parare un rigore. Le credenziali quindi sono ottime per un buon spettacolo.

Ecco la probabile formazione: Brognoli; Brocca (Bagilo), Liquidoli; Mauri, Di Domenico, Neiva; Bongini (Rossi), Beltrami, Moretti, Corti, Gloria (Querciotti). Per la partita [illegible] validi gli abbonamenti.

Anche a Cafasso [illegible] molta attesa per questo big-match. I tifosi, a dispetto dai ghiotti richiami del calcio internazionale, si prepa[illegible] a seguire in massa il [illegible] ad Arona, per il primo incontro della Supercoppa. E' il primo appuntamento... quasi ufficia[illegible] con [illegible] nuova stagione, la prova del fuoco per un undici [illegible] di [illegible] che ha fuso in [illegible] insieme [illegible] sai organico giocatori [illegible] matrici diverse quali [illegible] esperti Zanelli, Ciacomelli, Composeo, Avero ed Albertin, punti di forza l'anno passato dell'Istituto Sociale ed i giovani Ramazzina, Sgroi, Garbaccio, [illegible]re, Cagna Vallino [illegible] Gavazzi, [illegible] il ritorno alla base del «mastino» Formaciari, uno dei beniamini del pubblico.

In pre-campionato [illegible] uomini allenati da Matteo Vanzetti (direttore tecnico è l'avv. Pasero, direttore sportivo Pier Stefano Davy) sono riusciti sul proprio campo a bloccare l'Al[illegible] (1 a 1) dimostrando di non avere nessun timore reverenziale per le grandi. Domenica, nella prima di campionato, il Cafasso riceverà l'Asti, [illegible] avversario esperto e grintoso. L'incontro con l'altra matricola Arona, servirà quindi a Vanzetti e Pasero, come prova generale oltre a rappresentare per giocatori, [illegible] dirigenti e tifosi un appuntamento prestigioso. I canavesani infatti sono stati i primi vincitori della Coppa dei Campioni del Piemonte dopo un vibrante [illegible]ro, durato 180', con il Galliate risolto con i calci di rigore dopo una sportività in trasferta per 2 a 1 ed una vittoria a Cafasso con l'identico punteggio.

Anche per il trainer Vanzetti ci sono problemi di formazione. «Cagna Valtino, nazionale dilettante — — spiega Davy dopo l'allenamento sostenuto ieri sera sotto un acquazzone — non farà parte della [illegible]mitiva e non potrà neppure essere utilizzato domenica contro l'Asti. In cattive condizioni è anche il regista Zanelli che ha riportato una contusione ad un ginocchio ma il [illegible]recampista sarà ugualmente in campo. Il "libero" Avero invece dovrà scontare una giornata di squalifica».

Il Cafasso quindi schiererà questa formazione: Tarucco (Camposeo); Pasqua, Giacomelli; Formiciari, Ramazzina, Ercolin; Sgroi (Albertin), Zanelli (Sgroi) Pastore, Garbaccio, Gavazzi (Rey).

La novità è rappresentata dall'impiego come battitore libero del terzino Ercolin mentre in porta Cam[illegible] leggermente infortunato ad una caviglia, dovrebbe lasciar posto a Tarucco. Fra gli infortunati figura anche il giovane difensore Ludisa, prelevato dal Borgolavezzo. Il Cafasso raggiungerà Arona in pullman seguito da molte [illegible] tovetturo privato.

Le regole della sfida

La Supercoppa prevede due incontri, l'andata [illegible] Arona ed il ritorno a Cafasso mercoledì prossimo. In caso di parità dopo i due match, contano il quoziente reti con le regole [illegible] i gol segnati in trasferta contano doppio.

Nel caso di uguale quoziente reti, verranno battuti cinque calci di rigore per parte, da cinque giocatori diversi. Potranno essere sostituiti tre giocatori più il portiere.

La pallanuoto perde un giocatore d'avvenire

Lubian esce dall'acqua per entrare nel fuoco

Ha preferito i vigili del fuoco - "Lo sport mi ha dato tutto"

FABIO VERGNANO

L'ultima partita l'ha giocata il 30 giugno, poi rientrando negli spogliatoi ha detto: «Basta, ragazzi smetto». Paolo Lubian, 22 anni, torinese, [illegible] della pallanuoto, [illegible] conclusa precocemente la sua carriera. Otto anni dedicati interamente a questo sport, con tutti i sacrifici che due ore [illegible] allenamento giornaliere comportano. Studente fino alla 3ª media, poi operaio nei laboratori chimici della Fiat, Lubian, terminato il lavoro, andava in piscina a percorrere vasche su vasche, a provare e riprovare schemi di gioco sotto lo sguardo severo ma paziente del suo allenatore [illegible] Capobianco.

La sera il ritorno a casa, quando tutti i ragazzi della sua età andavano al cinema o in discoteca, una cena frettolosa e poi a letto per essere pronti alla mattina successiva a ricominciare il giro. Tanti sono [illegible] quelli [illegible] italiano con entusiasmo, pochi quelli che continuano. Lubian non se [illegible] sentila più di [illegible] guire. Qualche delusione ha fatto il resto. Ne parla lui stesso senza troppi rimpianti, seduto vicino alla sua ragazza Manuela: «Non è stata una [illegible]ne affrettata — precisa — ma è maturata durante tutto l'arco di questa stagione. Più giocavo più [illegible] rendevo conto che il mondo della pallanuoto mi diventava sempre più estraneo, mi mancava completamente quell'entusiasmo indispensabile per sopportare certe fatiche imposte dal nostro sport.

«Sono state scritte — prosegue Lubian con [illegible] sorriso amaro — tante inesattezze sul mio conto durante lo scorso campionato. Ma la causa del mio rendimento scadente era solo da attribuirsi a questo disamoramento, che mi sviliva ogni volta che mi tuffavo [illegible] acqua coi compagni. Così, ho scelto i Vigili del fuoco [illegible]

Strana scelta, certo. Forse oggi un giovane su cento prenderebbe questa direzione: «Ho fatto il servizio militare tra i Vigili — spiega Lubian —, mi sono trovato bene, mi è piaciuto l'ambiente, gli interventi più strani cui i Vigili [illegible] costretti mi hanno elettrizzato. Se vogliamo, senza esagerare, diciamo [illegible] che ho cercato un mezzo per rendermi più utile [illegible] prossimo rispetto a quanto avevo fatto finora. I Vigili [illegible] permettono inoltre di rimanere nell'ambiente del nuoto come istruttore e di partecipare a competizioni a livello internazionale, come i recenti [illegible] "mondiali" [illegible] universitario».

Lo sport gli ha chiesto molto, restituendogli in cambio forse ancor di più. «Non solo mi ha dato molto — riconosce — mi ha dato tutto. E' il solito luogo comune dire che lo sport insegna a vivere, che ti crea una mentalità diversa: ma per me è stato veramente così. Nonostante ciò comunque, [illegible] ho rimorsi; la mia decisione è definitiva, non mi volto più indietro».

Al di fuori delle soddisfazioni morali, gli sono forse mancate quelle sportive [illegible] economiche. Fare il [illegible] a vita in un mondo ormai dominato dal professionismo [illegible] più tanto semplice.

Lubian indugia prima di rispondere, ha paura di essere frainteso, poi sbotta: «Beh, certo, un premio anche piccolo avrebbe fatto piacere a tutti, ma la politica adottata [illegible] Fiat non concede eccezioni. Ma [illegible] è solo [illegible] questione economica. Da questo ambiente, da questo sport, mi aspettavo di più, in tutti i sensi; è inutile comunque fare tanti discorsi: ormai ho chiuso e basta. Finché si hanno sedici-diciassette anni c'è la voglia di sfondare che ti spinge, ma se viene meno quella carica morale allora devi avere il coraggio di chiudere».

Paolo Lubian: addio alla pallanuoto

Adesso nelle [illegible] la sua nuova professione gli lascia libere [illegible] ha più in mente la piscina, ma è tornato un ragazzo normale, con gli hobbies, i divertimenti di tutti i giovani come lui. Il ballo, il cinema sono i suoi svaghi preferiti. «Con la pallavolo — precisa — che ho cominciato a praticare per mantenere la linea». La passione per la pallanuoto non l'ha comunque [illegible] abbandonato. Allora, [illegible] gli [illegible] compagni del Fiat torneranno in piscina come finirà? «Non mi faccio [illegible] vedere — conclude questa volta con negli occhi un velo di nostalgia — mi nascerà nel punto più nascosto delle tribune, ma sarà [illegible] il a dire per loro».

SPORT FLASH

BOCCE — Per il torneo «Asti-Gentlemen», organizzato dalla Torino-Tuttobocce al bocciodromo provinciale [illegible] Frejus, si sono disputati gli incontri del sec[illegible] turno: le terne guidate da Sonvenzo e Priotto sono state eliminate; quelle di Solei, Susti, Gregoglio e Aghem giocheranno i recuperi domani sera; le formazioni di Grangiglia e Vay, avendo vinto entrambe le partite, passano alle semifinali.

CICLISMO — Nel corso di una riunione di propaganda sulla pista del Motovelodromo oggi alle 17, verrà premiato il quartetto dei dilettanti piemontesi che ha vinto i campionati italiani a Pordenone. La squadra è composta da Gazetta (Fiat), Riva e Rudino (Lancia) e De Martino (Pinarolo).

NOVI — La Novese disputa stasera ad Ovada l'ultima amichevole prima dell'inizio del campionato di serie D che vedrà i bianconeroazzurri in trasferta a Genova Sorgoli con la neopromossa Rivarolese.

Da domani concorso a Salice Terme

Cavalieri di "Formula 3,,

FRANCO MARCHIARO

SALICE TERME — Il concorso ippico nazionale di Salice Terme, una [illegible]le manifestazioni equestri più importanti d'Italia, è quest'anno alla sua trentunesima edizione. Inizia domani per concludersi [illegible] dopo quattro giorni d'interessanti prove. La popolarità acquisita ha finito per mettere in difficoltà gli organizzatori, che pure vantano nel settore esperienza non indifferente. Ovvono infatti reperire posti sicuderia per ben 260 cavalli che figurano iscritti. Si tratta di un [illegible] a proprio record, almeno per un concorso di «formula 3», che presenta cioè il massimo grado di difficoltà potenziali, ma è evidente l'attesa per questo importante confronto, a verifica con gli ostacoli, che vede riuniti tutti gli assoluti dopo [illegible] deludenti prestazioni alle olimpiadi di Montreal.

Tra gli iscritti al concorso di Salice — quest'anno, durante il periodo delle manifestazioni verranno praticati prezzi ridotti del 50 per cento agli ospiti degli alberghi della stazione di cura — sono i fratelli D'Inzeo, i germani Mancinelli, Nuti, Orlandi, Lalla Novo.. oltre a numerosi buteldieri di rilievo: Milani, [illegible]. Bartaluzzi, Croce, Carlon, Cassina, i capitani Cisi e Taddei, Trisoni, Masiello e, tra gli altri, il figlio del presidente del Senato, Fanfani. Tra i giovani la campionessa italiana juniores Vanuzza, Scolari, medaglia d'argento ai campionati europei, Senecchoni, medaglia di bronzo ai campionati europei [illegible] completo, Cavazza, Provan, Dominici e Calsoni.

Il monte premi [illegible] denaro, comprenderà l'importante rappresentativo a livello nazionale dalla manifestazione. [illegible] Salice, è [illegible] ulteriormente aumentato e giunto a 6 milioni di lire, figurando così tra i più elevati in campo assoluto. Il comitato organizzatore, inoltre, ha deliberato l'abbinamento con la finale del trofeo - Moët et Chandon».

Per l'assegnazione [illegible] questo premio, l'anno scorso si era tenuto una manifestazione dei viticoltori dell'Oltrepò, che avevano minacciato [illegible] rovesciare sul campo di gara - Letrunpio - l'intero quantitativo [illegible] champagne [illegible] posto in segno di protesta per i provvedimenti contro i nostri vini adottati proprio in quei giorni dal governo francese. La contestazione era poi fortunatamente rientrata.

A fine anno termina il mandato del consiglio della Fisi (Federazione italiana sport equestri); Salice, tradizionale luogo d'incontro degli appassionati di equitazione, registrerà da domani a domenica una serie di incontri ufficiosi e di approcci d'orientamento per la futura composizione del nuovo [illegible] sidio.

ECONOMICI

Ed arrivi e ordinario invece TONINO, via Roma 33, via Mazzini 32, MILANO, via Goccione Ringt 9/31, SOLIGNANA, via Ricreti 30, BOLZANO, via Parcial 35, MERGASTONE, via Bertoldi 7, GENOVA, via N. Varnazza 23, GORIZIA, corso Italia 99, IMPERIA, corso Matteotti 16, MANTOVA, corso V. Emanuele 31, MERANO, corso Libertà 38, MONFALCONE, via Duca d'Aosta 100, NAPOLI, via Nuova Ida 10, NOVARA, corso della Vittoria 3, ROMA, via Cristoforo Fonseca 16, ROVERETO, corso Rosmini 53/3, SANREMO, via Giolitti 47, LAVONA, via Aurelia 1, TRENTO, piazza Mario Pasi 12, TRIESTE, Galleria Tergesteo, UDINE, via delle Fratte rure 2, ottengo presso tutti i concessionari della Publikompass S.p.A., Ufficio [illegible] Inserzioni, inviarmi le loro richieste [illegible] pondenza relativa a [illegible] S.p.A., corso Massimo [illegible] 20 — 10128 Torino. Il prezzo [illegible] dero sarà corrisposto [illegible] solo per contanti o vaglia [illegible] del prodotto del numero di [illegible] 3; la rivista è composta di [illegible] complessi) per la [illegible] Rubrica, con l'aggiunta dei [illegible] del 15% giustato.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubriche in corsivo (maiuscoli L. 600, tondi L. 700, stampati [illegible] 900. Neretto 2 o 3 (diciassette) L. 800. Avvisi ingranditi, caselle [illegible] e avvisi in doppia. Numeri telefonici, data fine e urgentissimi [illegible] 50%.

Il sottoscritto [illegible] desidera di ricevere la copertina [illegible] speciale [illegible] per [illegible] di [illegible] per [illegible] un supplemento di L. 300. Colore che desidera [illegible] rimanere ignoti ai lettori potranno [illegible] servizio casella segnando di fianco dell'avviso la frase: «Desidero Pubblicami no... [illegible] l'importo del [illegible] per [illegible] per decade, oltre [illegible] L. 500 per le [illegible] corrispondenza. La Pubblicompass S.p.A. è a tutti gli effetti, anche [illegible] corrispondenza [illegible] il diritto di verificare le [illegible] e di [illegible] solamente quelle [illegible] inerenti agli annunci, non [illegible] ogni altra [illegible] di corrispondenza, stampati, circolari o testo di propaganda. Tutte le [illegible] devono essere [illegible] per posta o [illegible] recapito [illegible] in [illegible] o raccomandate.

Per una [illegible] assenza [illegible] PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere [illegible] presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo [illegible] esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

[illegible] A.A.A.A.A. PRESTITI finanziati a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la [illegible] società che [illegible] solo sulla [illegible] [illegible] FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 16 [illegible] corso Stati[illegible], Tel. 542.834 - 530.449.

A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI [illegible] e prestiti in sede [illegible] FINCOTER S.p.A. [illegible] Pisacane 75, telefono 240.303.

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO [illegible] qualsiasi tipo di prestito a tutti [illegible] Rivolgersi via Sacchi 28 tel. 304.760 - 598.918.

A.A.A.A. A chiunque presenti [illegible] immediata di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] via Gustavo [illegible] 58, tel. 510.290, 559.422.

A.A.A.A. PRIVATO concede prestiti ad [illegible] impiegati, operai anche [illegible] telefonare 263.269.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati [illegible] [illegible] a tutti per qualsiasi necessità. [illegible] Parlamento [illegible] 12, parlare Piazza Bodoni 10, piazza Statuto 10, telef. 539.176, 548.827.

ACCORDIAMO prestiti individuali a [illegible] ed [illegible] commercianti [illegible] 304.249 Pulire corso Stati[illegible] 52.

ALIORA Rapid-Fin via Bertolotti 7 con SIMPATIA finanziamenti in pochi minuti Tel. 547.410

ATTENZIONE non perdete tempo, poi Vi diremo solo in [illegible] che [illegible] Bertolotti, 10 (angolo via Nizza); Telefoni 683.362 655.503.

PRESTIAMO diretto e [illegible] in poche ore. FINAUTO piazza Statuto 24, Telef. 477.180 - 572.181.

SOLAMENTE [illegible] vi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Dopo la richiesta pakistana del fantastico Koh-I-Noor

Stranieri, restituiteci i nostri "tesori,,

Quante opere d'arte sono state trafugate dall'Italia in questi ultimi tempi!

ANGELO DRAGONE

Un certo scalpore ha suscitato nei giorni scorsi la notizia che il primo ministro pakistano, Alì Bhutto, ha chiesto al governo di S.M. Britannica la restituzione del famoso «Koh-I-Noor», che è forse il più bel diamante del mondo.

Estratto mille anni fa nel Punjab, con i suoi 190 carati che ne giustificano pienamente il nome (significando «montagna di luce»), il Koh-I-Noor, ch'era già stato in possesso di scià, maharajah e sultani, venne donato alla regina Vittoria, dalla Compagnia delle Indie nel 1849, all'epoca in cui la sovrana aveva appunto proceduto all'annessione del Punjab. La pietra preziosa è attualmente incastonata al centro della «corona» del consorte, della regina «scettrata» tra i tesori della corona nella Torre di Londra e non è quindi considerata come un bene personale della monarca.

La richiesta è ora allo studio dei funzionari di Buckingham Palace che hanno preso tempo mentre da Nuova Delhi l'agenzia di informazioni ufficiali ha fatto seguito sostenendo che vera proprietaria del favoloso diamante è l'India, poiché esperti indiani del passato hanno assolutamente riconosciuto l'origine indiana del gioiello: «Solo l'India — si afferma — può quindi essere considerata la legittima avente diritto».

Rivendicazioni di questo genere sono naturalmente destinate a non rimanere isolate. E non c'è da stupirsene se anche in un congresso internazionale di critici d'arte tenutosi la settimana scorsa in Lisbona sul tema «Arte moderna - Arte africana: relazioni reciproche», nel sottolineare la prospettiva antropologica cui la storia come la critica d'arte oggi tendono a ridursi, o a ricondursi, la comunicazione inviata da Giulio Carlo Argan, trattenuto a Roma dai suoi nuovi impegni di sindaco, ha sfiorato, tra l'altro — come problema strettamente logico e non come posizione moralistica — l'esigenza di mettere anche i paesi del Terzo Mondo in condizione di operare culturalmente sui propri patrimoni artistici, di cui tuttavia attualmente molti non hanno la piena disponibilità. Ed è stato Argan a concludere il suo intervento avvertendo che «la cultura occidentale non avrà alcun diritto di parlare d'una antropologia dell'arte finché non avrà reso ai paesi colonizzati i patrimoni artistici di cui s'è impadronita».

Ed è sintomatico il fatto che, da parte sua, l'Olanda abbia già dato avvio a questa reintegrazione, disponendo la restituzione di alcuni pezzi significativi di arte negra alle rispettive aree di produzione.

Il principio non è nuovo, essendo lo stesso che a più riprese è stato invocato per ovviare alle «razzie» che (legalizzate magari attraverso la imposizione di trattati) s'erano ad esempio ripetute nell'intera Europa durante la lunga serie delle campagne napoleoniche, o l'incetta sistematica di oggetti d'arte disposta da Hitler fin dal settembre del '43 ed affidata ad un corpo speciale, eufemisticamente chiamato «tutela dell'arte» (mentre sotto il pretesto della «protezione» non faceva che provvedere al trasferimento in Germania di tutte le opere su cui i tedeschi erano riusciti a mettere le mani), proseguendo in una spogliazione che già tra il 1937 e il '41 era stata messa in atto dagli emissari di Goering e di Ribbentrop oltreché del Führer col trasferimento oltre confine di migliaia di quadri e statue a bordo di treni speciali appositamente noleggiati.

Senza all'incirca seicento le opere asportate dai nazisti e tuttora sfuggite alle infaticabili ricerche del ministro Siviero e dei Carabinieri del nucleo speciale proposto al delicato settore. Se si dovessero però richiamare in patria tutti i capolavori esportati con la forza o illegalmente, si dovrebbero moltiplicare gallerie e musei per contenerli tutti. A parte infatti le opere d'arte tuttora «disperse» in Germania (e tra queste *La maschera del fauno* di Michelangelo, alcune *Vedute veneziane* del Canaletto, il *Ritratto dell'Ariosto* del Tiziano) non c'è museo straniero che non conservi dei tesori d'arte italiana che vi sono stati in qualche modo «trattenuti».

Al Louvre, ad esempio, accanto alla *Resurrezione di Lazzaro* del Guercino acquistata nel 1785 da Luigi XVI, vi sono i *Santi Francesco d'Assisi e Benoît* (che il Barbieri aveva dipinto nel 1620 per la chiesa di S. Pietro di Cento, dov'era nato nel 1591), frutto d'una napoleonica razzia, che s'era estesa anche alla colorita *Circoncisione* di Federico Barocci (portata via alla confraternita del Nome di Dio, a Pesaro) o sulla parete centrale della predella con una scena del Calvario dipinta dal grande Mantegna per San Zeno di Verona. Con loro sono però a Parigi anche un numero piuttosto elevato di Primitivi — Cimabue, Giotto, Guidi, Gozzoli ed altri — soltanto perché allora non se n'era ancora compresa la grandezza e li consideravano quasi privi di valore.

A Dresda è invece finito quel «Tintoretto mirabile, di un carattere singolare che veramente si cercherebbe altrove» cioè *La liberazione di Arsinoe* di cui sino al 1742 era segnalata la presenza a Mantova, dove venne acquistato però dall'Algarotti per Augusto III.

Del vaso di Eufronio (in Usa) abbiamo solo foto

Un cospicuo gruppo di maestri italiani sono rappresentati all'Ermitage, con la *Madonna Conestabile* di Raffaello e una sua *Sacra famiglia*, la famosa *Maddalena* di Tiziano e il delicato realismo della *Ragazza che suona il liuto* del Caravaggio, Andrea Mantegna con un *San Sebastiano*, e Giorgione, col suggestivo cromatismo del *Tre filosofi* insieme a Tiziano o a Palma il Vecchio (la stupenda *Sacra conversazione*) sono invece al Kunst-Historisches Museum di Vienna, mentre al Museum Dahlem, a Berlino, non ci si stanca di ammirare l'ornata bellezza del puro profilo di donna dipinto da Domenico Veneziano, posta non lontano dal tondo di Botticelli con la *Madonna e il Bambino tra gli angeli*, dalla delicata *Maria e il Bambino Gesù* di Fra Filippo Lippi e dalla mossa tensione della *Giuditta* del Ghirlandaio; con la *Madonna di casa Colonna* di Raffaello, il *Cristo morto* del Bellini, e l'enigmatico *Busto di giovane uomo* di Giorgione, la *Venere e l'organista* di Tiziano, le eleganze manieristiche del *Ritratto di Ugolino Martelli* del Bronzino e il realismo luministicamente fantasticato dell'*Amore guerriero* del Caravaggio.

Chi poté tuttavia visitare la splendida mostra allestita a Varsavia nel 1956 interamente dedicata alla Pittura italiana del Sei e Settecento sulle collezioni polacche (oltre cento dipinti che andavano dall'Asereto alle Vedute del Canaletto) non può non aver inteso quale meraviglioso strumento l'opera d'arte possa costituire per la comprensione e il reciproco apprezzamento tra popoli anche diversi. E tanto più là dove in forma compiuta se ne possono cogliere gli organici sviluppi. Va tuttavia da sé il fondamentale valore che una tradizione artistica viene ad assumere per il popolo che l'ha espressa, fucendone il riflesso della propria realtà storica. L'opera d'arte offre infatti la testimonianza più autentica e viva in cui una società deve riconoscersi se non vuole perdere la nozione della sua stessa identità.

Per i paesi del Terzo Mondo può dunque essere indispensabile ricostruire almeno in parte un patrimonio culturale locale andato quasi interamente disperso. Quanto ai popoli occidentali, Italia inclusa, non sarà meno preziosa la civilissima ambasceria che le opere dei grandi artisti continueranno a svolgere nei musei di tutto il mondo. E ci si potrà accontentare di impedire gli espatri clandestini visto che dall'estero sono poi propensi a rimandarci soltanto «capolavori» di incerta attribuzione (come il «Raffaello» finito a Boston nel 71), ma non il cratere d'Eufronio, tuttora latitante.

TELEFONATA COL FUTURO

Previsioni? Terremoti Tito in grave pericolo

L'interprete di Nostradamus, Boscolo, rivela le ultime previsioni

PIERO FEMORE

— Pronto, Boscolo? Lei recentemente ha indovinato tutto. La vita su Marte (lo sa che due scienziati americani le danno ragione?), la morte del presidente Mao, la ripresa del terremoti. Insomma, questo Nostradamus pare proprio che funzioni. Senta, mettiamoci d'accordo; ogni tanto, ogni mese per esempio, le telefoneremo per sapere la profezia più «vicina». D'accordo?

— *Certo che sono d'accordo. Sono anni che mando telegrammi a tutti, telefono a mezza Italia anticipando delle «cose» e nessuno m'ascolta. M'accusano sempre, anche recentemente, d'essere il profeta del «giorno dopo». Vedremo adesso come la mettiamo.*

— Non se la prenda, Boscolo. Su, il destino dei profeti. Vecchia storia. Comunque, dica qualche cosa Nostradamus del dopo-Mao?

— *Certo che lo dice. Ci sarà un gran pasticcio, in Cina. Spazio due o tre mesi e vincerà l'ala radicale. Farà una politica d'espansione, molto violenta. Però in accordo con l'Occidente. E se con chi? Con la Germania. E con la Germania di Strauss, perché lui sarà il vincitore. Lui e la sua parte politica, cioè la sua corrente, comanderanno la Germania nei prossimi anni. Ma la cosa più vicina, in Europa, è la morte di Tito. Lo so che è ammalato, e adesso pare faccia dirlo, ma a parte il fatto che l'aveva già dichiarato a un settimanale di Milano o pennello, posso dire con una certa sicurezza che il mese critico per Tito sarà ottobre. Il successore, Nostradamus lo chiama «latte» e il suo nome comincia per M.*

— Si sta esponendo molto, Boscolo. Non ha paura di fare una «gaffe»?

— *Macché gaffe! Sono anni che verifico questo mio metodo. Sto tranquillo. Posso anche anticiparle cosa succederà in Scozia, domenica prossima. Olaf Palme perderà le elezioni. E' sicuro. Nostradamus dice che ne uscirà «scacciato», cioè sconfitto. Uscirà un uomo nuovo, il nome potrebbe essere Gescenk, o una cosa così. Per i russi è un dramma, sa. Nostradamus è sempre molto nero e bisogna saperlo interpretare. Io non conosco la situazione politica svedese, perciò non riesco a essere più preciso, ma Palme certamente perderà. Le dico anche che quasi contemporaneamente (contemporaneamente per Nostradamus, può significare magari due o tre mesi) ci saranno delle tremende mareggiate nei paesi scandinavi. I prossimi, non saranno anni belli per i paesi scandinavi. Nostradamus li chiama "Rosa del mondo", cioè i paesi socialisti.*

— Insomma, terremoti politici un po' da per tutto...

Terremoto: tragiche immagini

Il maresciallo Tito

— *Ma anche terremoti veri. A proposito, lo sa che avevo telegrafato, il nove settembre, ad una agenzia stampa per annunciare il terremoto del Friuli? Ho la copia conforme con tanto di data. Questa sola sola, non sono di assestamento. I sismologi sbagliano. Questa è, purtroppo, una nuova serie di terremoti. E non finiranno tanto presto. Ce ne sarà uno, violento, in America Centrale. Fra breve. E anche in Italia, dalla Valle Padana, fino agli Appennini, la terra tremerà ancora.*

— Sinceramente, Boscolo, ci auguriamo che lei legga male Nostradamus. Così come per lo sfascio nella Chiesa che lei aveva previsto. Ha visto, pare che rientri.

— *Macché rientrare. Lo scisma ci sarà, vedrà. E partirà dalla Francia. Se poi si verifica adesso o fra un po', che importanza ha? In alcuni casi Nostradamus non è preciso sulle "date".*

Le "micro-onde,, contro il cancro al seno

ROMA — I danni alla spina dorsale e i tumori sottocutanei (come il tumore della mammella) potranno essere studiati con maggiore cura e scoperti al loro manifestarsi se al posto delle tradizionali termografie all'infrarosso verranno usate termografie che utilizzano onde millimetriche. Queste hanno una profondità di penetrazione nel corpo umano che va da 0,1 millimetri ad un centimetro, cioè sono centinaia di volte più penetranti delle radiazioni all'infrarosso.

Questa proposta è stata fatta da Jochen Edrich, dell'università di Denver, nel Colorado, uno degli scienziati di 30 paesi che partecipano alla scuola «Conferenza europea sulle microonde» indetta ieri all'Eur.

Una nuova tecnica per aggredire tumori alla mammella con un riscaldamento a microonde è stata descritta da un gruppo di ricercatori dell'università del Maryland (Robinson, McCulloch, Cheung, Edelsack). I tumori vengono incapsulati in materiali sferici con caratteristiche dielettriche e fisiche simili a quelle dei tessuti muscolari. Variando le temperature da 41 a 43 gradi centigradi si riesce a mantenere ad un calore uniforme la parte centrale di un tumore. Questa uniformità di temperatura, che fa ottenere i migliori risultati terapeutici, non si riesce invece a raggiungere con le microonde usate con la tecnica normale.

INCONTRO CON L'ATTORE ALLA TV DI TORINO

Milady Paolo Poli

Apparirà in una versione dissacrante dei "Tre Moschettieri" di Dumas - Quattro soli attori

CARLO MORIONDO

Milady è bellissimo. Ha i capelli biondi che scendono sulle spalle, uno chignon di notevoli proporzioni, la bocca civettuola, gli occhioni ombreggiati da enormi ciglia. Forse i piedi, se vogliamo, sono un pochino fuori misura: sul occhio a croce, calza scarpe numero 45. Provocantemente scollato, mostra, al colmo del seno, qualche ciuffetto di peli grigi, che le conferiscono una sana ombra di virilità.

Milady è anche molto bravo, perché è Paolo Poli. Sene'alcuno sforzo è entrato nei panni della moglie del moschettiere Athos, sebbene Dumas la descriva come «une femme de vingt à vingt-deux ans», mentre Poli ne ha qualcuno di più. Saremmo scortesi a rivelare quanti, con le attrici ci vogliano riguardi: diremo che si ricorda, con qualche difficoltà, dei celeberrimi «Tre moschettieri» della Perugina, illustrati dall'Elar. Chi vuole faccia il conto.

Dumas prosegue: «Era una donna pallida e bionda, dai lunghi capelli ricadenti sulle spalle, dai grandi occhi azzurri e languidi, labbra rosa e mani d'alabastro». Poli ha gli occhi marroni cupo, il resto è perfetto, la copia carbone di quella creatura angelica e perfida, tutto sommato meritevolissima della decapitazione che le infligge il super-fradito Athos. Anche il marchio infamante sulla spalla? Quello che D'Artagnan scopre con orrore durante una notte erotica? Anche quello, figuriamoci un po': un giglio di Francia, che vuol dire prostituta e ladra.

Una differenza c'è, ed è voluta: Milady parlava francese. Poli non rinuncia all'accento toscano: «E perché dovrei? In tutte le commedie i francesi hanno la "erre roulante", gli inglesi parlano come Crik e Crok. Io faccio la Milady che mi pare».

Ora è in carrozza. Arriva il supercattivo, il conte di Rochefort, chiamato amichevolmente «lo Stregatto», e bussa ai vetri: toc, toc...

Paolo Poli nelle vesti e con i boccoli di «Milady» negli studi tv di Torino

«Hi vive?» fa la tonaca Milady. Non che dica «chi c'è», oppure «avanti». Non sarebbe in carattere. Dice «Hi vive?», come farebbe una sentinella sul più alto torrione della Bastiglia.

I macchinisti della Rai di via Verdi sono piuttosto sconcertati. Ne hanno viste di tutti i colori, ma una girandola così non era ancora capitata. Qui non ci si capisce più niente: lasci un cardinale, te lo ritrovi moschettiere, lasci una povera ingenua merciaia che si chiama Costanza e te la ritrovi due minuti dopo che è diventata il soldato Felton, puritano, però facile preda delle tentazioni della carne. Nel frattempo il gigantesco Porthos è diventato un manichino di legno. La reggia di Luigi XIII assomiglia vagamente ad una cabina da spiaggia di quelle che dipingeva De Chirico, con i bagnanti che nuotano nel parquet. La Regina e il suo amante, Buckingham, sono la stessa persona, cioè Luciana Poli, sorella di Paolo, che — tanto per facilitare le cose — gli assomiglia come una goccia ad un'altra.

Dumas fuggirebbe sbalordito, oppure sfiderebbe Poli-Sequi-Bartolacci (coautori sono tre, come i moschettieri) ad un duello all'ultimo sangue, appena sorta l'alba, dietro la chiesa dell'Annunziata, comoda perché è a due passi dagli studi Rai-tv. Forse ai telespettatori verrà distribuito un foglietto per facilitarli nel meandro delle interpretazioni. La base dell'idea labirintica è questa: ogni attore rappresenta se stesso ed il suo contrario. Pigliamo Poli: fa Athos, integerrimo gentiluomo un po' suonato, che beve per dimenticare, poi non si ricorda più che cosa deve dimenticare, ed allora torna a bere per ricordarsi; poi fa Milady, sciagurata moglie da strada; e infine fa Richelieu, cardinale astutissimo e agevolmente raggirato dai moschettieri. Gli attori sono quattro in tutto; tre parti a testa, fa dodici parti. I cavalli sono di legno. Così le comparse, cortigiani, popolani, guerrieri e marinai. Anche le scene (di Luzzati) sono tutti di legno: casse, insomma, facili da montare. L'economia sarà certo rilevante, ieri Zeffirin sorrideva soddisfatto.

Poli è nel suo ambiente: questo gioco di specchi, tutto intellettuale, raffinato, un Pirandello da era atomica, lo diverte. Si prende in giro, gioca alla gran dama: anche se la parrucca di Milady è diventata quella di truce Athos o quella del diabolico Richelieu i suoi gesti sono gli stessi: un'onda ribelle viene messa a posto con «mani d'alabastro», l'occhiata è insieme dolce e proterva, la voce muta appena, s'incrina nella parte femminile, si piega al baritonale nei due ruoli maschili. C'è da perdere la testa: evidentemente lo stesso Poli riesce, in un gioco di bussolotti trivalente, ad amarsi e ad odiarsi nello stesso tempo.

Lo spettacolo sarà presentato in quindici puntate: lo diciamo destinato ai ragazzi, piacerà molto di più ai grandi. E sarà un grande giorno per il regista Sequi quando sarà tutto finito: la fatica è folle, gli attori sfuggono di mano come biscie, sembra il plasmare della ceramica. Poli, uscito di gonna, riappare nei panni severi di Athos, un po' jettatore; brandisce la spada, sospira di tetra malinconia. Ma la mano, diafana e leggera, gli corre ancora al colletto di pizzo, a domare una piega ribelle, come se fosse la sciagurata Milady.

Ford

FIESTA

una forte rivale

A seguito delle numerose richieste del pubblico le prove della nuova Fiesta continuano presso

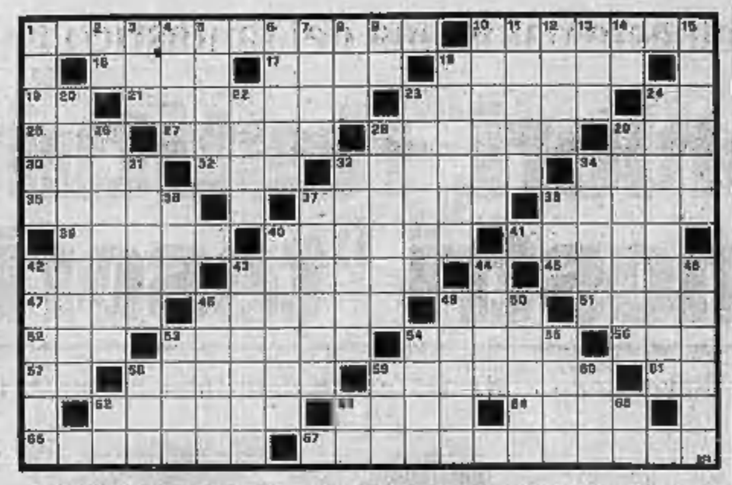
Ford Euromotor

TORINO - C.SO P. EUGENIO 11 - C.SO GROSSETO 318

Ford Autostadio

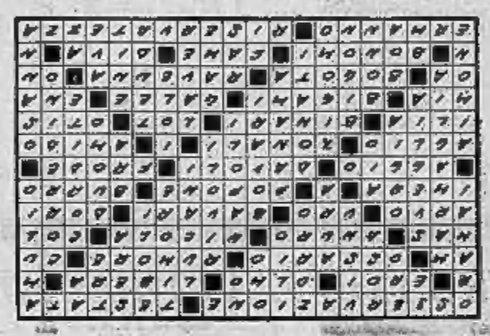
CORSO AGNELLI, 22 - VIA NIZZA 69

ULYSSE



ORIZZONTALI: 1. Infastidisce il suscettibile; 10. Caratterizza il periodico; 16. Si corrono di giorta; 17. L'albero che si sposa alla vite; 18. Giocava dell'Inter; 19. Un po' d'amicizia; 21. Sorge a Custoza; 23. Affigge il cittadino; 24. Simbolo del rame; 25. Motoscafo armato; 27. E' privo di coda; 28. Protegge i baresi; 29. Di Luna o di Tenda; 30. Fiume presso Cosenza; 32. Bue selvatico; 33. Antico popolo germanico; 34. Il nome della Ghezzi; 35. Detto anche Salso; 37. Lo affetta il cocomerario; 38. Accompagna le alci; 39. Guadagno; 40. Ninetto di Cinecittà; 41. E' punita dalla legge; 42. Si usa a specchi; 43. Riferiti a territori; 45. Lo adopera la stiratrice; 47. Nome russo d'uomo; 48. Lungo le strade ferrate; 49. Nipote di Abramo; 51. Nota marca di ascensori; 52. Il nome della Martini; 53. Hanno preso gusto al matrimonio!; 54. Navi di una volta; 56. Fu regina di Spagna; 57. Boa senza testa; 58. Capitale americana; 59. Vi è sepolto Dante; 61. Precede il nome del deputato; 62. Noto uomo politico italiano; 63. Condusse a morte il Conte Ugolino; 64. Stella del cinema; 66. Nome d'uomo; 67. Dolo indispensabile per segretari.

VERTICALI: 1. Lo dice chi non ha più speranze; 2. Fratello del zio; 3. In coppia con Leandro; 4. Regina olente; 5. Fa parte della Trimurti; 6. Eroe caro ai ragazzi; 7. Altro nome di Troia; 8. Il fiume esplorato da Vittorio Bottego; 9. Secco rifiuto; 10. Ingrassando diventa paura; 11. Vi si ferma il Cristo di Carlo Levi; 12. Inizia al calar del sole; 13. Numero dispari; 14. Monogramma di Ampere; 15. Detronizzò Napoleone; 18. Antico popolo italico; 20. Infima plebe; 22. Aria poetica; 23. In provincia di Torino; 24. Si prepara per il nascituro; 26. Avverte che ci si deve alzare; 28. Squadra di serie A; 29. Esplosivo di lancio; 31. Turpe gozzoviglia; 33. Cow-boys in versione italiana; 34. Vanto dei milanesi; 36. Precettore; 37. Canale che ricorda un... cappello!; 38. In provincia di Cuneo; 40. La Piccarda cantata da Dante; 42. Nome sabaudo; 43. Sporge dal viso; 44. Imbarcazione da regate; 46. Grido di lode; 48. Albertino del Milan; 49. Intramontabile asso della racchetta; 50. Si monta nel camping; 51. Capitale europea; 54. Lo disputa Panatta; 55. Ente per il turismo; 58. Gavitello; 59. Aspirava a diventare Negus; 60. Il nome della Ninchi; 62. Monogramma del Murillo; 63. Sigla di Firenze; 65. Ai confini del nostro alfabeto.



(A. Galli)

Il B. vince in 4 mosse

Soluz.: 11-7, 21-5; 27-18, 2-20; 18-14, 3-12; 14-7, B+.

c. b.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Sarà una giornata di attesa. Cercate di non forzare il corso degli avvenimenti. Anche nell'ambito della attività cercate di essere prudenti. In amore una piacevole notizia vi riempirà di gioia. Siate prudenti nel fare confidenze ad una amica.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giornata stimolante e ricca di possibilità: sfruttatele pienamente e geniali idee che dovrete applicare nel lavoro che ne risentirebbe così favorevolmente. Rappresenta un'ottima occasione per rivedere, inoltre, il famoso amico di una giornata tanto piacevole. Cercate maggiormente la salute del vostro sposo fisico.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Pianificate coerentemente la giornata perché vostro stretto alleato. Gli astri vi sono infatti favorevoli e vi avvantaggeranno nella ricerca; cercate però di non pretendere troppo da voi stessi. In amore successo soprattutto per le persone sposate che dovrebbero però trascorrere più tempo in famiglia.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso R. Talucio 85

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Sarà una giornata deprimente e povera di soddisfazioni soprattutto per quanti si attendevano notizie decisive che non perverranno in tempo e che saranno negative. Cercate comunque di non deprimervi e pensate che nei prossimi giorni gli astri vi daranno la possibilità di rifarvervi e di riuscire in tutto.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giorno non vi sarà particolarmente favorevole, e neppure favorirà le conseguite per voi una giornata difficile sia per quanto concerne il lavoro che per quanto concerne gli interessi. In amore potreste contare sulla persona cara che vi sarà di grande aiuto: confidatele le vostre angosce ed i vostri timori.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Giornata splendida: avrete modo infatti di dimostrare agli altri le vostre capacità e le vostre eccezionali facoltà. Nel lavoro applicatevi a fondo e potrete vedere così realizzati molti dei vostri progetti più ambiziosi. Favoriti l'amore ed i rapporti coi collaboratori.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre) Organizzatevi al massimo poiché avrete gli astri della vostra parte e, pianificando bene il lavoro, avrete le possibilità di ottenere il meglio. Nell'amore siate prudenti: avrete la possibilità di conquistare ma è necessario poi questo che siate diplomatici al massimo.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Sarete favoriti dalla fortuna e vi sarà possibile avere quello che desiderate. Cercate comunque di non [illegible] poiché prima della fine della settimana avrete le possibilità di eliminare gli effetti negativi di Marte e [illegible] in posizione ora negativa. In amore qualche incomprensione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Giornata delicata in cui dovrete muoversi con prudenza; siate cauti sia negli interessi che negli affari poiché potreste subire perdite. Nel lavoro qualche difficoltà soprattutto per quanti operano in campo letterario. Buoni i sentimenti.

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

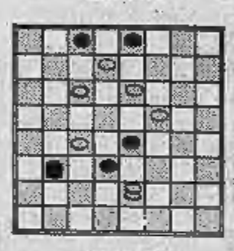
CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Gli astri vi saranno favorevoli ma sarà innanzitutto necessario che cerchiate di appianare i rapporti tesi che avete con un collaboratore le cui amicizia, decisamente interessati, potrebbero nuocervi. In amore siate meno pedanti e possessivi: non la persona cara. Serata piacevole in compagnia di amici.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Avvantaggiati soprattutto gli affari di quanti operano nel mondo della finanza: per tutti gli altri comunque miglioramenti in genere. Nel lavoro riuscirete ad avere la meglio in una disputa e questa vittoria vi varrà la stima di soci in collaboratori.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Favoriti sia affari che sentimenti. Cercate tuttavia di essere stringenti con una persona che, venendo a trovarvi presto, vi porterà informazioni a voi necessarie: fategli sapere che la cosa per voi non è di grande importanza, in amore successo e nuova conoscenza.

DAMA

Miniature



(A. Galli)

Il B. vince in 4 mosse

Soluz.: 11-7, 21-5; 27-18, 2-20; 18-14, 3-12; 14-7, B+.

c. b.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1306: 1. Cb3; ■ 1. ..., Ce7/A x b5; 2. Df2/Ce6/Db7+.

N. 1307 (8 + 11)

J. Buchwald («Magazinet», 1931).

Il Bianco matta in 3 mosse

Partita

Torre-Uhlmann (Manila) — 1. e4,e6 2. d4,d5 3. Cd2,c5 4. Cf3,Cc6 5. e x d5,e x d5 6. Ab5,Ad6 7. d x c5,A x c5 8. 0-0,Ce7 9. Db3,Ad6 10. Ag5,0-0 11. Te1, Ag4 12. h3,Ah5 13. A x c6, b x c6 14. Cbd4,Tc8 15. c4,h6 16. Ah4,Dc7 17. A x e7,A x e7 18. c x d5,c x d5 19. Cf5,Af6 20. D x d5,Dc5 21. Tad1,D x d5 22. T x d5,A x f3 23. g x f3,Tc2 24. Te5,T x b2 25. T x e7,Td8 26. e4,Td2 27. Tf1,Ta2 28. Rg2, Rh7 29. Ag3,h5 30. Rf4,Td5 31. h4,Te2 32. Ce3,Td4+ 33. Rf5, A x h4 34. T x f7,A x f2 35. Cg2, Ag3 36. Il Bianco abbandona.

f. p.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è sedotta da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Respinge le attenzioni del padroncino Eugenio che l'incolpa di furto: ma l'azienda si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albano, osteggiato però dal padre. Cerere via di Nori prepara la trappola per Pontevico.

168

Il mattino dopo Eugenio, senza badare a Ortensia che se ne stava sul divano della stanza accanto, pallidissima, uscì a comperare molti fiori, con i quali ornò la cameretta. Alle nove era tutto pronto. La porta di comunicazione con la stanza dove era Ortensia non era stata chiusa, per volere di lei; in cambio, la butterata, aveva promesso ancora che non avrebbe disturbato i due, per nessun motivo.

Un rintocco di campanello, poi Nori entrò, vestita con semplicità, pallida e calma.

— Sono venuta per risparmiare due vite — disse ella con dolcezza. — Nonostante tutto, ho ancora fiducia nella vostra lealtà e sono persuasa che non mi mancherete di rispetto.

— Non avrete a lamentarvi di me — egli balbettò.

Si sedettero, ed egli continuava a guardarla inebetito, chiedendosi come ella potesse non odiarlo e guardarlo con quegli occhi più sereni che mai, dove egli lesse la pietà.

— Mi trovate cambiato, vero? Ho sofferto molto...

— Me l'avete scritto, e mi avete minacciata. Ma ora non solo siete un pericolo per me, ma anche per l'uomo che amo, per la creatura che porto in me.

— Io odio vostro marito — proruppe Eugenio. — Egli ha tutte le qualità e ha potuto conquistarvi. Eppure, io darei il mio sangue per voi!

— E per me non sapete rinunziare alla vostra insana passione?

— Vi amo... vi amo... — seppe dire solo lo sventurato giovane. — Rinunziare a voi sarebbe la morte!

— Voi volete dunque che io mi uccida! E' questo il vostro amore? O è solo una passione brutale? Voi dite di amarmi e mi torturate?

Eugenio alzò il volto sconvolto da una sofferenza atroce, e con voce soffocata:

— Se io rinunziassi a voi — balbettò, — se vi giurassi di non cercare più di rivedervi, porreste per un istante, per un solo istante, la vostra mano nella mia, mi ripetereste ancora una volta che mi perdonate?

Un raggio di speranza illuminò gli occhi di Nori.

Ella sorrise a Eugenio e tolse lentamente un guanto, e stendendo la mano:

— Ben sapevo che avrei vinto il vostro cuore, non ancora del tutto commosso dal genio del male — disse commossa.

— Vi perdono e pregherò Dio perché possiate essere felice.

Eugenio afferrò quella manina bianca e delicata, e portandola con rispetto alle labbra:

— Vorrei morire ora — balbettò. Sì, sì, fui un vile, un infame! Voi, angelo del cielo, mi avete aperto gli occhi. Non voglio più costarvi una lacrima, già troppo avete sofferto per me!... Grazie del vostro perdono!

Entrambi si erano alzati. In quel momento l'uscio della camera di Eugenio si aprì e Ortensia, orribile come una furia, si slanciò tra di essi gridando:

— Oh, oh; che bella commedia!... Mi credete che finisca così? E tu, cugina — continuò rivolgendosi a Nori, — sai chi sono?

— Sì, solo un mostro poteva ideare questo tranello. Signor Eugenio, ditemi la verità: costei vi ha spinto ad attirarmi qui?

Per gentile concessione della Casa Editrice Lucchi - Milano. Copyright Italia - press. (continua)

IL GIOCO DEL LOTTO

Il 38 di Cagliari raggiunge le 107 settimane d'assenza. Nessun altro concorrente entra nella rosa dei centenari. Per le combinazioni segnaliamo la comparsa del Verribili a Venezia (65-55). Sono usciti due terni: uno nelle Cadenze a Milano (58-10-48) e l'altro nelle Figure a Napoli (35-36-39). Per la seconda volta di seguito sono comparsi: 69 a Genova, 71 a Milano, 78 a Roma.

Questa è la classifica del ritardo, dopo l'estrazione dell'11 settembre 1976, dei numeri in maggior ritardo nelle dieci ruote (almeno 80 [illegible] l'una senza):

BARI: 12 (76); 13 (60); 88 (60).
CAGLIARI: 19 (107); 2 (65); 3 (60); 18 (51).
FIRENZE: 43 (62); 82 (60).
GENOVA: 56 (67); 28 (76); 42 (61); 31 (55); 69 (50).
MILANO: 44 (65); 9 (75); 22 (64); 20 (63); 82 (53); 68 (53).
NAPOLI: 54 (78); 51 (69); 70 (59); 41 (58); 12 (53).
PALERMO: 1 (93); 52 (71); 31 (64); 38 (63); 27 (61); 10 (60); 86 (61).
ROMA: 10 (63); 44 (55); 38 (50).
TORINO: 74 (76); 62 (61); 57 (60); 53 (54).
VENEZIA: 83 (85); 85 (77); 10 (71); 40 (70); 41 (67); 50 (53).

Ed ecco i ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Torino, 46; Genova, 30; Venezia, 13; Firenze e Napoli, 9.
Verribili: Firenze, 21; Napoli, 21; Genova, 19; Torino, 18.
Cadenze: Venezia, 0 (70); Roma, 9 (30); Milano, 2 (54); Torino, 3 (54).
Figure: Palermo, 8 (80); Torino, 3 (45); Genova, 5 (43); Venezia, 1 (40).
Decine: Bari, 1 (39); Venezia, 40 (30); Palermo, 30 (30); Torino, 50 (30).

ENALOTTO

Nel concorso n. 37 (colonna vincente: x 2 2 - 2 x x - x x 2 - 2 2 1) ai 4 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vanno lire 16.335.000; ai 117 undici spettano lire 416.300; ai dieci 1303 vanno 37.400. Il monte premi è stato di lire 162.350.980.

Per il concorso n. 38 del 18 settembre 1976 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 base e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	2	1
CAGLIARI	1	
FIRENZE	x	1
GENOVA	x	
MILANO	1	
NAPOLI	2	1
PALERMO	1	
ROMA	x	1
TORINO	2	2
VENEZIA	1	
NAPOLI II	1	
ROMA II	2	

J H Il buco nello spazio — l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE L'INCENDIO — le gemelline di Homero

DICK TRACY — il "detective" di Chester Gould

MAMMA — «Strip» di Mell

Elisabetta Virgili, teenager a "Chi,,

LA VALLETTA DEL TELEQUIZ NON SARA' UNA VAMP MA UNA CARA SORELLINA

Come farà a cancellare il ricordo della Tedesco? - Difesa d'autorità da Pippo Baudo - Concorrenza di Mike Bongiorno

ADELE GALLOTTI

MILANO, — «A domanda risponde»: questa frase del gergo burocratico potrebbe essere la freccia nel fianco della nuova valletta scelta da Pippo Baudo per il nuovo quiz. Chi accusato alla lotteria Italia che qualcuno chiamò già «Caccia all'assassino». Alla conferenza stampa che si è tenuta negli studi milanesi la giovanissima Elisabetta Virgili non ha quasi mai aperto bocca e si è limitata a rispondere educatamente alle domande dei giornalisti. Sì, ha solo 17 anni, ha vinto due anni fa il concorso della più bella «teenager d'Italia», ma tanto belle non è. Sottile, occhi verdi, capelli chiari, un visino fresco — vorrei vederne, a quell'età — proprio una ragazzina.

Si direbbe Pippo Baudo, che è ancora abbronzatissimo per il sole preso a Creta in agosto ed essere molto in forma anche se ha compiuto 40 anni da poco: «Noi la volevamo proprio così: una sorellina minore per i concorrenti che li faccia subito sentire a loro agio. E speriamo che questa non finisca sulle pagine di «Play-boy». Eppoi Elisabetta sa cantare (in fatti eseguirà lei il motivo di "Migliacci-Carillo" ad inizio trasmissione), ballare ed anche recitare, insomma non sarà una valletta vamp un po' statica come era Paola Tedesco, ma una scatenata ragazzina un po' romplscatole che animerà il quiz».

Di questo ruolo sembra felicissima. Elisabetta, che è stata allieva di Don Lurio e ha preso lezioni di danza anche da altri coreografi. Ha partecipato ad alcuni film sempre in parti minori, (la potete vedere ne Il maestro di violino, *una ragazzina turbata dal primo amore verso il* fascinoso *insegnante di musica di mezz'età, Modugno). In* Liberi amore mio *ere la figlia di Claudia Cardinale e ha girato anche un film tipo «Zanna bianca»* (Il richiamo del lupo con *Jack Palance e Joan Collins). Eppure il cinema non è la massima aspirazione di Elisabetta che stava studiando lingue, quando la televisione l'ha chiamata a Milano per il provino.*

«Io vorrei diventare — recita composta — una "show-girl". Una di cui la gente dicesse: accidenti, sa recitare, ma sa anche ballare e cantare. Insomma, sono per la completa. Ma a gennaio lontano da casa.

Elisabetta è anche amministratrice di Alberto Lupo che sarà il commissario Sarra nei minigialli di Chi. Lupo ha confessato di leggere pochi gialli ma di trovarsi benone nei panni del commissario amante degli oroscopi. Nessuno, neppure gli attori e Pippo Baudo, sanno chi è il colpevole, tranne il regista e gli autori; molti saranno però gli indizi seminati nell'arco della vicenda in modo da dare ai tre concorrenti e al pubblico a casa la possibilità di rispondere.

Si dice, nei corridoi televisivi milanesi, che il quiz tinto di giallo abbia impermalosito Mike Bongiorno che sfodererà per il suo quiz previsto per il 26 dicembre una valletta assai bella e di colore, proprio l'opposto di Elisabetta che è un po' scialba. Lorena Nardulli ha 19 anni, è originarie dell'Asmara, figlia di una donna di colore e di un bolognese. La nuova «Sabina» è alta, sottile, il colorito color ambra, gli occhi scintillanti, insomma molto bella. E' stata scelta perché ha vinto il concorso tenutosi a Montecarlo in aprile. Probabilmente la trasmissione si chiamerà «Tutto-quiz» e Mike si batte perché sia a colori. Lorena — in africano si chiama Zeghenani, cioè «Grazia d'uva» — è felice di avere vinto. «Non sono mai stata una ragazza fortunata, mio padre è morto quando avevo solo 2 anni, mia madre che adesso ne ha 38, mi è riapparsa ed ha 5 figli. Io ho passato l'infanzia in collegio e quando sono uscita, sapevo solo fare la serva. Per questo andai ad aiutare una signora in una "boutique" vicino all'Asmara. Ma la guerra fra eritrei e etiopici con relativo coprifuoco e bombardamenti fece chiudere il negozio. Adesso spero nel quiz ed in Mike».

Le nostre iniziative per i nostri lettori

Per la galleria estiva dei nostri bambini, ecco Lorenzo Marietto, 3 anni, tra i monti di Champoluc. A destra un quadro del pittore Mussano: tra coloro che indovineranno la località raffigurata, estrarremo a sorte il quadro stesso. Edoardo Mussano, autore del «Battesimo di Cristo» nella chiesa del Patrocinio di S. Giuseppe, è un noto figurativo con quarant'anni di pittura e una tecnica curiosa

STAMPA SERA

Un pittore scopre il Piemonte

I tagliandi dovranno pervenire a STAMPA SERA - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino - entro venerdì 17 settembre

Il quadro «Paesaggio montano sopra Sesia» di Edoardo Mussano rappresenta la località:

Cognome

Nome

Indirizzo

Tel.

Programmi Rai per l'inverno

Volontè ritorna sui teleschermi

Scritturati Zavattini, Bellocchio e i Taviani

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai è tornato a riunirsi ieri dopo la sosta estiva, sotto la presidenza di Beniamino Finocchiaro e, fra gli altri argomenti, ha approvato alcuni nuovi programmi televisivi.

Il consiglio è composto attualmente di undici persone, dopo la rinuncia del professor Leopoldo Elia, nominato giudice della Corte costituzionale, e le dimissioni di Branca, Jervolino, Mannelli e Tulli; il gruppo dei consiglieri da è pertanto ridotto da sette a due unità. Per la ricomposizione del consiglio si attendono le decisioni della commissione parlamentare.

Fra i programmi televisivi approvati sono quelli per il quarto trimestre di quest'anno e una serie di contratti riguardanti programmi a colori.

Fra i nuovi contratti della prima rete televisiva ci sono una vita del pittore Antonio Ligabue, sceneggiata da Cesare Zavattini; *Il gabbiano* di Cecov con regia di Marco Bellocchio, con Laura Betti, Pamela Villoresi, Giulio Brogi e Remo Girone; *Una devastante voglia di vincere*, storia moderna sull'ambiente delle competizioni motoclistiche; *Azzurro quotidiano*, tredici puntate per la migliore conoscenza del mondo sottomarino.

I nuovi contratti della seconda rete televisiva riguardano *Padre padrone*, un film dei fratelli Taviani (protagonista Gian Maria Volontè) tratto dall'opera di Gavino Ledda; *L'esperimento*, uno sceneggiato che prende lo spunto da alcuni episodi avvenuti all'università di Stanford (California); *Il nero muove*, un racconto giallo-politico di Gianni Serra; *Taccuino latino-americano*, un viaggio in tredici puntate nella musica del Sud America; *Storia della boxe*, in sei puntate, ciascuna delle quali sarà presentata da pugili famosi, da Jack Dempsey a Rocky Marciano

III Festival musicale di Saluzzo

Stasera alle 21,15 nella chiesa di San Bernardo concerto con il «Concentus Taurinensis».

REGIONE PIEMONTE
Città di Cuneo
Auditorium S. Francesco
ore 21
PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE
Contadini contadi del Piemonte
Coop. Nuova Scena

REGIONE PIEMONTE
Provincia di Novara
A Omegna
Teatro Sociale, ore 21
PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE
La badia Civenzagni
Anonima G. B. di C. Cinieri

Torondero
Stasera ore 21
SERATA DELL'AMICIZIA
Sorteggio ricchi premi!
LIBERO MONDINI

VINOVO
OGGI GALOPPO
Premio Camera di Commercio
L. 2.640.000
Ingresso gratuito
Inizio corsa 14,45

LE ROI
VIVA IL REI
Venerdì ore 21
Riapertura con Ciccillo
CASADEI
E.A.I. MUSETTE

Trattoria Cacciatori
Tel. 0908001-0080110, MAPPANO
NOZZE
LOCALI RINNOVATI
Prezzi onestissimi da L. 8000

danze arlecchino
Ore 21:
LISCIO IGEI
per una bellezza sempre verde

SAN FILIPPO
CARMAGNOLA
Presidente di
Margherita
ALACEVICH
Oggi aperto tutto il giorno

MINICABARET
Corso Unione Sovietica, 333
Telefono 810.660 - [illegible]
Venerdì 17 settembre
RENZO GALLO
invita amici e clienti alla
RIAPERTURA
con FRANCHIN
IZZA - RUGA - CELENTANO

Oggi ECCEZIONALE PRIMA AL VITTORIA
UN FILM DI OGGI SULLA PIU' BELLA STORIA D'AMORE DEL CINEMA
Un film di SIDNEY J. FURIE — Una Produzione HARRY KORSHAK
GABLE e LOMBARD
Un grande amore
JAMES BROLIN - JILL CLAYBURGH
con ALLEN GARFIELD - RED BUTTONS
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Danze LA PERLA
Ore 21 LISCIO CLASSICO
per la gioia del ballo
Danze CLUB 84
Ore 21 per gli
AMATORI DEL LISCIO
Direzione artistica
NINO GALLO

GARDEN
GAUDIO annuncia
questa sera e tutti i
Mercoledì e venerdì eleganti
ore 21 per gli amatori del
tango, valzer, polka, mazurka
Carlo Pierangeli
e Arthur
Giovedì, sabato e domenica ore 21
THE BATS

alla ricerca del bel tempo passato
Bastian Orsino presenta
il SALAME di PATATA
fatto in casa alla Canavesana
Località tipica piemontese
Strada Ministrale 652 - Rivalcotese
tel. 69.68.388

Domani all'OLIMPIA
4 PREMI OSCAR
BARRY LYNDON
STANLEY KUBRICK
RYAN O'NEAL - MARISA BERENSON

TEATRO CARIGNANO
Venerdì ore 21,15
CAMPANINI
in
« ANCHE GLI ANGELI BEVONO BARBERA »
Prenotazione e vendita biglietti
via Roma 40, telefono 544.552

TEATRO ALFIERI ore 21,15
MACARIO
presenta
Anche le « figlie di Maria » portano i jeans
Prem. ditta teatro - tel. 538.440

TEATRO REGIO
al Palasport: stasera ore 21
ERNANI
Vend. figl. p. Castello, t. 519.300

REGIONE PIEMONTE
Provincia di Torino
A Rivoli
Teatro Carignano, ore 21
PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE
Il bagno
Coop. T.S.T.

REGIONE PIEMONTE
Provincia di Torino
A Ivrea
Palestra Comunale, ore 20,30
PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE
Pulcinella
Coop. [illegible] dell'Elfo

Saint Vincent
« La Riviera delle Alpi »
Venerdì 17 settembre alle ore 20,30, nel
SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE
Gran gala d'autunno
A FAVORE DELLE MISSIONI DELLA CAPITALE UNA GARA D'ORO
Una autovettura Ford Fiesta L
Una giacca in Foca di Rivalta
Un televisore a colori a mosaico d'oro saranno in palio nella
GARA di CHEMIN DE FER
Tel.: St. Vincent (0166) 36.41 - Torino (011) 892.882 - Milano (02) 795.897

Domani per la tv

Bologna Premio Italia

BOLOGNA — Sono 136 le trasmissioni in concorso al «Premio Italia» 1976 che si svolgerà da domani 16 settembre al 27 settembre prossimo. Le opere sono 66 per la Tv e 60 per la radio (divise nelle sezioni: drammatica, musicale, documentari); rappresentano 49 organismi radiotelevisivi di 33 Paesi.

Il «Premio Italia», giunto alla sua 28ª edizione, è diventato un appuntamento d'obbligo per tutti coloro che si occupano di comunicazioni di massa, non solo perché presenta un ampio panorama di tutto ciò che di meglio si produce nel mondo per la radio e la televisione, ma anche per le occasioni di dibattito e di confronto che offre. A fianco del concorso vero e proprio il «Premio Italia» infatti, da molti anni, manifestazioni speciali quali la serata d'onore dedicate alle televisioni straniere.

La Rai partecipa al «Premio Italia» con cinque opere. Per la Tv, con l'inchiesta *Friuli anno zero* di Umberto Segato e con il programma musicale *La partenza dell'argonauta* di Maurizio Cascavilla; per la radio, nel settore drammatico con la *Diocesi* di Vittorio Mellone su testi di Fabio Doplicher e con *Piccole abilità* di Giorgio Bandini testo di Franco Ruffini; per i musicali con *Amore e Psiche* di Aurelio Fes, musiche di Salvatore Sciarrino.

Le comparse accusano il regista di "900,,

PER BERTOLUCCI ERAVAMO BESTIE

Bernardo Bertolucci è duramente attaccato da una comparsa di *Novecento*. Non avrebbe fatto nulla perché, a distanza di un anno e mezzo, tutti i collaboratori vengano retribuiti e direbbe il falso quando afferma che il film è stato realizzato con la creatività di tutta la troupe, comparse contadine comprese.

Gianni Della Rossa — milanese, via Malocchi 6, laureando in fisica — esprime la sua amarezza in una lettera al nostro giornale. *«Bertolucci sa benissimo — così attacca — qual è il rapporto produttore-comparse. Le comparse vengono trattate a livello bestiame e questo rapporto di forza è tanto più duro quanto più le comparse sono indifese, e i contadini sui set erano tali.*

«Le comparse contadine tanto elogiate attraverso la pubblicità di 900 erano pagate meno della metà delle altre normali comparse; le comparse contadine, quando Bertolucci decideva all'ultimo momento di non girare, non venivano pagate per quel giorno nonostante fossero state per diverse ore già pronte sul set ad attendere il "regista"; le comparse contadine all'ora di pranzo quando pioveva, avevano il compagno Bertolucci allontanarsi in Mercedes con autista, mangiavano in mezzo al fango».

A questo punto una riflessione: *«Bernardo può rispondere che la produzione è responsabile di ciò, ed è vero. Ma cosa ha fatto Bertolucci per cambiare questo rapporto così squallidamente classista che vigeva tanto vicino a lui? Ma ha mai saputo Bertolucci che ci sono stati dei compagni (comparse) che sul set hanno lottato per ricevere la giusta paga? Se sì, è complice e responsabile di ciò. Se no, è lo stesso responsabile in quanto non attiva, ove è lui possibile, quel discorso politico a cui dice di credere».*

Chi è il signor Della Rossa? Non è un aspirante attore fallito, ma uno studente di sinistra che apre la polemica per motivi culturali e che ha seguito gran parte della lavorazione come comparsa oltreché come tecnico delle auto d'epoca (Bugatti e Isotta Fraschini). E che cosa risponde Bertolucci? Nella sua abitazione romana non si trova: parla dell'intervento di Gianni Della Rossa è stato letto a una voce di donna, che ha promesso di riferire. **p. per.**

Il regista Bertolucci e la lettera di Gianni Della Rossa

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

● **CINEMA** — All'Academia "C'era una volta Hollywood" (cavalcata musicale MGM)

● **TELEVISIONE** — Minnelli e Streisand in "Invito alla danza" (20,45, R 1)

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordi	○○
Mediocre	●	Scarso	○

VOLETE VENDERE IL VOSTRO APPARTAMENTO RAPIDAMENTE E PER CONTANTI?
SERIM
SERVIZI IMMOBILIARI s.r.l.
VIA S. TERESA 3 TEL. 548.705

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Serena vigilante, di Antonio Climati e Mario Morra (Italia - colori) — Degli stessi registi di «Uliano prima dopo Severo», la seconda e ancor più sensazionale parte di tale film, premiato anche come migliori attori, caratterizzazioni, situazioni emotive. Vietato ai minori di anni 14.
★ Inchiesta drammatica
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14.40 - 16.30 / 18.30 - 20.25 - 22.30
Ingresso L. 3000

ARCO-INC c. Fr. Cobbico 31 Tel. 484.631
Il Magnagnatte, di Claude Pinoteau, con Michel Piccoli, Francesca Romana Coluzzi, Mariù Tolo (Francia - Colori) — Commedia sessuale avvia una matta protesta che sul filo del paradosso e del grottesco, esprime un clamoroso desiderio di evadere dal sistema. Vietato ai 18.
★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○
Orario 15 — 17 — 19 — 20.40 - 22.30
Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 549.147
Paperino e C. nel Far West, produzione Walt Disney. Pluto, Pippo, Paperino e gli animaletti della fauna disneyana in una cornice di favolette.
★ Disegni animati
Completa il programma: Peter Pan, col celebre cow boy.
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14.40 - 16.15 / 18 - 19.30 - 21 - 22.40
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 547.190
Per amore di Cesarina, di Vittorio Sindoni, con Walter Chiari, Gino Bramieri, Cinzia Monreale, Valeria Moriconi (Italia - Colori) — Alternazione simpatizzante e intrattenuta di alta rassegna a corsa con tutti gli espedienti di consumistica, con conseguenze per i suoi rapporti familiari. Non visto.
★ Commedia
Critica ●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 / 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

ASTOR v. Vittorio 8 Tel. 519.518
Io t'amo sai non vivo, di Serge Gainsbourg, con Jane Birkin, Joe Dallesandro, Gérard Depardieu (Francia - Colori) — Ambientato in una palude selvaggia, l'incontro di due ragazze pivellesche - maschiline e di due cantautori dalle abitudini erotiche e diverse a. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○
Orario 14.40 - 16.15 / 17.50 - 19.25 - 21 - 22.40
Ingresso L. 1000

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 550.716
L'educazione sessuale, di Hermann Schnell, con Henriette Gerrmann, Gunter Kleichel (Germania Occidentale - Colori) — I problemi del sesso e l'arte d'amare visti senza falsi pudori e spiegati con competenza scientifica. Vietato minori anni 18.
★ Inchiesta documentaria
Critica ●
Pubblico ○○○○
Orario 14.40 - 16.30 / 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 548.808
Il trasloco e la sbirra, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Nicoletta Machiavelli, Claudio Cassinelli (Italia - Colori) — Un poliziesco di idee non tradizionali si serve d'un malvivente per ritrovare una bimba rapita. Vietato minori anni 14.
★ Poliziesco
Critica ●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 / 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.149
L'ultima corvè, di Hal Ashby, con Jack Nicholson, Otis Young Clarke, Carol Kane (Usa - Colori) — Tra il serio e il faceto, la storia di due «angeli custodi» che accompagnano in prigione un «matricolo» condannato per un furterello. Vietato minori anni 14.
★ Commedia
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 / 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 50 Tel. 510.702
3 quarti nell'Ave Maria, di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Eli Wallach, Kevin Mac Cardly (Italia - Colori) — Un carico d'oro rubato e poi recuperato è il nodo da cui partono avventure e colpi di scena. Non visto.
★ Avventuroso
MEDIZIONE (Ideal)
Orario 14.40 - 17.15 / 19.40 - 22.30
Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Golto 5 Tel. 650.7100
I sopravvissuti delle Ande, di René Cardona, con Hugo Stiglitz, [illegible] Lazcano, Luz Ma-Aguilar (Messico-Usa - Colori) — Un fatto realmente accaduto, l'illuminante avventura dei sopravvissuti ad un disastro aereo costretti a mangiare i loro compagni morti per sopravvivere sulle Ande. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16 - 17.40 / 19.10 - 20.50 - 22.30
Ingresso L. 2000

DORIA v. Cremona 9 Tel. 547.442
Cristo e Lombardi, un grande amore di Sidney J. Furie, con James Brolin, Jill Clayburgh, Allen Garfield, Red Buttons (Usa - Colori) — La storia del grande amore che legò il celeberrimo Gable alla bella attrice irraggiungibile scomparsa. Non visto.
★ Commedia drammatica
OGGI LA PRIMA
Orario 14.30 - 16.30 / 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.750
L'ultima donna, di Marco Ferreri, con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (Francia - Colori) — Dal più stanco e polemico regista, l'ultimo film che prolunga a Parigi e provocatoriamente a Bicocca capanna la specialità polemiche sempre più in pubblico sia fra i critici presenti al Lido. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica Pubblica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.10 / 18.15 - 20.20 - 22.30
Ingresso L. 2000

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.533
Novecento - Atto primo, di Bernardo Bertolucci, con Robert De Niro, Gérard Depardieu, B. Lancaster, D. Sutherland, Sterling Hayden, Dominique Sanda, Stefania Sandrelli (Italia-Francia-Germania - Colori) — Famiglia emiliana in mezzo secolo di conflitto tra generazioni. Vist. 14.
★ Drammatico
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 13.30 - 16.40 / 19.55 - 22.15
Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Helen Fyfoot 357, di Alain Corneau, con Yves Montand, Simone Signoret, Stefania Sandrelli, Francis Perrin (Francia - Colori) — A Orléans due poliziotti hanno la stessa storiella amorosa, poi morte accomunerà. Uno dei due assassinato dal delitto minore vive [illegible]. Vist. 14.
★ Poliziesco
PRIMA VISIONE non recensita
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.40 - 16.30 / 20.15 - 22.30
Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.5470
La maglia cretina, di François Legrand, con Danielle Vivani, Nick, Pierre Rousseau, Sophie Cataldo, Michel David (Francia - Colori) — Vicenda audace, svilupparta con impegno spettacolare e belle attrici come protagoniste. Vietato minori anni 18.
★ Commedia drammatica
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 / 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

NAZIONALE v. Pocchia 7 Tel. 310.358
Napoli violenta, di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, John Saxon, Barry Sullivan (Italia - Colori) — Guappi e camorristi alla prova fra agguati e inseguimenti con un duro commissario di polizia. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita
Orario 14.40 - 16.30 / 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arenaria 31 Tel. 552.448
Requiescant d'amore, di Paolo Solis, con Enrico Maria Salerno, Sara Bunger, Marisa Valenti (Italia - Colori) — Dal romanzo di Ugo Maggiore e Franco Monaci, la vicenda di un psicopatologo che cerca in una donna del tenebroso passato l'ispiratrice del suo primo libro.
★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 / 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Il grande racket, di Enzo G. Castellari, con Fabio Testi, Orso Maria Guerrini, Renzo Palmer, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Poliziesco tedesco e violento di «scheletro» italiano inabissa per debolezza in terribile sbalzo. I cerri si spezzano. Vietato ai minori di anni 18.
★ Drammatico
Critica ■
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 / 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 310.145
L'ultima donna, di Marco Ferreri, con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (Francia - Colori) — Dal più discusso e polemico regista, l'audace film che prolunga a Parigi e recentemente a Biennale cinema la violenta polemica accesa sia tra il pubblico sia fra i critici presenti al Lido. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 / 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Villa Sgaita ang. v. Agosti Tel. 630.521
Qualcuno volò sul nido del cucculo di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo ribelle per evasi in manicomio finisce i segregati, ma finisce ribellato dalla repressione. 5 premi Oscar. Vietato minori 14 anni.
★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 17 - 20 - 22.30
Ingresso L. 1500

TORINO v. Sacchi 6 Tel. 530.235
Love in the ass, di Al Adamson e John Cardos, con Ray Tantton, Jennifer Bishop, Lon Chaney jr. (Usa - Colori) — Una coppia di sado gioca con prudenza il tema e la violenza. Vietato ai minori di 18 anni.
★ Sexy
PRIMA VISIONE non recensita
Orario 14.30 - 16.05 - 17.40 / 19.15 - 20.50 - 22.30
Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 330 Tel. 511.769
Complotto di famiglia, di Alfred Hitchcock, con Karen Black, Bruce Dern, Barbara Harris, William Devane (Usa - Colori) — Nuova emozionante avventura alla ricerca di un mostro «ingegnere per l'intrattenimento» maestro della suspense. Non visto. Presentato a Cannes.
★ Giallo
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14.30 - 17.30 / 20 - 22.30
Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 66 Tel. 511.295
La casa dalle finestre che ridono, di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Gianni Cavina (Italia - Colori) — Lunga attanosa corsa per lenzare le mani insolite di due bravi che amoreggiano a un tratto scompare vittima innocenti. Vietato minori anni 18.
★ Giallo
Critica ●●●
Pubblico ○○○
Or. 14 - 16.05 - 18.12 / 20.25 - 22.30
Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Filo 8 Tel. 733.287
Qualcuno volò sul nido del cucculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo ribelle per evasi in manicomio finisce i segregati, ma finisce ribellato dalla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni.
★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 20 - 22.30
Ingresso L. 1000

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
America violenza di Daniel Vazec, con Stephen Sessions, Hawkins Tarrington, Heidi Vaughn (Usa - Colori) — Anche a me-avita fra le sue leggi e per farsi rispettare, ecco la contesta sequenza della storia che narra come ragazzo di giustizia del crimine. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita
Orario 14.30 - 16.30 / 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 480.360
La notte [illegible] SS, di Don Edmunds, con Ilsetore Thurau (Germania Occ. - Colori) — Ilse Koch, una donna sadica che trovò nel lager il modo di sovrastare tutte le sue crudeltà. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita
Orario 14.30 - 16.30 / 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

LA PERLA c. De Gasperi 28 Tel. 564.791
Il secondo tragico Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lui Bonaiuto, Gigi Reder (Italia - Colori) — Quadrumane le tragiche avventure del famoso ragioniere e dei suoi colleghi, tratto dal secondo libro di Paolo Villaggio. Non visto.
★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14.30 - 17.40 / 20 - 22.30
Ingresso L. 1700

MAFFEI c. Fr. Tommaso 5 Tel. 887.114
Mandingo di Mario Pittarri, con Antonio Giumundo, Serafino Profumo, Maria Rosaria Ricci, Paola D'Egiuto (Italia - Colori) — Sul fiume della foresta nera, le efferate vendette di una donna bianca che predilige i maschi neri. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita
Orario 14.30 - 16.30 / 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061
Due sul pianerottolo di Mario Amendola, con Erminio Macario, Rita Pavone, Margherita Fumeo, Gianni Agus, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Dall'omonima commedia di successo, le avventure e [illegible] d'un violinista sentimentale e un'aspirante diva canzonai pienamente nella capitale. Non visto.
★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.35 - 16.30 / 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1200

MASSAUA p.zza Massaua 8 Tel. 799.803
La casa dalle finestre che ridono, di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Gianni Cavina (Italia - Colori) — Lunga attanosa corsa per lenzare le mani colpite di due bravi che amoreggiano a un tratto scompare vittima innocenti. Vietato minori anni 14.
★ Giallo
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Castello Tel. 518.134
Brutti, sporchi e cattivi, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Catherine Victor (Italia - Colori) — Un «Brutti» di milanesi proprietari palazzi e interpretato da due simpatici e divertenti imbroglioni. Non visto.
★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 15 — - 16.50 / 20 — - 22.30
Ingresso L. 1000

PANTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
La corsa, di Arthur Penn, con Marlon Brando, Robert Redford, Jane Fonda (Usa - Colori) — Nel West era facile trascorrere e giustiziare il peramio colpevole. Vietato minori anni 14.
★ Western
RIDUZIONE
Orario 15 — - 17.10 / 20 — - 22.30
Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALCIONE casa chiusa per riposo settimanale. Domani «Nu intermezzo» con Bella Balestrieri presenta Gianni Liberti. Vietato ai minori di anni 18. Ore 16.30 - 21.30.

TEATRO ALFIERI ore 21.15 riposo di «Anche le "Figlie di Maria" portano i jeans», con Marisa Fabbri, Prim. Cesta Torino Tel. 535.440.

PALAZZO DELLO SPORT, V. Sospello Ditta d'autunno. **TEATRO REGIO**: ore 21 «Tevoni» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli. Regia C. Maestrini.

SWING (Autocr. 151) S. Secondo piano.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 3) ore 21. **ARLECCHINO**: ore 21 New Company.
CLUB 84: ore 21 Variete.
DU PARC: ore 21 orch. Bevione.
DAY DANZE: ore 18-21 J. Bufalo.
GARDENIA: ore 21 Arthur.
LA PERLA: ore 21 Olgi - S.
TROCADERO: ore 21 Libero Mantini.

INDIE RIST.-PIANO BAR (Venti 10 tel. 537.340) al piano C. Spitaleri, canta G. Cervello, ore 23 Primula Nevara.
SAN GIORGIO - Velantino - Ristorante Danz. Corso I. Vpsolmo.
[illegible] - PIANO BAR (C. Raffael 5).

BIO APPLE DISCOTECA (Rivoli 14).
VILLA DAY DISCOTECA: ore 21.

gallerie

CITTADELLA (Bastida 31) Mostra.
FINRA (via Nava 4, tel. 832.075): Pastelli francesi dell'800.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA BUSSOLA (v. Po 8): Personale di Tullio Bertinetti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-13; 15-18.

Oggi festeggiamo

Madonna Addolorata (Dolores), S. Albino, S. Balbo, S. Nicomede, S. Massimiliano (protettore dell'isola del Giglio).

OGGI mercoledì 15 settembre: Il Sole a sorge alle 7.07 e tramonta alle 19.41. Veglia dell'ultimo quarto.

DOMANI FESTEGGIAMO: Cornelio e Cipriano, Betta, Eufemia, Ascanio.

OGGI IN PRIMA

● **GABLE E LOMBARD** di Sidney J. Furie, al Doria — Ecco il film che, nel quadro dell'operazione «retro», fa rivivere le due celebri stars hollywoodiane citate nel titolo. Al quale i distributori italiani hanno aggiunto il sottotitolo «Un grande amore», temendo forse che i due soli cognomi dicessero poco al pubblico odierno, specie se giovane. Clark Gable e Carol Lombard conquistarono vasta popolarità come [illegible] interpreti, versatili e comunicativi. Sposi felici anche nella vita, furono divisi dall'atroce destino che fece perire lui, all'età di 34 anni, nel rogo d'un aereo di linea nei cieli di Las Vegas il 16 gennaio 1942. Gable ne fu straziato, benché poi, nel lavoro e in nuove nozze, abbia potuto trovare conforto.

seconde e altre visioni a Torino

ACADEMIA CINE v. Cherubini angolo v. Tortona T. 282.457
C'era una volta Hollywood.
★ Rassegna di musicals

ACAPULCO v. Duchessi 8, n. Nizza T. 691.264
Amici miei. Non vietato. Ore 13.30, 17.45, 20, 22.30.
★ Commedia

CONTINENTAL via Nizza 346 Tel. 697.269
La dolce pelle. Vietato 18
★ Commedia

FARO v. Po 30 Tel. 832.214
C'era una volta il West di Sergio Leone. Non vietato
★ Western

FIAMMA c. Traiano 57 Tel. 772.037
L'uomo venuto dalla pioggia. Charles Bronson. Non vietato.
★ Commedia drammatica

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106 Tel. 831.804
Sessodra d'assalto metropolitana. Vietato 18.
★ Politesco

PIEMONTE v. Nizza 12 Tel. 832.258
La bellezza delle città senza pietà. Lee Marvin, Clint Eastwood, Jean Seberg. Non vietato.
★ Western

PRINCIPE v. P. d'Acaia 45 Tel. 780.002
Calore in provincia vietato 18.
★ Commedia

STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 482.044
Lo sospetti. Non vietato.
★ Commedia

ZONA CENTRO

ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.403
Qui chiuso per riposo settimanale. Domani Gioielli d'amore.
★ Sexy

GIOBERTI v. Giobert 7 Tel. 515.403
Acquasanta Joe
★ Western

MILANO v. Milano 8 Tel. 530.251
Pane l'uso Mynska. Un uomo da abbattere
★ Drammatico ★ Drammatico

MOVIE CLUB v. Giolitti 8 Tel. 546.077
Il FANTASTICO Uno sotto per morire. 20.30; 22.30.
★ Horror

PO v. Po 21 Tel. 835.496
Quilli tosti nel labirinto di vetro, Martino Arcolaci.
★ Giallo

REGINA c. R. Margherita 173 Tel. 520.889
Hold Up interessa al suo regista. Vietato 18.
★ Drammatico

VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.643
Tutti per uno lotta per tutti
★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Soccini 65 Tel. 567.713
La leggenda dei 7 vampiri d'oro. Peter Cushing, Julio Iglesias. Vietato 14.
★ Horror - Musicale

GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 326.897
California Poker. Non vietato.
★ Avventuroso

MIRAFIORI c. Unione 58 Tel. 590.867
L'uomo della due ombre. Non vietato.
★ Drammatico

VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 980.125
Exodus di O. Preminger con Paul Newman, Ignazio Hollywood, Ore 18.30; 22.
★ Colossal storico

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Pellico 21 Tel. 531.746
Indovina chi viene a cena?, Sidney Poitier, Katharine Hepburn, Spencer Tracy.
★ Commedia

[illegible] v. Monginevro 42 Tel. 333.815
Tommy. Non vietato di Ken Russell, con Oliver Reed, Ann Margret, Jack Nicholson.
★ Musical drammatico
● Presentato alle anteprime della critica.

ZONA FRANCIA

NERVINI c. Tassoni 5 Tel. 773.643
Il cervello, David Niven, Jean-Paul Belmondo.
★ Commedia

ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 788.796
La gatta sul tetto che scotta.
★ Commedia

ODEON v. Venaria 8 Tel. 772.362
Per una manciata di soldi. Non vietato.
★ Avventuroso

STAR v. Damodossola 48 Tel. 772.090
Domani Giochi d'amore alla francese
★ Sexy

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907
Viridiana, di L. Buñuel, ore 20.30; 22.30.
★ Commedia grammatica

ZONA S. DONATO

ADUA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.763
Tante per vivere. La libbra dell'ore.
★ Commedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Giulio angolo v. Arzadia
L'ultimo della resta in giustizia, Henry Silva, Luciano Pellacci.
★ Poliziesco

AMBRA v. Chieri Sabina 77 Tel. 297.197
Domani finesta tricolore
★ Drammatico
■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana

APOLLO borgo Giachino 31 Tel. 211.683
Peccati di gioventù. Vietato 18.
★ Sexy

LUTRARIO v. Stradella 19 Tel. 280.742
Tre amori in moglie e le altre. Vietato 18.
★ Commedia

SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 299.330
Quella via maledetta, Maria Giulia, Nino Castelnuovo. Vietato 18.
★ Commedia drammatica

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.270
L'uomo dalla pelle dura. Vietato 14.
★ Drammatico

ARS c. R. Parco 142 Tel. 303.588
Milano odia la polizia non può sparare.
★ Poliziesco

AURORA c. Novara 4 Tel. 296.540
Vedo a 5 due colonnelli
★ Commedia

FALCHERA Vietato pericolosamente. Vietato 18.
★ Drammatico

MAIOR corso G. Cesare 105 Tel. 287.374
Erotica-Erotica-Peccatina Vietato 18.
★ Sexy

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.177
Il fiore dei pelati d'periodo, Giampi Garbi, Carmi Balbo. Vietato 14.
★ Drammatico

ARTISTI v. G. di Barolo 34 Tel. 831.374
Piccolina in gabbia. Vietato 18.
★ Drammatico

ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086
L'altra faccia dell'amore di Ken Russel. Vietato 14.
★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

S. LUIGI v. Ormea 4 Tel. 687.671
Xu Pang visitora a Hong Kong.
★ Lotta celestiale

SPEZIA v. Nizza 120 Tel. 693.617
Colpo da 500 milioni alla National Bank. Non vietato.
★ Avventuroso

riduzioni enal-agis

CINEMA: Arequipa, Adriano, Ambra, Ambrosio, Argentina, Arno, Artom, Attila, Astor, Astra, Augustus, Capitol - Cumiana (Moncalieri), Eliseo, Fontana, Giustino, Ideal, Massaua, Mirafiori Po, Nuova Ing., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri). PALASPORT: leggera ripresa attività del Teatro Regio: abbonamenti ripresi all'Enal. AMBROSETTI TORINO RUGBY: abbonamenti stagionali inizi e ripresi all'Enal.

Barbara Bach, preda di «James Bond» (Publifoto)

TEATRO Quanti anni Macario: 25?

Da ieri in «Anche le "figlie di Maria" portano i jeans», di Marchesi e Palazio, all'Alfieri

PIERO PERONA

Il sipario [illegible] e sollevarsi e il pubblico prorompe in un applauso. C'è attesa per la prosa, in questo periodo, fra gli appassionati che non si perdono una prima, Macario li ha scottati un almatto sexy o una partita da zero a zero e adesso sono qui, all'Alfieri, impazienti di divertirsi. Inutile dire che, con Macario in scena, l'attesa non andrà delusa: due ore bastano per delineare il successo di Anche le «figlie di Maria» portano i jeans. Ma dove finiscono i pregi dello spettacolo e [illegible] le smagliature?

Prendiamo la trama: Marcello Marchesi e Gustavo Palazio hanno molto complicato le cose. Nel classico paesino di fondovalle scritto da una ferrovia a scartamento ridotto, vive il capostazione Francesco Saverio, (F.S. come le Ferrovie dello Stato) [illegible] tra le bonarie baruffe con la moglie e i simpatici scherzi degli amici. Tutto cambia quando il parroco progressista lo prega di ospitare una sua protetta, una «figlia di Maria». Più che altro questa pia signorina ricorda le ragazze bruciate vendi, le disinvolte protagoniste della letteratura beat. Una fumata di droga, qualche amore facile, molte [illegible] e pochi vestiti: la «figlia di Maria» sembra piuttosto un soggetto da riformatorio.

Non basta. Sarà lei stessa a barcamenarsi in un complesso gioco di traffici illeciti che vengono a concludersi inopinatamente nel salotto del capostazione. Macario ne approfitta per sfoggiare i suoi intramontabili stupori e per eccellere nella malignità dell'improvvisazione. A tratti dimostra cinquant'anni in meno di quanto non abbia. Quando per civetteria rinuncia a ballare, la platea stessa lo acclama e lo incita a misurarsi con i giovanissimi. Probabilmente perché un Erminio Macario vecchio, nessuno riesce a immaginarselo [illegible]. Nemmeno quelli che canticchiarono con lui e Wanda Osiris «...le gambe cadono [illegible] che fa...».

Nella scena della doppia agnizione — la drogata che si qualifica poliziotta, lo spacciatore che si qualifica carabiniere — raggiunge anche effetti surreali. Bisogna tuttavia precisare che l'estro di Marchesi e Palazio non sempre è tanto lieto. Riscuotano, nei due tempi, gli echi di vecchi «sketch» della rivista (le balle di cotone, che gonfiano) e prevedibili doppi sensi (senza droga per Coca bibita). Persino la regia di Ermanno Macario e Pitta De Cecco si rivela inutile in merito, se a un certo punto il popolare comico si porta alla ribalta e porge in maniera accattivante raffiche di lazzi e di battute.

La compagnia, nei limiti del repertorio commerciale, funzionerà pienamente dopo una breve serie di repliche. Macario ha pescato dal teatro dialettale genovese Giorgio Bixio e dal teatro drammatico Sandro Sardone inanestandoli senza troppe sbavature in un complesso affiatato (con Enza Giovine, Maura Forneris, Titti Benvenuto, il Marché, Bregazio, Carini). Resterebbe da dire della subrattina, la cosiddetta figlia di Maria. Purtroppo ieri Marina Fabbri non era in brillanti condizioni fisiche e ha faticato per imporsi. Un'attrice e cantante che ha recitato con Strehler e nelle sale della lirica, non dovrebbe rincorrere [illegible] fragorose registrazioni; tanto più che in questo modo emerge la consunta vena dei musicisti De Angelis, già responsabili del «Sandokan».

Insomma dall'Alfieri parte uno spettacolo di successo che necessita di alcuni restauri.

Macario capostazione visto da Ghia

TV oggi

RETE UNO

13,25 **Il tempo in Italia**
13,30 **Telegiornale**
15,30 **Gemona: Ciclismo** (Giro del Friuli)
15,55 **Calcio: Dinamo Bucarest-Milan** (Coppa Uefa)
18,30 **La tv dei ragazzi: Principessa per una notte** (film Urss)
20 — **Telegiornale**
20,45 **Invito alla danza.** Il Musical americano e i suoi protagonisti (IV - con Liza Minnelli e Barbra Streisand)
21,50 **Telegiornale**
22 — **Mercoledì sport** (Mestre: pugilato, campionato italiano pesi medi: Roversi-Calcabrini)
23 — **Notizia del TG 1**

RETE DUE

18,30 **Rubriche del TG 2**
19 — **Uomini del mare**
20 — **TG 2 Studio sperto**
20,45 **I quaderni** [illegible] (Messico: Viva Villa!)
21,30 **L'adultero** (film di J. Les Thompson, con Yvonne Mitchell, Sylvia Syms, Anthony Quayle)
23,15 **TG 2 - Stanotte**

TV SVIZZERA

20,30 **Telegiornale**
20,45 **Albert Atcho** (« Un profeta africano »)
21,45 **Telegiornale**
22 — **Lascio alle mie donne** (di Diego Fabbri, con Silvano Tranquilli)
23,40 **Cronache del Gran Consiglio ticinese**
23,45 **Telegiornale**
23,55 **Mercoledì sport** (calcio)

TV CAPODISTRIA

20,55 **L'angolino dei ragazzi** (cartoni animati)
21,15 **Telegiornale**
21,35 **La fiorina** (Dramma del Ruzante)
Portorose TV (Festival della Televisione jugoslava)
23 — **Il grande amore di Balzac** (7ª puntata)

TV MONTECARLO

18,45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,45 **Cartoni animati**
20 — **Gli uccelli della prateria** (« Tempesta di polvere »)
20,50 **Notiziario**
21,10 **Saigon** (film di Leslie Fenton, con Alan Ladd e Veronica Lake)

DOMANI ALLA TV

RETE UNO — Ore 12: Yoga per la salute (replica); 13,30: Telegiornale; 18,30: Tv dei ragazzi (Enid); 18,55: Quel giorno di festa; 20: Telegiornale; 20,45: Stasera Roy Charles; 21,50: Telegiornale; 22: Tribuna politica; 22,30: Biennale rose (IV); 23,30: Notizie del TG 1.

RETE DUE — Ore 17: Atletica leggera (Italia-Jugoslavia femminile); 18,30: Rubriche del TG 2; 19: Disneyland (Il grido del coyote); 19,45: E' caduta la neve (dis. animato); 20: TG 2 Studio aperto; 20,45: Doc Elliot (telefilm); 21,40: TG 2 seconda edizione; 21,50: Perù: i fantasmi della Pampa (replica).

SVIZZERA — Ore 19,30: Programmi [illegible] per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Robinson Crusoe (sec. epis.); 21,15: Los Calchakis; 21,45: Telegiornale; 22: Reporter; [illegible]: La morte di [illegible] (replica); 0,15: Cronache del Gran Consiglio Ticinese; 0,20: Calcio.

CAPODISTRIA — Ore 19,30: Programmi [illegible] per la gioventù (cartoni animati); 21,15: Telegiornale; 21,35: Furia selvaggia a Maracaibo (film); 23: Cinenotes; 23,30: Grappaglia show.

MONTECARLO — Ore 18,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,45: Cartoni animati; 20: Avventure in elicottero; 20,25: Lucy ed io (Una gara di pesca); 20,50: Notiziario; 21,10: La legge dei bruti (film con William Boyd).

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
13,20 Per chi suona la campana
14 — Cruciverba
15,30 Pomeriggio musicale
15,45 Controcanto
17,05 Alcuni [illegible]
17,35 Il girasole
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Data di nascita
19,50 Dirige Burt Bacharach
20,25 Da Torino: Torino-Malmoe di calcio per la Coppa dei campioni. Da Manchester e da Milano cronache di: Manchester City-Juventus e Inter-Honved di Coppa Uefa
[illegible] Andata e ritorno

radiodue

Giornale radio: ore 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
13,35 Dolcemente mostruoso
14 — Su di giri
15 — Er meno
15,40 Canarino estate
17,30 Speciale Radio 2
17,55 Coppe internazionali di calcio: Il tempo di Bodoe Clin-Napoli, per il primo turno della Coppa delle coppe. Da Bucarest e da Magdeburgo: Dinamo-Milan e Magdeburgo-Cesena di Coppe Uefa
18,50 Radiodiscoteca
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Galleria del melodramma
21,19 Canta Charles Trenet
21,28 Popoff
22,50 Musica insieme

radiotre

Giornale radio: ore 19, 21
14,20 I concerti di Beethoven
15,40 Bruni-Tedeschi
16,35 Fogli d'album
17,10 Intermezzo
17,30 Jazz giornale
18 — L'albergello
19,40 Le canzoni di Ella Regina
19,30 Concerto della sera
20,30 Antologia: Duke Ellington
21,15 Palestrina: « Le opere »
21,45 Concerto premiati al «XIV Concorso Internazionale Gaudeamus »

montecarlo

8,30 Fate il vostro programma
10,30 Ritratto musicale
11,15 Bellezza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
17 — Discorama
18,00 Federico show
18,03 Dischi pirata

LE RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 14,30: 2ª parte musica richiesta; 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
**Europa 3 (Fm 89,